Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 186 | *"COL DUCE E PER IL DUCE"* | Martedì 5 agosto 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 Necrologie L. 5 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-89 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

"Noi vinceremo"

Ferme parole del Duce

alle Camicie nere partenti per il fronte orientale

Ecco il testo del discorso tenuto dal Duce a Mantova alla Legione delle Camicie nere in partenza pel fronte orientale:

LEGIONARI!

Un grande onore ed un sommo privilegio vi attendono e sono sicuro che voi lo sentite nell'animo vostro di combattenti volontari.

L'onore ed il privilegio di partecipare ad un'autentica battaglia di giganti.

Per venti anni i popoli della terra sono stati agitati da questa alternativa, da questo ferreo dilemma: Fascismo o bolscevismo, Roma o Mosca (vibranti acclamazioni).

L'urto tra i due mondi, che noi abbiamo voluto ed abbiamo iniziato negli anni lontani delle squadre della Rivoluzione, è giunto al suo epilogo.

Il dramma è all'atto quinto. Lo schieramento è ormai completo. Da una parte Roma Berlino Tokio; dall'altra Londra (si fischia a lungo) *Washington Mosca.*

Nemmeno il più lontano dubbio ci sfiora circa l'esito di questa immane battaglia.

Noi vinceremo (si applaude freneticamente).

Vinceremo perchè la storia dice che i popoli i quali rappresentano le idee del passato, devono perdere innanzi ai popoli che rappresentano le idee dell'avvenire.

LEGIONARI!

Sul fronte russo voi combatterete insieme, non solo con i camerati tedeschi, ma con i finlandesi, i magiari, i romeni, gli slovacchi e con i volontari di altre nazioni.

Sono sicuro che nelle soste il vostro contegno sarà irreprensibile e nel combattimento vi impegnerete con estrema decisione e con la massima energia (i legionari gridano: Sì, Duce).

Nel combattimento chi esita, cade.

Queste mie parole siano il viatico che vi accompagna, un atto di fede, un auspicio di vittoria.

LEGIONARI!

Saluto al Re!

Siluramento radio-propaganda

ROMA, 4.

Le radio e le agenzie inglesi hanno diffuso la notizia che un incrociatore italiano, di sei o sette mila tonnellate, sarebbe stato silurato da un sommergibile inglese.

Lo stesso Ammiragliato britannico ha creduto di dovere specificare che l'unità colpita sarebbe l'incrociatore «Eugenio di Savoia» o il «Duce d'Aosta».

La notizia naturalmente è inventata di sana pianta e costituisce l'ultima trovata della menzognera propaganda nemica.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

Le formazioni aeree dell'Asse

bombardano le basi nemiche di Malta, Tobruch e Marsa Matruh

Ardite azioni di nostri reparti in A. O. - Sommergibile inglese speronato e affondato da una nostra torpediniera

I Comunicati del Quartier Generale

Bollettino n. 425

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti della R. Aeronautica hanno bombardato la base navale di Malta.

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruch.

Nostre formazioni aeree hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie sulla stazione ferroviaria di Marsa Matruh provocando incendi.

Nell'Africa orientale le valorose truppe del presidio di Uolchefit hanno dato nuova prova del loro alto spirito e del loro magnifico slancio. Una forte colonna di tali truppe, costituita essenzialmente da reparti nazionali, al comando del tenente colonnello Gonella, ha effettuato una audace puntata offensiva riuscendo a penetrare profondamente nelle linee dell'avversario al quale sono state inflitte gravi perdite.

Nel Mediterraneo un nostro aereo ha colpito con siluro una grossa unità nemica.

Bollettino n. 426

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La base navale di Malta è stata nuovamente bombardata da nostri reparti aerei.

Alcuni velivoli nemici hanno mitragliato gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria: alcuni feriti, lievi danni.

Nell'Africa settentrionale notevole attività di elementi avanzati sul fronte di Tobruch. Un gruppo di mezzi meccanizzati nemici che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stato disperso dal fuoco delle artiglierie. Sono stati catturati alcuni prigionieri.

Aerei britannici hanno lanciato bombe e spezzoni su località della Cirenaica e della Tripolitania causando tre morti ed una diecina di feriti.

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato fortificazioni, postazioni contraeree, depositi e banchine di Tobruch provocando incendi; hanno centrato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh ed unità navali nemiche a nord-ovest di questa località colpendo due cacciatorpediniere.

Le stesse formazioni hanno abbattuto in fiamme quattro velivoli da caccia britannici.

Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico non è rientrato.

Il sommergibile inglese «Cachalot» di 1.500 tonnellate è stato speronato e spezzato in due da una torpediniera al comando del tenente di vascello di complemento Gino Rosica. Sono stati salvati e catturati 91 uomini dell'equipaggio nemico.

Nell'Africa orientale, in zona Gondar, nostri reparti si sono arditamente spinti entro le linee avanzate nemiche catturando armi ed infliggendo perdite all'avversario.

Il Duce inaugura a Roma

la scuola dei vigili del fuoco

Le imponenti attrezzature del Corpo - La rassegna dei reparti fra le fervide acclamazioni del popolo

ROMA, 4.

Costituito pochi anni or sono il Corpo dei vigili del fuoco oggi si presenta nella sua piena efficienza, dotato largamente di ogni ritrovato tecnico più perfetto, e aderente alle contingenze specialissime del momento.

Il Duce ha potuto avere piena certezza e conferma nell'inaugurare stamane le scuole centrali dei servizi antincendi realizzate a tempo di primato, poco meno di nove mesi, e ciò dimostra ancora una volta come il periodo di guerra non abbia rallentato il normale ritmo costruttivo della Nazione.

Queste scuole sorgono su di una area pianeggiante di circa 65 mila metri quadrati alla sinistra di via Appia Nuova per chi va verso Napoli e precisamente nella ben nota località denominata le Capannelle.

Si tratta di un complesso veramente imponente di edifici e di impianti la cui superficie occupa 7610 metri quadrati destinati all'addestramento tecnico, militare e sportivo del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Arriva il Duce

Il Duce è giunto alle Capannelle alle ore 9.

Erano a riceverlo il Segretario del Partito, il sottosegretario Russo, il sottosegretario Buffarini-Guidi con il prefetto Giombini direttore generale per i servizi antincendi, i sottosegretari Squero e Pricolo, il Capo della polizia, il Governatore di Roma, Comandanti la difesa territoriale e l'Arma dei Carabinieri reali, il prefetto, il federale, il luogotenente generale D'Alba del Comando generale della Milizia ed altre autorità e gerarchie.

Ai lati della strada era ammassata molta folla che all'apparire del Duce ha applaudito vibrantemente.

Il Duce ha passato in rivista uno schieramento folto e compatto di vigili composto di tre battaglioni di cui due ordinari e uno di specialisti e ordinato sulla via Appia e sul viale che conduce alle scuole: oltre duemila uomini giunti da ogni parte d'Italia.

Il battaglione specialisti si è presentato coi vari reparti che lo caratterizzano: portuali, boschivi, reparti di montagna, chimici e pontieri, reparti con cani di soccorso e di traino, fotocinematografisti e sommozzatori. Specialità codesta che, creata, in quest'ultimo volger di tempo, svolge oggi una preziosissima e benemerita attività non sempre nota al pubblico.

Il Duce, dopo la rivista nel corso della quale la musica del Corpo di Milano e le fanfare dei Corpi di Siena e Napoli hanno alternato gli inni della Patria con quello del Corpo, si è diretto, seguito dalle autorità, verso le scuole.

I grandiosi edifici

La disposizione degli edifici di sobria e robusta architettura è armonica, logica e chiara come le linee di un piano urbanistico.

Essi indubbiamente accrescono schietta romanità alla Roma di Mussolini.

Dopo il rito della benedizione effettuato dall'ordinario militare mons. Bartolomasi, il Duce ha sostato dapprima nel grande edificio destinato a scuola centrale di applicazione per gli allievi ufficiali ed allo svolgimento dei corsi di perfezionamento e di specializzazione degli ufficiali.

Qui il Duce prima di visitare i locali, vasti ed ariosi, si è soffermato nel Sacrario dei Caduti dei vigili del fuoco ove egli aveva fatto deporre una grande corona d'alloro.

Il contributo dato dal Corpo alla guerra attuale è: Caduti in seguito a servizi di guerra nelle varie città d'Italia n. 16, in Combattimento sui vari fronti di guerra n. 11. Totale 27.

Feriti in seguito a servizio di guerra n. 107.

Decorati del valor militare alla memoria 5, a viventi 7.

Interventi di guerra n. 710.

Il Duce si è pure intrattenuto nel museo storico ove si trovano già raccolti vecchi ed interessanti cimeli.

Via via il sottosegretario Buffarini-Guidi ed il prefetto Giombini gli hanno fornito schiarimenti e dettagli.

Similmente il Duce si è soffermato nelle aule, nei laboratori didattici e per le ricerche scientifiche, nel reparto alloggiamento e nel centro cinematografico, ovunque riscontrando come fosse scrupolosa e razionale la distribuzione dei vari servizi e specialità.

Quindi Egli ha visitato l'edificio destinato a scuola di istruzione per gli allievi sottufficiali nonchè per lo svolgimento dei corsi di specializzazione dei vigili nelle particolari specialità di portuali, di pontieri, di radiotelegrafisti, radiotelefonisti ecc. Anche questo edificio, che si sviluppa in tre piani e che il Duce ha minutamente visitato, comprende bellissime aule per l'insegnamento generico e di specialità: ampie ed ariosissime camerate capaci di ospitare 200 allievi, una sala convegno e di musica, un vasto refettorio, cucine, officine meccaniche ed ampi magazzini. In questo stesso edificio è pure l'infermeria dotata di modernissimi impianti igienico-sanitari.

Il Duce è quindi passato dalla scuola d'istruzione per gli allievi vigili al centro polisportivo attraverso un vasto cortile su cui un castello di manovra per le esercitazioni pratiche dell'altezza di 22 metri o sei piani e una nave goletta per l'addestramento alle manovre antincendi sulle navi.

Questo centro fondamentale per l'addestramento ginnico dei vigili occupa circa 30.000 metri quadrati e comprende una pista di 400 metri, un campo di calcio e palla ovale, campi di tennis, palla a volo, ecc., uno stadio nautico con piscina scoperta della capacità di mc. 2.400 e delle dimensioni in superficie di metri 50 per 12 e profondità massima di metri 8. Al centro è pure annessa una attrezzatissima palestra ginnastica per pugilato, scherma eccetera.

Superba sfilata

Il Duce ha assistito ad esercitazioni atletiche varie compiacendosi per l'ottimo stile agonistico dei giovani. Terminata la visita il Duce è tornato sul piazzale d'ingresso delle scuole.

Qui si erge — intorno si apre un magnifico porticato marmoreo con le 10 statue dello stadio nautico — un bellissimo busto di Mussolini.

Il Duce, salito su un'autoscala, ha assistito allo sfilamento dei reparti preceduti dai 94 labari di tutti i Corpi d'Italia.

Sfilando a passo normale, a passo romano e di corsa, i reparti hanno dato una prova superba della loro solida quadratura e preparazione.

Al Duce nel lasciare la scuola è stata offerta dal prefetto Giombini, a nome del corpo nazionale dei vigili del fuoco, una medaglia ricordo coniata coi cimeli della Medaglia d'oro Tullio Baroni, ufficiale dei vigili del fuoco, caduto in terra di Spagna. La medaglia ricordo è incastrata su un pezzo di asfalto dove cadde l'eroe.

Ora al Duce, che appare sulla via Appia, va incontro festoso, incontenibile e travolgente l'entusiasmo del popolo della zona che è qui tutto raccolto. Da due motocarrozzette rivestite di tricolori e sulle quali sono una Balilla ed un Avanguardista che rendono gli onori, sale l'urlo delle sirene che non riesce a coprire la voce gioiosa della folla che acclama incessantemente.

Vibranti acclamazioni della folla

Ad un lato della via si schierano, visione di sana e rude forza campestre, carri allegorici ornati di trofei e di bandiere e ricolme dei frutti della zona. E ogni carro issa una famiglia di rurali, uomini, donne e bambini, cui spira in viso lietezza e gioconda salute. Dall'altro lato visioni altrettanto forti e robuste di gagliarda giovinezza sono le organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti. Poi è il popolo, tutto della zona.

Il Duce passa lentamente in questa scia fremente di voci fra l'agitarsi dei vessilli e spesso si sofferma a posare il suo occhio paterno e la sua mano benefica sul capo dei bimbi che le mamme a lui protendono con orgogliosa fierezza. E' in tutto questo popolo, come una grande gioia: quella di aver anche per poco il suo Duce vicino.

E questa gioia il popolo gli manifesta con schietta ingenuità semplice, altamente commovente. Su questa scena di incomparabile gentile bellezza sovrasta il clamore della fede e della passione dell'ora: Vincere! — ed in questo grido il Duce ancora una volta coglie la certezza infallibile del suo popolo che egli conduce alla gloria ed alla vittoria.

Ne' nome dei Caduti

Vibrante riunione della Vecchia Guardia del Fascio primogenito

MILANO, 4.

Una rievocazione ed insieme una fervida riaffermazione ideale ha compiuto stasera la Vecchia Guardia del Fascio primogenito nel ricordo di tre dei suoi purissimi eroici martiri: Daniele Crespi, reduce di guerra, due volte decorato al valore travolto ed assassinato da una turba imbestiata dal bolscevismo; Cesare Melloni ed Emilio Tonoli giovani ed ardimentosi soldati della guerra e del Fascismo, caduti nel vittorioso assalto che doveva distruggere la cittadella del bolscevismo nostrano: la sede dell'«Avanti». Giornata gloriosa quella del 4 agosto 1932 per lo squadrismo milanese che ha affrontato e sgominato la turba rossa traviata dalla propaganda leniniana e che vede oggi i suoi legionari in una storica continuità, dopo la guerra di Spagna, affrontare il nemico della civiltà cristiana e romana sugli sterminati campi di Russia.

Così, onorati i tre Caduti, sulle cui tombe sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito e apposte corone alle lapidi che ne ricordano l'olocausto, questa sera la sale dell'«Olimpia» si è gremita di sansepolcristi, di squadristi, di arditi e vecchie e giovani Camicie nere, confermando che l'episodio della vigilia è arra di vittoria per l'Italia e per la nuova civiltà europea.

Sul palcoscenico, attorno al prefetto, al federale e ai gerarchi della Federazione e del Fascio, erano con i gagliardetti del Fascio, dei sansepolcristi degli arditi, le fiamme delle squadre di azione. Dato il saluto al Duce, accolto da un prorompente «A Noi», il Federale ha parlato, riandando alle tempestose battaglie dello squadrismo e, rivendicato al Fascismo al suo Duce la priorità della lotta contro il comunismo, ha concluso ponendo in rilievo l'entusiastico contributo di sangue e di valore che l'arditismo fascista ha dato nella guerra attuale. Il pensiero memore e reverente per i Caduti, l'affermazione della volontà di combattere e di vincere il saluto al Duce e a Hitler, condottieri dell'ordine nuovo, e il canto vibrante di «Giovinezza» hanno posto termine alla fervente riunione fascista.

Il Capo di S. M. della Milizia tra gli squadristi milanesi

MILANO, 4.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, di ritorno da un giro di ispezione a reparti di Camicie nere in addestramento, ha stasera sostato alla caserma «Carroccio», ove è stato accolto da una forte schiera di squadristi milanesi che stanno approntandosi per nuovi compiti.

Il generale Galbiati è stato accolto con appassionate invocazioni di fede echeggianti il recente discorso del Duce alle Camicie nere della «Tagliamento» ed esprimenti l'ardente desiderio di essere presto nuovamente impegnati in combattimento.

Prefetti a rapporto dal Duce

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei prefetti del Regno, ha ricevuto il prefetto di Potenza Froggio, il prefetto di Cosenza Di Sanctis, il prefetto di Catanzaro Bussetti, il prefetto di Reggio Calabria Ausiello e il prefetto di Matera Dionisi Vici.

Un reggimento di ferro

BENGASI, 4.

Tra i Reggimenti che stringono d'assedio Tobruch ve n'è uno che si è particolarmente distinto, ed è l'8. Reggimento Bersaglieri. Nella dura battaglia del maggio questo reggimento, comandato dal colonnello Montemurro, ebbe un elogio dal generale Rommel e più particolarmente dal col Von Herff il quale si espresse in questi termini: «Esprimo il mio più alto elogio ai reparti Montemurro dell'8 Reggimento Bersaglieri ai miei ordini, per il valore dimostrato durante i gravi combattimenti del 15 maggio c. a. Ufficiali e truppa hanno tenuto le posizioni impegnandosi fino all'ultimo».

Il reparto preposto alla difesa della pianura di passo Halfaya ha resistito con leonino coraggio fino agli ultimi uomini contro forze preponderanti nemiche. La maggior parte di esse si è immolata fedele alla bandiera. Sia reso onore alla loro memoria.

Continueremo a combattere ed imporremo in tutte e situazioni la nostra azione al nemico fino alla vittoria finale.

Il presente ordine del giorno sia comunicato al più presto possibile a tutti i reparti del reggimento. - Colonnello HERFF»



Bivacco di reparti libici in pieno deserto della Marmarica

Le truppe celeri germaniche e ungheresi

tagliano vitali vie di comunicazione alle forze sovietiche in ritirata nell'Ucraina

Obiettivi bellici di Mosca bombardati dagli aviatori tedeschi
Efficaci incursioni aeree sull'Inghilterra e sul Canale di Suez

BERLINO, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Durante l'azione di annientamento di forze nemiche ad est del lago di Peipus sono stati catturati circa 10 mila prigionieri. E' stato catturato pure un ingente materiale bellico fra cui numerosi carri armati e cannoni.

Sugli altri settori del fronte orientale le operazioni si svolgono vittoriosamente.

La scorsa notte cospicue formazioni di apparecchi da combattimento hanno bombardato con buon successo obiettivi militari a Mosca.

Nella lotta contro le vie di rifornimento britanniche, l'Aviazione tedesca ha riportato particolari successi durante la giornata di ieri e durante la scorsa notte.

Essa ha distrutto, all'altezza delle coste orientali britanniche sei navi mercantili per una stazza di 40 mila tonnellate, che facevano parte di un convoglio fortemente scortato. Un'altra nave è stata gravemente danneggiata. Due delle navi affondate erano navi cisterna.

Presso le isole Faroer è stata incendiata una nave mercantile.

Durante la scorsa notte apparecchi da combattimento germanici hanno eseguito vittoriosi attacchi contro vari aeroporti dell'isola britannica. All'altezza delle coste olandesi due battelli costieri hanno abbattuto ciascuno un apparecchio britannico da combattimento.

Nella notte sul 2 agosto la base navale britannica di Alessandria è stata bombardata da apparecchi germanici da combattimento. Durante la scorsa notte apparecchi britannici da combattimento hanno lanciato una piccola quantità di bombe dirompenti ed incendiarie su località della Germania settentrionale e nord-occidentale. Deboli forze aeree britanniche si sono spinte sin nel cielo di Berlino. In seguito al fuoco della difesa contraerea, solo isolati apparecchi britannici riuscirono a spingersi fin sul cuore della città. Qualche perdita fra la popolazione civile. Tre apparecchi britannici da combattimento sono stati abbattuti.

* * *

In Ucraina truppe celeri germaniche ed ungheresi hanno tagliato delle vitali comunicazioni ferroviarie del nemico sull'ala di accerchiamento. La massa delle forze sovietiche, circondata ad est di Smolensk è ormai distrutta. I resti sono in via di disfacimento.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato la scorsa notte obiettivi bellici e di rifornimento a Mosca ed un importante nodo stradale nella regione delle sorgenti della Dwina.

Nella lotta contro la Gran Bretagna l'Aviazione germanica ha eseguito efficaci attacchi diurni contro impianti ferroviari sulla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Presso le isole Faroer è stato affondato un piroscafo di 1200 tonnellate.

Nella scorsa notte apparecchi da combattimento hanno bombardato obiettivi militari in parecchie città marittime delle coste orientali britanniche e scozzesi. Fra l'altro sono state lanciate bombe di grosso calibro su Hull. Si sono verificati grandi incendi.

Nel Mediterraneo, apparecchi da picchiata germanici ed italiani hanno centrato in pieno il 2 agosto due cacciatorpediniere britannici a nord est di Marsa Matruk.

Ulteriori attacchi aerei sono stati eseguiti contro baraccamenti e postazioni dell'artiglieria contraerea nemica presso Tobruch.

In duelli aerei sono stati abbattuti 4 caccia britannici. Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato nella scorsa notte impianti militari nel canale di Suez.

Nella notte sul 4 agosto il nemico ha lanciato una piccola quantità di bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania nord-occidentale ed occidentale. Non si sono avuti danni militari nè interessanti l'economia bellica.

La caccia notturna e l'Artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi da bombardamento britannici.

Si comunica ufficialmente che la artiglieria pesante finnica ha bombardato efficacemente la base sovietica della penisola di Hangoe causandovi, oltrechè duemila morti, ingenti distruzioni di opere fortificate e l'affondamento ed il danneggiamento di varie navi nel porto.

Sul fronte est il nemico ha perduto circa 2 mila uomini dal 1. agosto nonchè parecchi «tanks» e automezzi.

Nel settore Baltico si conferma da fonte autorizzata che la organizzata resistenza rossa in Estonia può considerarsi terminata limitandosi essa adesso a sparse insidiose azioni di guerriglia che ritardano pertanto in certo qual modo l'avanzata germanica che metodicamente procede operando un accurato rastrellamento.

Prigionieri catturati negli ultimi giorni tra il Ladoga e l'Onega, hanno confermato che l'aviazione tedesca ha danneggiato seriamente il canale Stalin tanto che in alcuni punti esso non è più navigabile.

Ieri alcuni apparecchi inglesi si sono avvicinati alle coste della Norvegia volando ad alta quota. Una nave pattuglia tedesca li avvistava facendoli immediatamente segno al suo fuoco.

Gli aerei nemici tentarono di sfuggire al fuoco del guardacoste con rapide evoluzioni. Tuttavia alcuni colpi ben piazzati raggiungevano due «Hurricane» che precipitavano in mare. Veniva inoltre catturato un pilota inglese che aveva tempestivamente abbandonato l'apparecchio in fiamme lanciandosi col paracadute.

L'Artiglieria controaerea e la caccia notturna hanno abbattuto nella notte sul 4 agosto tre apparecchi britannici «Atickers Wellington» che tentavano di compiere una incursione sul territorio del Reich.

Nel pomeriggio del 3 agosto la caccia germanica ha abbattuto nei cieli del Canale uno «Spitfire» che è affondato in mare. Reparti della Artiglieria contraerea tedesca, stazionanti sulla costa belga nord-francese, hanno raggiunto il 3 agosto la loro duecentesima vittoria. Uno «Spitfire» proveniente dal Canale che tentava di avvicinarsi alle coste è stato abbattuto dalla prima salva di una batteria controaerea.

Le perdite dell'aviazione russa nella giornata del 2 agosto ammonta a 48 velivoli. Sei di questi apparecchi sono stati distrutti al suolo.

Ieri nella zona di Liev, una vera gara di inseguimento ha avuto luogo tra una compagnia d'assalto tedesca ed alcuni reparti russi i quali, incalzati da ogni parte, volevano sfuggire alla manovra accerchiante operata dalle truppe avanzanti.

Nel momento in cui i russi già consideravano di essersi posti in salvo con la loro corsa a ritroso, i tedeschi occuparono un'altura dominante tutta la zona e di là controllarono col tiro delle loro armi tutti i reparti russi. Il fuoco micidiale, che distrusse tra l'altro un treno carico di truppe e materiale vario, tagliò la ritirata ai rossi e fu così possibile ai contingenti che agivano sulle ali di completare l'accerchiamento.

Contemporaneamente una squadriglia di bombardieri tedeschi mentre volava sulle retrovie russe scorgeva una lunga colonna in marcia verso le linee. Pur essendo priva della scorta dei caccia, la squadriglia decideva di attaccare il nemico e scesa a bassissima quota investiva con un fuoco ininterrotto i reparti motorizzati, decimava le truppe, gettava lo scompiglio tra i contingenti ippo trainati.

Dalla colonna, colpita con bombe e con le armi di bordo, si levarono ben presto altissime fiamme. Quando le fanterie tedesche che stavano avanzando giungevano in quel settore trovarono tra i rottami numerosi frammenti di bottiglie. La colonna distrutta trasportava verso le linee i cosiddetti «Cockta di Molotow», il nuovo ritrovato che secondo l'opinione dei tecnici militari dovrebbe essere un'arma assai efficace contro i carri armati tedeschi.

L'Agenzia telegrafica ungherese informa che le truppe magiare affermatesi saldamente sul Bug procedono al rastrellamento di gruppi isolati nemici che si nascondono nei boschi retrostanti.

Le operazioni su tutto il settore ungherese continuano a svilupparsi secondo i piani dello Stato Maggiore. Il numero dei prigionieri aumenta sempre più e così dicasi del materiale da guerra catturato nei giorni scorsi. Gli ambienti militari mantengono uno stretto riserbo sulle operazioni in corso, tuttavia si può affermare, continua l'Agenzia ungherese, che le truppe ungheresi hanno dato il loro valido contributo alle operazioni e ai successi riportati dalle truppe alleate. Il morale delle truppe ungheresi è altissimo. Anche negli scorsi giorni le truppe magiare si sono battute dando ripetutamente prova del loro valore.

Un documento segreto bolscevico è caduto in possesso di un reparto corazzato tedesco durante gli ultimi combattimenti svoltisi nel settore meridionale del fronte. Si tratta di ordini riservati fatti pervenire al capo di stato maggiore della terza divisione, assai sintomatici per il loro contributo. «E' stato purtroppo constatato a più riprese — si legge nel documento — che nelle nostre file sono numerosi i soldati che incitano i commilitoni a disertare. Bisogna eliminare i provocatori nel più rigoroso dei modi. Chi diffonde simili voci, dovrà essere immediatamente fucilato».

Da Berna giunge d'altro lato notizia che l'alto comando sovietico non nasconde la sua preoccupazione per l'avanzata germanica in Ucraina. Il maresciallo Budielny non riesce ad arginare l'impeto delle truppe tedesche che procedono travolgendo ogni ostacolo nella loro vittoriosa avanzata. La R.A.F. ha gettato nella notte sul lunedì un certo numero di bombe su diverse località della Germania occidentale. Non sono stati provocati danni degni di nota. L'artiglieria contraerea ha fatto precipitare un aereo britannico.

Dell'equipaggio di uno degli apparecchi britannici abbattuti presso Berlino nella notte sul 3 agosto si sono salvati tre uomini, essi sono stati internati in un campo di concentramento.

Tre illusioni e tre realtà

BERLINO, 4.

Il popolo inglese è imbrogliato dai governanti dell'Inghilterra, attraverso tre illusioni:

1) l'importanza delle distruzioni che l'aviazione inglese sta realizzando e che dovrebbe realizzare in misura sempre maggiore in territorio germanico;

2) il carattere limitato del potenziale germanico in mezzi bellici;

3) la facilità di rompere il fronte spirituale germanico.

Attraverso queste tre illusioni intensamente coltivate il popolo inglese aspetta che giungano i giorni migliori continuamente preannunciati da Churchill. A queste tre illusioni popolari inglesi corrispondono le seguenti realtà documentate dai fatti.

1) la famosa offensiva aerea inglese si è conclusa in un fiasco su tutta la linea. Gli inglesi non hanno nessuna idea della intensità e della violenza che avranno i futuri attacchi aerei germanici sull'Inghilterra.

2) Se gli inglesi non hanno idee chiare sulla potenza della Germania in materiali bellici potrebbero almeno immaginare quanto materiale bellico i germanici hanno conquistato nei paesi vinti e pensare che la Germania ha nelle sue mani gli armamenti di sei o sette eserciti.

3) Lo specchio del morale del popolo germanico è il morale del soldato germanico. La opinione pubblica inglese non si rende ancora conto dell'alto spirito guerriero che anima il soldato germanico, il quale, attraverso le battaglie vinte e le difficoltà superate ha acquistato la coscienza della propria invincibilità e sa che questo titolo araldico si paga in battaglia lottando al di sopra di ogni limite e dosando [illegible] di ogni rischio più temerario.

Il fronte del lavoro

L'assegnazione di notevoli contingenti di lavoratori italiani dell'industria e dell'agricoltura, alla Germania in armi è una riprova della saldezza del blocco politico, militare, economico delle Potenze dell'Asse. La propaganda inglese, che cerca sempre disperatamente di arrampicarsi sugli specchi non trascura naturalmente l'argomento «*migrazioni*» per sfruttarlo con interpretazioni arbitrarie e inevitabilmente sconclusionate. I lavoratori italiani che si recano in Germania a lavorare servono, come le nostre divisioni di combattenti, alla guerra comune, alla pace comune, all'economia comune. I lavoratori italiani dei campi e delle officine germanici lavorano per l'Italia, non per la Germania. Lavorano per la tutela dei *particolari interessi italiani nel quadro generale degli sforzi in comune e della cooperazione reciproca*. L'esercito del lavoro italiano, come l'esercito dei combattenti, fa parte dello schieramento generale della nostra guerra totalitaria, con un impiego di forze, una distribuzione di funzioni, una concordia d'intenti senza precedenti. L'alleanza fra l'Italia e la Germania è una cosa seria, risponde realmente al concetto e all'azione di una politica unitaria e richiede una perfetta identità di vedute, in vista di una definizione concordemente predisposta ed elaborata, della pace futura.

Nel campo politico abbiamo già realizzato una divisione di lavoro e di zone di influenza nei ripettivi *spazi vitali*, per cui si otterrà un periodico incontro, fra Germania e Italia, come non è stato possibile in precedenti alleanze, esempio tipico quello della Francia con l'Inghilterra. Le due Nazioni, indotte dalla disperazione a federarsi, erano e restano sostanzialmente rivali. Non c'è occasione, anche dell'attuale conflitto, in cui gli interessi inglesi e francesi non si urtino con frequenti minacce di una aperta conflagrazione.

In Africa essi si guardano in cagnesco, in Asia Minore si punzecchiano con una serrata lotta diplomatica per poi sboccare alle vie di fatto, come è accaduto ora in Siria. In Estremo Oriente non riescono mai a mettersi d'accordo sul serio, e l'Impero inglese non desiste dall'insidiare e minacciare continuamente le basi dell'impero francese. Francia e Inghilterra sono vissute per anni cercandosi le mani, ossessionate dalla paura, e continuando a detestarsi reciprocamente, con la sottintesa speranza che l'una o l'altra, per il prevalere di una forza di terzi, fosse destinata ad essere sopraffatta. E per il momento la speranza degli inglesi, nei confronti della Francia, si è realizzata. Essi sono ben contenti che nel giuoco delle egemonie intercontinentali, avendo come perno la piattaforma europea, la Francia è stata eliminata. E lo sono di più poi, perchè l'eliminazione è avvenuta con gli sforzi delle Potenze dell'Asse; così nei suoi calcoli furbeschi, l'Inghilterra crede di avere ottenuto l'umiliazione della Francia con la certezza di conservarsene l'amicizia. E se i calcoli sono sbagliati lo si deve sempre alla forza operante delle Potenze dell'Asse, che dopo di avere ottenuto la capitolazione della Francia non daranno tregua all'Inghilterra. Ed una capitolazione seguirà all'altra.

Il conflitto sostanziale di interessi fra Russia e Inghilterra è ancora più profonda. Lo spazio vitale della Russia, che nella incarnazione bolscevica ha ripreso il sogno dello imperialismo zarista, è sempre segnato fra i Dardanelli, la Persia, e la via delle Indie. Su questo terreno la lotta sorda fra Londra e Mosca, con alterna vicenda di sorrisi, di malumori e di minacce, si è svolta con un ritmo quasi secolare. Inghilterra e Russia tutte le volte che si sono alleate, si sono lasciate più nemiche di prima. Questo è il quadro delle alleanze altrui, rispetto al quale fa riscontro il magnifico e saldissimo Asse d'acciaio fra Roma e Berlino. Fra le due grandi Potenze in armi non ci sono contrasti di ideologie, conflitto di interessi; e le due politiche trovano la loro granitica base nelle due economie, le quali anche per quanto concerne i problemi del lavoro e della mano d'opera, hanno trovato giusto ed economicamente più vantaggioso e pratico, il trasferire la mano d'opera anzichè trasportare altrove le materie prime per la lavorazione.

Di questo blocco (che potremmo chiamare lo SPAZIO VITALE ECONOMICO) *fanno parte anche i lavoratori italiani che lavorano attualmente in Germania*. Il Commissariato delle emigrazioni interne li richiede, li inquadra e li disciplina, le rispettive Confederazioni sindacali li proteggono. *Essi sono in Germania tutelati dalle leggi italiane. Pagati con moneta germanica, sono nutriti con pane italiano. Essi lavorano per l'Italia*. Estraggono materie prime che servono alla resistenza italiana, danno un aiuto alla mano d'opera germanica, e risparmiano divisioni italiane, perchè permettono alla Germania una maggiore larghezza di reclutamento. La loro presenza in Germania garantisce *una perfetta attuazione delle due economie complementari*. I prigionieri francesi hanno un termine per il loro impiego, e poi sono prigionieri di guerra, non mano d'opera selezionata e specializzata. Il loro è un lavoro «forzato»; umano, regolato dalle leggi internazionali, ma forzato. L'esercito del lavoro italiano è un prezioso cooperatore della guerra totalitaria per la vittoria comune. Esso dà il cambio ai combattenti, rinforza il fronte unico delle operazioni, rinsalda la disciplina interna ed esterna, e annoda le cellule del tessuto economico dell'Asse, fondamento dell'ordine nuovo. Liberi lavoratori che smentiscono con la loro consapevole operosità tutte le insinuazioni della propaganda avversaria, delusa ed amareggiata dello spettacolo di forza materiale e spirituale che Italia e Germania offrono all'ammirazione del mondo.

Nazareno Mezzetti

Un trattamento economico complementare

ad operai ausiliari dell'agricoltura

ROMA, 4.

La Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura ha concordato con la Federazione nazionale degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori l'accordo per il trattamento complementare al personale ausiliario dipendente dagli industriali esercenti macchine per la agricoltura.

Oltre al raddoppio degli assegni familiari è stabilito a favore degli anzidetti lavoratori un premio straordinario di operosità nelle seguenti misure:

A) per il personale ausiliario addetto alle operazioni di trebbiatura del grano e del riso: 1) imboccatori lire 5 giornaliere; 2) altro personale ausiliario lire 4 giornaliere; 3) ragazzi di età inferiori ai 18 anni e donne lire 3 giornaliere.

B) per le altre operazioni meccaniche in agricoltura: 1) personale ausiliario di età superiore ai 18 anni lire 4 giornaliere; 2) ragazzi di età inferiore al 18 anni e donne lire 3 giornaliere.

Il premio verrà corrisposto dal datore di lavoro all'atto del pagamento del salario e in aggiunta al medesimo anche se superiore ai minimi contrattuali.

La grande piaga della Cina

ZURIGO, .

Ad interrogare un cinese, la grande e vera piaga della Cina non è la guerra, venga essa fatta dal Giappone o dalla Russia, nè un qualunque altro cataclisma di origine o fabbricazione umana. Pure escluso è che ai tratti di accidenti naturali come per esempio le epidemie e carestie, il grande e permanente nemico numero uno della Cina è invece il fiume Giallo, con le sue frequenti inondazioni, contro le quali, nei secoli fino ad ora non sono valse a nulla tutte le opere di indigamento e di canalizzazione messe in atto dalla genialità del popolo cinese. Anche recentemente il fiume Giallo, come si ricorderà, è straripato, trasformando in «terra di nessuno» tutta la vasta zona di tra i fronti cinese e giapponese e togliendo di vita in un solo colpo ben dodici milioni di persone. Il fiume Giallo — il suo vero nome suona, in scrittura italiana, Ooang-o —, col suoi 4 500 chilometri di sviluppo è per grandezza il secondo fiume della Cina; esso ha origine nelle montagne del Culung, attraversa una parte del Tibet, scorre quindi nella provincia di Cansu e sbocca, dopo aver superato la regione montuosa della Cina settentrionale, nel golfo di Cili. Ciò che rende il fiume Giallo così pericoloso è la straordinaria quantità di acqua di cui lo caricano le piogge, i disgeli ed i numerosi affluenti. Oltre a ciò il fiume Giallo ha di tanto in tanto il capriccio di cambiare letto, ed i danni che ne derivano al paese non sono, come è facile immaginare, per niente inferiori a quelli che cagionano le sue frequenti inondazioni.

Il contributo di Gorizia alla Fiera di Lubiana

LUBIANA, 4.

Mentre fervono i primi preparativi per la grande rassegna floristica lubianese, la quale per volere del Regime e per il vivo interessamento dell'Alto Commissario, Ecc. Grazioli, non avrà soluzioni di continuità, continuano a pervenire le adesioni delle ditte, degli enti, delle provincie italiane

Ecco perchè fin dagli inizi questa manifestazione che vuol riaffermare le possibilità della Slovenia e dare nello stesso tempo nelle sue linee generali una prima visione dell'efficenza economica nazionale, acquisisce un suo particolare significato e valore.

Questa importanza ha perfettamente compreso l'Ecc. Gavani, che ha disposto perchè la provincia di Gorizia aderisca e rechi il suo contributo al successo della fiera di Lubiana.

E sarà quello della terra isontina un contributo di primo piano che servirà egregiamente ad illustrare attraverso la produzione nei campi agricolo, commerciale e industriale, le realizzazioni e le conquiste di questi ultimi 20 anni, realizzazioni e conquiste, che recano tutte il sigillo di nobiltà del Fascio Littorio.

Fra le industrie goriziane che saranno presenti alla fiera va annoverata in primo piano quella della Cementi Isonzo di Salonà, poderoso complesso industriale, risorto e potenziato nel segno dell'autarchia dal Regime, e che denota ancora una volta la volontà di camminare e di vincere dell'italiano di Mussolini.

La vicina provincia sarà per altro anche presente, ripetiamo, con i suoi prodotti agricoli, con quelli dell'artigianato che vanno dai pizzi di Idria, per non citarne che qualcuno, a quelli dei mobilieri di Salcano dalla plurisecolare tradizione.

La rassegna che avrà un carattere di documentazione e della quale torneremo ad interessarci diffusamente, acquisisce per questa ragione nella nuova terra italiana un suo particolare valore.

Governanti anglosassoni che parlano...

(A proposito di buonafede !!!)

Avevamo scritto un articolo breve sulla buonafede come garanzia necessaria della pace quando due manifestazioni oratorie da Londra e da Washington hanno recato la conferma autorevole ed inequivocabile dell'avversità anglosassone contro ogni giusto regolamento pacifico dei rapporti fra i Popoli.

Quelle due manifestazioni oratorie son, l'una e l'altra, tipicamente caratteristiche della dura a morire prepotenza anglosassone; anche se ad un osservatore superficiale possa sembrare che le parole di Arthur Greenwood siano antitetiche a quelle di Sumner Welles (e proprio in questa apparente antitesi sta la riprova della cinica malafede con la quale i cugini anglosassoni amano dividersi le parti di presunti eterni dominatori e sfruttatori di questa povera terra e di questa povera umanità!).

Sumner Welles è il noto Sottosegretario agli affari esteri della Repubblica stellata, il quale ha voluto far sapere al mondo quali scopi gli Stati Uniti d'America si propongono di realizzare dopo questa guerra: ed ha segnalato e precisato due necessità assolute per il giorno in cui «le Nazioni del mondo si accingeranno a ristabilire l'ordine e l'impero della giustizia». Oltre il solito ritornello del disarmo, Sumner Welles esalta l'altra ricetta sicura per la quale «senza ombra di dubbio» il mondo avrà la pace con giustizia. Bisogna proprio che i lettori rileggano o leggano testualmente le parole inverosimili in bocca ad un uomo di Governo nordamericano, per misurare tutta la malafede che le ha dettate e per intendere il cinismo che le ha espresse con evidente sarcasmo offensivo della umanità intera.

Ci son davvero, a questo mondo, popoli accaparratori di Continenti, detentori prepotenti dei beni della terra e sopraffatori crudeli di altri popoli? c'è davvero un'ingiustissima sperequazione fra le genti e le risorse naturali, fra le necessità umane e le materie prime?

L'umanità si tranquillizzi: Sumner Welles ha scoperto il sistema che rimedierà a tutte le ingiustizie, a tutte le sperequazioni, e garantirà il benessere a tutti gli uomini di buona volontà! Sumner Welles dice la parola definitiva per ridonar pace e serenità al mondo intero, e così il novello Messia lancia il verbo novello (i lettori sono pregati di credere che riferiamo proprio le parole testuali del Sottosegretario americano, sì proprio quelle che sono uscite dalle labbra d'uno dei maggiori responsabili della condotta degli Stati Uniti nell'attuale — ed ultimo! — tentativo di condannare alla fame i popoli più giovani più sani più prolifici di questa terra):

«Nessuna pace che potrà essere conclusa nell'avvenire sarà valida e durevole se non sarà basata completamente e adeguatamente sul diritto naturale di tutti i popoli a un uguale godimento dei beni della terra nel campo economico. Finchè un popolo o un Governo si attribuirà il monopolio delle risorse naturali e delle materie prime di cui tutti i popoli hanno bisogno, non potrà esistere la base per un ordine mondiale fondato sulla giustizia e sulla pace. La sicurezza mondiale costituisce oggi lo scopo verso il quale tendono ardentemente tutti i popoli. Tutti noi abbiamo oggi lo scopo comune di realizzare questo desiderio».

Noi sappiamo bene qual valore di insidia abbiano parole simili in bocca ad un anglosassone: ma se qualche povero di spirito potesse ancora essere ingannato da quelle melliflue parole che coprono la malafede più cinica, noi lo richiameremmo subito all'eco ch'esse han suscitato in Inghilterra, dove un altro uomo di Governo responsabile s'è affrettato a scoprire il gioco del cugino e compare americano, senza complimenti, con la franca brutalità con la quale un inglese insista ancora a ritenere che l'umanità intera debba vivere in soggezione del popolo eletto anglosassone, e debba da lui attendersi il dono di un po' di pane per sfamarsi (e un po' di pane lo avrà se starà buono....).

Anche il ministro britannico Arthur Greenwood ha trattato della sistemazione che l'Inghilterra darà al mondo in generale, ed in particolare a questa travagliata Europa, dopo questa guerra: e, tenace sognatore, ci ha detto come qualmente l'Inghilterra stessa stia in tutto il mondo accaparrando tutte le derrate alimentari disponibili, per poi valersi delle grandi riserve accumulate... per distribuirle «a tempo opportuno» all'Europa affamata!

Ah, povero Sumner Welles! dopo aver fatto quel po' po' di discorso sul diritto natural: di tutti i popoli a un uguale godimento dei beni della terra, ecco il cugino e compare Arthur Greenwood che reca, con cinica malafede, la chiara postilla interpretativa dell'umanitaria generosità anglosassone!

Non è nostra intenzione di commentare, ma sì di richiamar l'attenzione la considerazione la meditazione dei lettori su questa ennesima prova della malafede anglosassone: voi lettori, come noi sappiamo, sapete che di questa ennesima prova per taluno c'è bisogno ancora....

Ugo E. Imperatori



CHURCHILL: Posso assicurarvi che trà poco l'aviazione nemica non potrà più bombardare le nostre fabbriche.
— Sarà tutta distrutta?
— No, ma le nostre fabbriche sì.

(Dal Notiziario dell'Ufficio Stampa del P. N. F.)

CRONACHE SPORTIVE

Gli ultimi allenamenti degli "azzurri,, al Moretti

L'elenco dei partenti - Oggi verrà comunicata la formazione per Budapest - La partenza degli azzurri fissata per domattina



Azzurri sulla pista del «Moretti». Da sinistra: Lanzi, Mastroienni, l'allenatore Comstock e Monti

Anche ieri mattina, agli ordini degli allenatori, gli atleti della Nazionale sono scesi in campo per completare la loro preparazione. Patrizi, Romeo, Conchi hanno sostenuto un breve allenamento, improntato in maggior parte sulla impostazione stilistica, e Taddia, Superina e Castagnetti, assieme ai giavellottisti Rossi, Drei e Matteucci sono stati sottoposti ad insegnamenti da parte di Comstock, che hanno avuto come base l'impostazione dell'inizio dei rispettivi lanci.

Caldana, Eritale, Fantone hanno curato il passaggio sull'ostacolo, mentre Pascucci e Missoni sono stati impegnati in alcuni giri di pista, curando anch'essi lo stile.

Nel pomeriggio l'allenamento è stato ripreso verso le 16: Compagner, Tanghetti e Romeo, si sono allenati leggermente. Più intenso invece è stato il lavoro degli staffettisti Tito Bettini e Daelli.

Il discobolo Consolini, i lanciatori del peso Bertocchi e Profeti, assieme a Colombo e Mastroienni si sono allenati leggermente, ma a lungo. Lanzi ha provato parecchi passaggi con Mariani sui 200 metri. L'allenamento pomeridiano è stato ostacolato da un forte piovasco, che però non ha impedito agli atleti di proseguire il loro lavoro.

Per oggi il programma degli allenamenti si atterrà alle norme fino ad ora stabilite; vale a dire inizio alle ore 9, alla mattina, ed alle 16 al pomeriggio.

Oggi si prevede una giornata di intenso allenamento dato che essa è l'ultima che gli azzurri sosterranno nella nostra città prima di partire per Budapest.

Quale sarà la formazione?

La formazione della squadra non ci è stata ancora annunciata e molto probabilmente essa verrà diramata oggi stesso da Udine. Sappiamo però che alla volta di Budapest partiranno i seguenti atleti che noi elenchiamo per ordine alfabetico indicando a fianco di ciascuno di essi la specialità da essi praticata:

Barletta, 1500 — Bertocchi, peso — Bettaglio, triplo — Bettini, 100 — Beviacqua 5000 e 10.000 — Biancani, peso — Bianchi 100 — Caldana 110 ostacol e lungo — Compagner, alto — Colombo, 1500 — Conchi, asta — Consolini, disco — Daelli, 100 — Donnini, 800 — Dorascenzi, 800 — Facchini, 110 ost — Fantoni, 400 ost. — Ferassutti, 400 — Gritti, 110 ost. — Lanzi, 400 e 800 — Maffei, capitano della squadra, lungo — Mariani, 100 e 200 — Mastroienni 1500 e 5000 — Matteucci, giavellotto — Missoni, 400 ost. — Monti, 100 e 200 — Pederzani, lungo — Pellarini, lungo e triplo — Profeti, peso — Romeo, asta — Rossi, giavellotto — Superina, martello — Taddia, martello — Tanghetti, alto — Tito, 100 — Vitale, 1500.

La partenza degli azzurri

Gli azzurri lascieranno Udine domattina alle 8.15 e dopo avere consumata la colazione a Tarvisio partiranno da questa ultima località alle 13.10 diretti a Vienna.

L'arrivo a Vienna avverrà alle ore 22.30 e gli atleti pernotteranno all'Albergo Dianabab. L'indomani alle ore 10 lascieranno Vienna e giungeranno a Budapest alle ore 14

Il quartier generale della nazionale italiana è stato fissato all'albergo Szent Gellert.

Il ritorno della carovana azzurra avverrà il giorno 11 agosto con partenza da Budapest alle ore 13, arrivo a Vienna alle 17.25. Altro pernottamento a Vienna, indi partenza per Udine alle ore 8.15 ed arrivo nella nostra città alle 20.24 La carovana si scioglierà a Udine

Accompagneranno la squadra il presidente della Fidal cons. naz. marchese Ridolfi, il segretario dott. Saini, gli allenatori Comstoch e dr Riccardi, il sig. Urbani ed il massaggiatore Romigialli, nonchè il presidente del C. P. della Fidal di Torino.

L'Associazione Sportiva Udinese al 6° posto nel campionato nazionale

La FIDAL ha diramato in questi giorni la classifica ufficiale del campionato nazionale di Società dopo le ultime gare dei ricuperi che hanno visti impegnati quasi tutti gli atleti dei vari sodalizi italiani scesi in gara nell'intento di racimolare punti per le rispettive Società.

L'Udinese figura al sesto posto nella graduatoria della Divisione Nazionale B. con punti 23.309, preceduta dal G.S. VI Legione Milizia Ferroviaria di Bologna, dalla Società ginnastica Savonese, dal Gruppo sportivo Flamme Gialle di Roma, dal Gruppo Sportivo Tellini di Genova e dal Gruppo Atletico Padovano.

La posizione raggiunta in campo nazionale dalla squadra atletica bianco-nera è più che soddisfacente e nel mentre premia atleti e dirigenti per la bella attività da loro svolta servirà certamente di sprone per l'ottenimento di sempre migliori posizioni in modo da portare l'atletismo udinese, ricco di tradizioni e di successi, sempre più in alto.

Riportiamo la classifica del campionato nazionale della Serie B:

1. G.S. VI Legione Milizia Ferroviaria, Bologna, p. 28.207; 2 S.G. Savonese, p. 25.601; 3. G.S. Flamme Gialle Roma p. 24.767; 4. G.S. Tellini Genova p. 23.938; 5. G. Atletico Padovani p. 23.451; 6. *A. S. Udinese p. 23.309*; 7 G. S. Mussolini Milano p. 22.774; 8. G. A. Lane Rossi Schio p. 22.745; 9. G. S Milizia Dop. Ferr. Torino p. 22.056; 10. S.A.S. G.U.F. Varese p. 21.928; 11. G.U.F. Ata Trento p. 21.921; 12. Dop. Pirelli Milano p. 21.221; 13. Polisportiva Ferrante Parma p. 21.134; 14. Sportiva Fascista Bergamo p. 21.003; 15. G.S. La Fratellanza Modena punti 20.389; 16. Fascio Grion Pola p. 20.102; 17 Soc. Ginnastica Umberto I. Vicenza p. 19.271; 18. Palestra Ginnastica Ferrara p. 19.033; 19. S.A.S. Stamura Ancona p. 18.987; 20. G. A Carnaro Fiume p. 18.894; 21. S.A.S. G.U.F. Napoli p. 18.803; 22. Scc. Atl. Pisa, p. 17.559; 23 U. Ginnastica Goriziana p. 14 958.

CALCIO

La proficua attività degli arbitri udinesi

Una volta tanto è doveroso anche intrattenerci su quella che è l'attività degli arbitri del calcio, categoria di sportivi purtroppo sovente dimenticati e misconosciuti nella loro opera che pure è del tutto intesa al potenziamento del gioco del calcio

Gli arbitri del gruppo udinese «Mario Paroni» hanno svolto durante l'annata sportiva della Sezione propaganda testè decorsa una intensa mole di lavoro; quando si saprà che essi hanno diretto fra gare di campionato, di tornei vari ed amichevoli, quasi duecento partite, si avrà una idea di quanto proficua, sia stata la loro attività ai fini della propaganda calcistica. E si noti che gli arbitri udinesi hanno dovuto quest'anno essere assoggettati a molti sacrifici in quanto sono stati costretti a tamponare tutte le falle verificatesi in seno al gruppo in seguito al richiamo alle armi di molti colleghi.

Da notare poi che il fiduciario del gruppo ha dovuto provvedere spesso a cambiamenti di designazioni all'ultimo momento in quanto qualcuno veniva chiamato a dirigere partite di Zona, ed allora spostamenti di qua e di là si sono resi necessari per assicurare l'effettuazione delle partite in programma per le varie giornate.

Bisogna poi mettere in evidenza che molti arbitri hanno diretto anche due e tre partite al giorno senza percepire nessun compenso. E' doveroso perciò rivolgere un plauso a questi autentici sportivi che sono dovvero quelli che potenziano tecnicamente il nostro bel gioco del calcio.

Non sarebbe male che venisse organizzato qualche corso di arbitri per immettere nuovi elementi nel gruppo: a tal fine è indispensabile una buona propaganda fra i giovani e noi siamo certi che numerosi saranno gli appassionati che frequenteranno il prossimo corso per aspiranti arbitri.

Ecco il ruolino di marcia degli arbitri del G.A.U. «Mario Paroni»: Numero degli incontri diretti da ogni singolo arbitro: 1. Giovanni Borghi n. 40; 2. Ettore Seretti 33; 3. Primo Duca 8; 4. Attilio Marchioli 5; 5. Lorenzo Menchini 14; 6. Girolamo Mestron 8; 7. Luigi Piccinato 18; 8. Francesco Romano 9; 9. Olvino Sinicco 4; 10. Giovanni Zenarola 13; 11. Alberto Damiani n. 23.

TIRO A SEGNO

La 63.a Legione al sesto posto nel Campionato nazionale

La squadra dei tiratori della 63a Legione composta da 5 uomini e 1 capo squadra ha conseguito un'altra notevole affermazione ai Campionati Nazionali di Tiro a Segno che hanno avuto svolgimento in Torino il 3. u. s.

Venti squadre si sono presentate alla pedana di tiro in rappresentanza di altrettanti Comandi di Zona; se pensiamo che queste squadre erano le vincitrici delle eliminatorie di Zona con una media di sei Legioni, è chiaro che tutte le CC. NN. erano rappresentate in questo Campionato Nazionale. I nostri tiratori hanno confermato in pieno le loro brillanti qualità classificandosi al 5° posto ad un punto di distacco dalla squadra 4a classificata e a pochi punti dai vincitori.

Le CC. NN. della 63a Legione hanno conseguito un punteggio, che li pone senz'altro tra i tiratori di classe; infatti la nostra squadra ha totalizzato 411 punti superando il già ottimo risultato conseguito alle gare di Zona in 401 punti ed in seguito al quale si conquistò il diritto di rappresentare la VI. Zona nei Campionati Nazionali.

Hanno partecipato alla gara gli stessi elementi già collaudati alle gare di Zona ad eccezione di Zannier, forzatamente assente per ragioni di servizio, ben degnamente sostituito però dal compaesano Del Mei, che ha mantenuto perfettamente l'equilibrio della squadra, equilibrio che costituiva appunto la forza della compagine. Il punteggio massimo è stato toccato da Pittoni con 71 punti ma ripetiamo tutti vanno accomunati in un unico elogio per l'alto rendimento offerto in una gara dove i migliori soltanto erano in lotta e dove si lottava gomito a gomito ed un punto perduto poteva costare un posto in classifica.

Ottima è stata l'organizzazione della gara affidata alla Zona di Torino.

Alla squadra della 63a Legione venne assegnata una grande Coppa.

Diamo qui sotto la formazione della squadra: Capo squadra aiutante Leonarduzzi Olimpo; CC. NN. Pittoni Odorico, Zuzzi Francesco, Tracanelli Giovanni, Del Mei Giovanni e Zuliani Sante.

Per l'anno XIX l'attività del Tiro a Segno è stata così conclusa brillantemente per le CC. NN. della 63a: il risultato ottenuto deve essere di sprone per tendere ad una mèta che può essere raggiunta però solo con serietà di preparazione e con passione e metodo; il titolo nazionale delle CC. NN.

CICLISMO

Il secondo Gran Premio Gil segna un lusinghiero successo

Il trevigiano Perini primo assoluto Sem e Avalli campioni friulani Talamo campione della montagna

Il 2° Gran Premio della G.I.L. valevole quale Campionato assoluto della montagna e per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano delle categorie Dilettanti ed allievi non poteva avere un migliore e più appassionato svolgimento di quello avuto. Le previsioni di un grande successo erano molte, ma maggiori sono stati i risultati realizzati.

Sull'aspro percorso i 65 atleti si sono dati accanita battaglia dimostrando coll'alto spirito, che anima la nuova Gioventù del Littorio.

Il percorso studiato nei minimi particolari, offriva agli atleti la possibilità di una grande selezione, con le sue salite ripide, con le sue discese veloci ed insidiose. E così è avvenuto: la selezione è stata dura e netta. Solo un gruppetto di quattro fuggitivi sono riusciti a giungere compatti al traguardo, gli altri sono terminati nella scia a parecchi minuti di distacco.

Alle 14 è mezza il Capo di S. M. della GIL dopo aver dato il saluto al Duce ed aver ordinato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei Caduti, abbassava la bandiera e dava il via al numeroso e variopinto plotone di concorrenti.

La gara

Subito si comprendeva che gli atleti volevano rendere quanto mai emotiva questa competizione. Gli scatti e le scaramucce si succedono continuamente. Poco dopo Remanzacco Sgobaro e Noro prendono un vantaggio di circa 200 metri. Questo vantaggio consente loro di vincere il traguardo di Cividale e di S. Pietro al Natisone. Dopo questa località il gruppo forte di gran parte dei concorrenti si scuote, Pitta, Talamo, Cossio, Perin, Sem si fanno attivi per raggiungere i fuggitivi, essi sono infatti poco dopo raggiunti. Si nota a questo punto un certo nervosismo nel gruppo, si procede a strappi poi la volta di Sgobaro, di Toffui e di Amadio di staccarsi dal gruppo essi transitano da Caporetto con circa 2 primi di vantaggio. Nella salita che ha inizio poco fuori dell'abitato il loro vantaggio comincia a diminuire sino ad essere annullato per merito di Cossio, Talamo, e Cernettig. Non è quasi terminato il ricongiungimento che Pittis, Avalli, Degano, Sellier scattano e frazionano il gruppo. Alcuni si attardano per incidenti di macchina. Nella discesa che parte a Sega il gruppo si ricongiunge, rientrano Furlan Susa, Buccioi, un trio di ragazzi dal grande cuore e dalla volontà ferrea, che in questa gara sono stati un po' troppo sfortunati Nel breve falsopiano di Sega i corridori si dànno un po' di tregua per prepararsi alla battaglia più grossa della giornata: la salita di Tanamea

La salita di Tanamea

Dopo Sega la strada incomincia a salire verso il passo di Tanamea, la strada ha forte pendenza ed è inghiaiata. E' in questa prima parte della salita che incomincia la selezione: essa è aspra e dura. I corridori dondolano sulla loro biciclette, molti cedono. In testa c'è un gruppo di 13 ragazzi, tra essi ci sono più di metà che sono partiti con il fermo proposito di vincere questa gara: è perciò da prevedere una aggueritta lotta nella rimanente salita. Ci fermiamo a metà salita per controllare i distacchi: essi sono grandi e irrimediabili per alcuni atleti. Il primo a passare dopo il gruppetto di testa è Sem, egli transita a 40" Seguono nell'ordine a 1'15" Arcari e Linz, ad 1'35" Svettina. Perugli, Noro, e Toffui a 3'15". Furlan a 2'30", Cernettig a 3; il fumano Radici a 5'15". Sgobaro che procede velocissimo, egli tenta con una forte azione di raggiungere i primi, ma il suo sforzo non sarà coronato da successo perchè per la seconda volta rimarrà con la gomma a terra. Devono passare 12' prima che transiti un'altro concorrente, gli altri sono ancora più distaccati. Poco dopo Delicato rompe il pignone della ruota libera in uno scatto e deve abbandonare. Egli ci dà notizia che la lotta si scatena con violenza nelle prime posizioni. Rimontano i concorrenti qui sopra accennati ed alcuni altri che prima avevano composto il gruppo di testa, essi sono Causero, Pividori, Gordini, ed il palertino Scalici, davvero tenace

Al passo di Tanamea arriviamo appena in tempo a vedere Talamo passare per primo, sono con lui Perin, Cossio e Sem, staccati di molto sono gli altri, nella ripida discesa che porta a Tarcento il gruppetto dei fuggitivi si getta a capofitto inseguito vanamente dagli altri. Il traguardo di Tricesimo è vinto da Talamo seguito da Cossio. A monte Croce arriva prima seguito da Talamo che in tal modo si aggiunge il gran premio della montagna ci fermiamo per controllare i distacchi essi sono aumentati. Dopo ai primi quattro seguono Tisma che ridurrà per il suo vantaggio nel tratto finale, Feruglio, Pinarello, Degano, Svettina, Zonca.

Brioso finale

Raggiungiamo il gruppetto di testa primà di Godia esso ha camminato velocemente, però dopo questa località sino a Udine esso procederà con ritmo meno veloce. Gli atleti si vogliono preparare per lo scatto finale. All'inizio del viale Venezia incomincia la lotta. Con un progressivo di velocità è iniziata da Sem la volata finale che vede tagliare per primo il treguardo il trevigiano Perin seguito da Cossio, Talamo e Sem.

Così con una volata veloce lunghissima ed entusiasmante è terminato il secondo Gran Premio della GIL, vinto brillantemente da Perin lo segue il bravo Cossio, il rude Talamo e il tenace Sem.

Il titolo di Campione assoluto della Montagna è vinto da Talamo; il titolo di Campione assoluto friulano dei dilettanti è vinto da Sem; quello degli allievi da Avalli.

Emilio Biasioli

Ecco la classifica:

1. Perin Vilfredo (dilettante) A. C. Trevigiani, che compie il percorso di 125 Km. alla media oraria di 34.090; 2. Luigi Cossio (dilettante) A. S. Genova di Milano a macchina; 3. Alessandro Talamo (dilettante) A. C. Monfalcone a due macchine; 4. Luigi Sem (dilettante) U. C. Udinese a cinque macchine; 5. Angelo Tisma (dilettante) A. C. Fiume a 2'30"; seguono a 10' Feruglio, Pinarello, Degano, Svettina, a 13' Zanca staccati di molti primi seguono nell'ordine: Amadio, Avalli (1. degli allievi), De Santi.

La Coppa del Comando Federale della GIL di Udine è stata assegnata all'A. C. Trevigiani per merito di Perin 1. arrivato.

Ottima l'organizzazione e la giuria, presieduta dai camerati Sant e Missio.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IPPICA

Brillantissimo esito del concorso di Grado

Vittorie di Storti e di Mirella Doardo

La prima giornata della riunione di Concorso Ippico indetto e organizzato dal Circolo Ippico Friulano e dall'Ente Cura di Grado, svoltasi sabato 2 agosto, non è stata certamente favorita dal tempo, che ha preparato un campo di gare pesante e pantanoso.

La prima gara, premio «Estate» riservata a cavalli di 5 anni e oltre, di ogni paese, montati da allievi del Circolo Ippico Friulano e Triestino, che non avessero compiuto il 21. anno di età, ha visto una tenace lotta per i primi posti di classifica. Il percorso di 12 ostacoli dell'altezza di m. 1,10 reso estremamente difficile dalle larghe chiazze d'acqua e dal pantano che ingombravano il terreno, ha messo a dura prova i cavalieri, che hanno dovuto ricorrere a tutte le loro risorse per vincere le incertezze e gli errori commessi dai loro cavalli. La grigia «Tegea» montata da Riccardo Storti, è stata l'unica che ha portato a termine la gara, netta da penalità, mentre per la assegnazione degli altri 5 posti della classifica si è dovuto ricorrere al tempo, poichè tutti i cavalli avevano 4 penalità ciascuno. Riccardo Storti si è aggiudicato anche il secondo posto, conducendo molto bene «Donatello» che però, per un errore di partenza ha abbattuto un ostacolo. Notevole il risultato del tredicenne Giuliano Doardo, che montato su «Marco Polo» si è classificato terzo. G. B. Storti e Gigi Bossi rispettivamente su «Sulmona» ed «Ispido» si sono piazzati al IV e V posto. G. B. Storti su «Ulderico» ha guadagnato anche il sesto posto.

* * *

Domenica 3 agosto ha avuto svolgimento il premio Città di Grado, categoria di precisione, con percorso di 12 ostacoli da m. 1,20, che è stato certamente il più interessante ed appassionante.

Al termine delle prove di tutti i cavalieri Riccardo Storti su «Tegea» e la signorina Giacinta Panizza su «Zagnolino» sono stati gli unici concorrenti che hanno portato a termine la prova netti da penalità e che quindi hanno dovuto ricorrere allo spareggio per l'aggiudicazione del primo posto.

Se la prova di Riccardo Storti poteva essere prevedibile date le ottime qualità e le precedenti brillanti offermazioni di questo cavaliere, certo nessuno si aspettava una gara così felice dalla giovanissima amazzone, che ha dimostrato una decisione e un coraggio non comuni, uniti ad una assoluta padronanza del non facile cavallo «Zagnolino» Anche nel secondo percorso Riccardo Storti non ha commesso errori ed ha anzi realizzato un brillante tempo, dimostrando la sua perfetta preparazione. La signorina Panizza, data la altezza degli ostacoli che nello spareggio erano stati portati a m. 1,30 ha commesso alcuni falli giustificabili però dal fatto che il percorso era estremamente difficile e che ha dovuto superare due prove a brevissima distanza l'una dall'altra.

* * *

L'ultima gara della giornata è stata il Premio Diana riservato alle amazzoni. I percorsi delle prime quattro classificate sono stati tutti netti da penalità e la vincitrice ha mostrato la sua perizia facendo camminare il suo cavalo «Donatello» a un'andatura velocissima che le ha permesso di realizzare il tempo di 57" e 5 decimi. «Zagnolino», montato brillantemente dalla signorina Panizza non aveva certamente le doti sufficienti per lottare con il forte «Donatello», e, quantunque guidato con mano felice, ha impiegato un minuto e 6" a coprire il percorso, piazzandosi così al secondo posto. Al terzo posto vediamo ancora la signorina Doardo che su «Sulmona» ha dimostrato ancora una volta le sue brillanti doti di coraggio e sicurezza. Pure molto brillante il percorso della signorina Ginetta Trentin che con il difficile «Ispido» ha superato con ottimo stile i numerosi ostacoli, camminando però con una cadenza un po' più lenta delle altre concorrenti, per cui con il tempo di 1'15" 1 quinto è risultata al quarto posto.

CLASSIFICHE

I Giornata. — Premio Estate

1. «Tegea» montata da Riccardo Storti p. 0 t. 1'06"2/10;
2. «Donatello», montato da Riccardo Storti p. 4, t. 1'03";
3. «Marco Polo», mont. da Giuliano Doardo, p. 4, t. 1'05";
4. «Sulmona» montata da G. B. Storti p. 4, t. 1'08";
5. «Ispido», mont. da Gigi Bossi, p. 4, tempo 1'12"4/5;
6. «Ulderico» mont. da G. B. Storti, p. 4, t. 1'13"3/5.

Seconda giornata — Premio Città di Grado.

1. «Tegea» montata da R. Storti p. 0-0, t. 1'10"4/5;
2. «Zagnolino» montata da Giacinta Panizza p. 0-15 t. 1'34"2/5;
3. «Sulmona» montata da G. B. Storti p. 3;
4. «Capitano di Ventura» montato da P. Pellegrini, p. 4;
4. «Annabella» montata da G. Stuparich, p. 4;
6. «Donatello» montato da Riccardo Storti, p. 8.

Premio Diana

1. «Donatello» montato da Mirella Doardo, p. 0, t. 57"5/10;
2. «Zagnolino» montato da Giacinta Panizza, p. 0, t. 1'06";
3. «Sulmona» montata da Mirella Doardo, p. 0, t. 1'09"2/10;
4. «Ispido», montato da Ginetta Trentin, p. 0, t. 1'15"2/10.

HOCHEI A ROTELLE

In attesa del grande incontro accademico di Udine

Siamo informati che l'eccezionale avvenimento sportivo annunciato dal Dopolavoro e riguardante un incontro accademico di hochei a rotelle fra le due squadre prime classificate nel campionato italiano, avrà svolgimento al «Moretti» entro il corrente mese; anzi possiamo precisare che esso avrà effettuazione verso la fine del mese.

E' stato possibile assicurare a Udine l'atteso avvenimento grazie alla instancabile attività dei nostri dirigenti dopolavoristici che hanno trovato il più incondizionato appoggio da parte del cav. Luigi Dal Dan Presidente del comitato provinciale del Coni.

Agli sportivi friulani sarà così data la possibilità di vedere un po' da vicino questo sport che è destinato senz'altro ad un buon avvenire in quanto ha delle indubbie possibilità per avvincere anche il più restio degli spettatori.

In tale giornata avremo anche alcune gare di pattinaggio artistico con l'intervento delle campionesse Gariglio e De Portis.

Incontro con Lydia

Gli incontri, quelli che nella vita lasciano il segno, sono sempre preordinati dal destino. Se quel giorno di luglio, Orazio non fosse andato alle Terme, affollate di dame e di poeti, non avrebbe certamente conosciuto mai Lydia.

Marco Tullio Cicerone, quel medesimo giorno, stava presentando Catullo alla bellissima moglie di Claudio Metello. E la conversazione a tre si era accesa piacevole, poco lontano da una cerchietta di poeti minori, ronzanti a dispettosa distanza attorno alla bellezza generosa di Clodia. Di tanto in tanto, volava qualche frecciata e riecheggiava qualche risata. Ma Catullo badava più a Clodia che ai poeti.

In un altro gruppetto di dame, nel frattempo, una greca sparlava di Cigno Mecenate e saettava di sguardi concupiscenti Quinto Orazio Flacco, che si era fatto il bagno caldo ed ora avrebbe voluto farsi la doccia.

Orazio se ne era accorto, ma non aveva nessuna voglia di attaccare discorso. Senonchè, la greca, chiesti cinque minuti di permesso alle amiche, venne ad affrontarlo senza ritegno:

— Mi chiamo Lydia e sono greca. Mi puoi ascoltare?

— Che vuoi? — Le domandò Orazio seccato, per quanto avesse già visto che la donna era bella e di corpo perfetto.

— So che aspetti di essere ricevuto da Cigno Mecenate. Potrei dirti che perdi il tuo tempo?

— Crepa — ribattè Orazio più seccato che mai, senza capire dove tendesse il discorso.

— Ascoltami, ti prego... ti parlo per incarico di Marcus Antonius Laetius.

— Laetius? E chi è? Da dove viene? Dal cognome sembrerebbe sannità!

— No, è frentano — Disse, allora Lydia e le si sciolse la lingua — Libertino della famiglia degli Antoni, chè Lucio Antonio levò dalla terra e portò a Roma poco più che adolescente. Intelligentia pauper, calliditate repletissimus, per dirla proprio alla romana. Fece fortuna, a quanto dicono, tenendo mano un po' a Marco Antonio e un po' alla bella Fulvia. Io lo conobbi al mio primo arrivo a Roma.

Qualche cosa mi diede e così gli sono rimasta vicina per debito di riconoscenza. Oggi, lavoro per lui, come tante altre della mia condizione per poche olive, una qualche bottiglia di vino di Chio e qualche profumetto.

— Tientilo stretto, Lydia, codesto tuo Laetius. A me non serve, commentò Orazio che aveva visto arrivare Virgilio e Vario e gli premeva di andare a parlare con loro.

— Hai torto Orazio, insinuò dolcemente la greca. Se Laetius dovette un giorno trafficare per trovarsi un giaciglio, e per sbarcare il lunario fu costretto a vendere unguenti e profumi alle amanti degli uomini più in vista, oggi, questo mimo mal riuscito, ha villa a Capri e terra a vigne nell'Isola d'Ischia. Ed attorniato così com'è da scribi mediocri, che lo soccorrono nella scrittura di codicilli di lode o di larvato di ricatto, fa affari d'oro. Lo vuoi conoscere? Potresti lavorare per lui..., in questo momento non mi sembra che tu abbondi di sesterzi e di talenti.... e il poderetto che ti aveva lasciato il buon Flacciano, tuo padre, Augusto te lo ha confiscato, se non sbaglio.

— A me come agli altri, dolcissima Lydia ed ha avuto ragione l'Imperatore... ma a me il denaro di codesto tuo Laetius non serve, cara.

— Lydia non raccolse la protesta e, versandosi con civetteria qualche goccia di profumo nelle mani, continuò:

— Lo puoi trovare a casa sua, che è nelle case di Crasso, sotto al Quirinale, vicino ai prati dell'erba presolàta, o Arcionii come dite voi romani con nome greco... o forse e meglio nella taberna libraria di Lucilio, dove tiene a banco le copie del «De prole augenda» di Metello, che sta tanto a cuore all'Imperatore.

— Brava, spiegami questa faccenda del De prole augenda, che mi incuriosisce, o bella.

Orazio, oramai s'interessava a quel tristo figuro di Laetius, a patre bubulco detuctus, giullare inter saniores, diventato dal nulla propagandista delle glorie di Ottaviano e di Agrippa. E Lydia, alla quale non sembrava vero di essere riuscita ad attirare a sè il più brillante poeta di Roma, cominciò ad accarezzare il sogno di farsi invitare a cena e riprese a mezza voce il suo parlare fiorito:

— Il segreto è stato semplice, Orazio mio. Di questo volume il furbo Laetius ha dato ai bibliofili una trentina di copie e dieci ne ha distribuite in omaggio a quelli della corte dell'Imperatore. A Cigno Mecenàte il libro non è piaciuto, lo sai? E non è piaciuto sia per la scorrettezza del testo, sia per la grossolanità dell'edizione. Così, Mecenàte gli negò la mancia. Ma Laetius ha saputo trafficare e cinquanta copie ne ha vendute a caro prezzo tra gli amici di Agrippa e duecento, che non ha mai trascritte, se ne è fatte pagare dicendo di averle mandate nelle province. Ora, sta pensando ad un altro libro ed insieme a tutta una collana di piccoli libri e blandisce Ovidio e invita spesso a cena Properzio e sollecita Gallo e.... per fare le cose un po' più pulite dice che vorrebbe conoscere anche te. Il cliente dalla sportula ben fornita, prodigo per sè e avaro con gli altri, non c'è che dire, sa mettere bene a profitto il suo scarso alfabeto.

— Grazie, amica mia, ne sò già abbastanza di questo ignobile profittatore, che vorrebbe tirare anche me nella sua rete. Ma con me, niente da fare, dolcissima Lydia. Se lo vedi, digli da parte mia che della sua offerta mi ricorderò alla mia prima satira e se riesco a parlare con l'Imperatore non mancherò di raccomandarlo come si conviene questo frentano.

— Mah !....

— Digli che si dovrebbe vergognare di aver cambiato partito tre o quattro volte.

— Orazio, ti prego.

— Digli che, invece, di far l'eroe a vuoto per Roma e passar le notti con le cortigiane, potrebbe andare a fare un po' di guerra.

— Non è giusto, Orazio....

— Digli che ad Atene lui non c'è stato mai e se si vanta con gli amici di aver frequentato l'Accademia lo sa anche lui che mentisce per la pelle.

— Insomma, Orazio, calmati.

— Digli che io lo disprezzo profondamente e che, perciò, non si faccia venire la voglia di capitarmi fra i piedi.

— Basta, ti prego.

— In quanto a te, dolcissima Lydia penso che tu faresti bene ad allontanartene. Vuoi venire a cena con me questa sera? Abito una povera casa sull'Esquilino. Non ho gran che da darti.... ma ti terrò allegra e se vorrai ti terrò sempre con me. Ma ricordati che io sono fatto a modo mio. La donna che amo, io la voglio tutta per me.

La sera, Laetius impaziente di sapere com'era andato il colloquio con Orazio, mandò a cercare di Lydia. Ma Lydia non era in casa. Poi, alle Kalende di agosto, si seppe per tutta Roma che Lydia era diventata l'amore geloso di Orazio.

«Era notte, Lydia, e nel cielo sereno la luna brillava tra gli astri minori. Tu, avvinghiata a me come l'edera alla quercia, ripetendo le mie stesse parole, tu mi giuravi amore per sempre. Mentivi, Lydia.

Ora io voglio bene a Cloe, alla bionda di Tracia. Ma se la lascio e la porta a Lydia riapro?».

«O Flacco, sebbene tu sia più irritabile del mare Adriatico che non ha freni, io con te vorrei vivere per sempre, con te vorrei morire».

Bisticci e baci da innamorati! Marcus Antonius Laetius non se ne potè dar pace. Lydia, l'aveva perduta. E Cigno Mecenatè, per di più, aveva ammesso Orazio nella cerchia dei suoi amici. Prima che nel Foro, il poeta di Venosa potesse liberamente leggere le sue satire, non era forse prudente correre da Agrippa perchè intervenisse con la sua autorità? Che cosa si sarebbe pensato di lui, alla Curia, se la satira di Orazio si fosse rivolta contro di lui?

Così, i sogni di Laetius diventarono sempre più popolati di fantasmi e di incubi e i suoi affari cominciarono, naturalmente, ad andare prima male e poi sempre peggio. Mentre Orazio non seppe più distaccarsi da Lydia.

Giacomo Carlo Viganò



Fanterie tedesche che avanzano in territorio sovietico

I grandi tedeschi a Roma nel Settecento

Il simpaticissimo papa bolognese Benedetto XIV, già cardinale Lambertini, che noi conosciamo soprattutto per la geniale incarnazione che ne dà tuttora il nostro «indistruttibile» Zacconi, ha fra gli altri suoi meriti, quello d'aver fatto venire a Roma nel 1754 il grande innamorato del Classicismo, il fondatore della nuova Estetica



Trieste - Museo Revoltella - Angelica Kauffmann - « Psiche condannata da Venere »
(Foto Pietro Opiglia)

artistica: Giovanni Gioacchino Winckelmann, nato a Steindall nel Brandemburgo nel 1717 e, purtroppo, ucciso nella nostra Trieste da mano assassina nel 1768, ad opera del cameriere anconetano di nome Arcangeli, destinato a servirlo nella «Locanda Grande», e che era agitato dall'insana brama di volerlo derubare delle medaglie d'oro antiche, che l'erudito portava seco, insigni pe' valore storico-artistico, ben poca cosa come valore intrinseco di materiale.

Questo Nordico aveva l'anima tutt'altro che gotica e nebulosamente trascendentale; esso era assetato della sensualità meridiana e serena del Classicismo greco-romano; in esso ci trovava la massima perfezione a cui potesse salire l'umana creta. Studiò prima sui libri nella tranquilla penombra delle biblioteche universitarie del suo Paese, poi — inebbriato di sole — nei musei e fra i ruderi di Roma, il segreto della bellezza antica. Egli giunse alla conclusione che «in pittura, il colore, le luci e le ombre non daranno mai ad un quadro tanto valore quanto il solo nobile contorno». Con la sua Storia dell'Arte presso gli Antichi, edita a Dresda nel 1764, egli aveva enunciato il credo del Neo-Classicismo, che sotto Napoleone, più tardi, si diffuse per tutta l'Europa, assumendo il nome di Stile dell'Impero.

I più eletti dei suoi connazionali, che ardevano dello stesso entusiasmo, si adunarono intorno a lui in fida coorte; Roma non fu mai tanto amata, studiata, apprezzata come da quei Boreali assetati di sole latino e di cultura classica.

Vi venne Amadio Efraimo Lessing, che sostando davanti al gruppo del Laocoonte vaticano, scrisse il suo notevole studio intitolato precisamente «Laocoonte, o dei limiti relativi della pittura e della poesia», in cui stabiliva che, mentre la poesia è d'indole essenzialmente dinamica e quindi chiamata ad illustrare azioni e movimenti, le arti rappresentative sono statiche e debbono perciò esprimere attitudini di riposo e d'immobilità, perchè il vedere fissato e quasi cristallizzato nel marmo o nel bronzo o sia pure nella pittura, un attimo fugace, un rapido gesto, finisce per dare una sensazione di tedio e di ridicolo, quasi come un fantoccio arrestato bruscamente nelle sue contorsioni meccaniche. Da ciò la calma statuaria dell'arte neo-classica.

Venne a Roma dodicenne la fanciulla svizzera-tedesca Angelica Maria Kauffmann, e vi fu tosto notata da artisti e da mecenati.

Era essa nata bensì a Coira nel Cantone dei Grigioni della Svizzera tedesca, e vi aveva avuto a primo maestro di pittura il padre Giuseppe Kauffmann, mediocre pittore ritrattista, ma nel 1753, avendo soltanto dodici anni, era venuta a Roma; in Italia formò la sua educazione artistica, sposò un valente pittore veneziano: Antonio Zucchi, sicchè la si può considerare senz'altro artista italiana. Rimasta vedova, condusse in Roma vita ritirata e melanconica e morì nel 1807. Ebbe imponenti funerali, a cui intervenero gli Accademici di S. Luca, il sommo Canov.., il Camuccini e tutta la colonia degli artisti tedeschi operanti a Roma. Fu sepolta a S. Andrea delle Fratte.

Bella donna, e valente pittrice, destò amore ed ammirazione, mentr'essa accettando integralmente e con ardore le teorie del Winckelmann si diede a dipingere quadri religiosi e mitologici, ispirandosi sempre alla scultura classica.

Il suo genere d'arte, la sua maniera, sono espressi perfettamente dai due quadri della Galleria d'Arte Moderna di fondazione Revoltella, in Trieste, di cui diamo le riproduzioni. Sono due dipinti su tela delle dimensioni di m. 0,67 per 0,48, pervenuti al Museo quale legato della signora Giuseppina Oblasser, di una famiglia di negozianti facoltosi ed intellettuali, di nazionalità svizzero - tedesca, che aveva acquistato i due quadri direttamente dalla loro gentile ed illustre connazionale.

Essi sono di fattura finitissima, di ottimo disegno e danno quasi la impressione di essere due grandi miniature o delle pitture su porcellana, come se ne facevano in addietro, ai tempi della finezza in arte, nella rinomata Manifattura di Sèvres. Ammirabile soprattutto l'alata figura di Iride in atto di offrire gioielli a Psiche, florida ed allo stesso tempo ideale, con le carni rosee trasparenti attraverso un tenuissimo velo verde Nilo.

Nella figura di giovane donna che posa confidenzialmente il braccio nudo su gli omeri della pensosa Psiche, si vuol scorgere il ritratto d'Angelica stessa.

Ma ormai doveva giungere a Roma il Giove Ottimo Massimo della letteratura tedesca, l'olimpico Volfango Goethe, che nel 1786 potè alfine realizzare il sogno da lui lungamente vagheggiato: di poter visitare questa sua amatissima Italia, di poter figgere lo sguardo estasiato su quelle bellezze di Roma che esso aveva cantate senz'averle vedute, fuorchè sulle stampe del Piranesi e nelle opere del vicentino Palladio. Il 3 settembre egli potè partire da Karlsbad ed attraverso il Trentino scese nel Veneto, sostò a Verona, a Venezia, a Bologna, ma egli si sentiva sospinto verso la Città Eterna, ove giunse il 29 ottobre 1786, alla stagione delle incantevoli «ottobrate alli Castelli».

La sera stessa del suo arrivo scrisse con commovente fervore alla sua amata Carlotta von Stein:

Roma, il 29 ottobre 1786 - sera

«*La mia seconda parola sia rivolta a Te, mentre la prima fu un fervido* ringraziamento al Cielo per averm concesso di giungere qui. *Non posso dire altro che alfin sono giunto qui e che ho mandato subito a chiamare il pittore Tischbein.*
Notte.

«*Il Tischbein è venuto. E' un uomo preziosamente buono.* Soltanto ora incomincia per me la vita e ne sono grato al mio Genio benefico. *Domani potrò scriverti più a lungo*»

Il Tischbein fu l'amorosa guida artistica del Goethe attraverso le infinite bellezze artistiche dell'Urbe e ne dipinse anche il ritratto, raffigurandolo rivestito d'un ampio mantello di lana bianca, con un largo cappello di castoro bruno in testa, disteso fra gl'immortali ruderi della Roma dei Cesari, mentre in lontananza si profilano le arcate degli acquedotti della Campagna. Esso accompagnò il Goethe anche nel viaggio a Napoli ed in Sicilia.

Il 6 giugno 1787 il Goethe ritornò alla sua amata Roma, ove fecè conoscenza con Angelica Kauffmann, dalla quale ebbe consigli sul suo perfezionamento artistico e regolari lezioni di pittura.

Nell'ottobre del 1787 esso andò a villeggiare con lei a Tivoli ed a Castel Gandolfo, dandosi con ardore allo studio del disegno e della pittura, come a Napoli aveva studiato col paesista Hackert ed in Sicilia col pittore Kniep, giudicando che non si può essere buon poeta se non si educano l'occhio e la mano all'osservazione ed alla riproduzione della Natura e delle opere d'Arte.

Il grande autore del «Faust» rimase a Roma sino al 22 aprile 1788, allorchè dovette a malincuore ritornare in Germania. Il 18 giugno 1788 rientrava a Weimar, al servizio del suo amico e protettore, duca Augusto. Il suo viaggio era durato 654 giorni, ossia all'incirca 22 mesi, durante i quali egli si abbeverò a larghe sorsate d'arte e di vita italiane.

Giacchè, com'egli dice nelle sue mirabili «Elegie Romane».

«*Non ho soltanto ammirate chiese e palazzi e colonne e rovine, da saggio viaggiatore che vuol trarre il massimo frutto dal suo viaggio. Tu sei un mondo, o eterna Roma, ma senza l'Amore il Mondo non sarebbe il Mondo e Roma non sarebbe Roma*».

Esso si cattivò l'amore d'una bruna ed appassionata vedovella laziale «che trovava diletto nell'amore del baldo straniero, che le narrava dei suoi monti nevosi e delle capanne di legn' delle sue Alpi». Sulle sue spalle trionfali egli scandiva il ritmo degli esametri che sgorgavano dal suo cervello sempre attivo; ed esclamava: «Oh! come mi sento felice in questa Roma, ripensando ai tempi in cui m'avvolgevano le tetre nebbie del Nord».

Di Angelica Kauffmann, della sua gentile guida sui sentieri dell'Arte, conservò sempre ottimo ricordo e continuò a scriverle, anche dopo ritornato ai suoi nobili lavori ed alle sue mansioni di Eccellenza. Consigliere Intimo e Sovraintendente alle Belle Arti nell'intellettuale ducato di Weimar, considerato allora l'Attica della Germania. Suoi mentori erano stati anche il pittore e critico d'arte Enrico Mayer e lo scrittore Morita, pure stabiliti a Roma.

* * *

A nostro giudizio, questi intellettuali tedeschi, che pellegrinavano a Roma come ad una Mecca spirituale sono stati i precursori dell'Asse, sono stati gli artefici che costruirono le fondamenta della cordiale intesa italo - germanica, che oggi meraviglia il Mondo con la sua compattezza.

Gli è che essa non è basata su fugaci considerazioni politiche, ma su una stima reciproca profondamente meditata e sentita; tanto più essendo il Führer, ad onta della sua veste realistica di capo-popolo una sensibile anima d'artista.

Arduino Berlam



Trieste - Museo Revoltella - Angelica Kauffmann - « Psiche sedotta da Iride »
(Foto Pietro Opiglia)

"Babilonia stellata,, di Luigi Olivero

America lirica e paradossale di Paul Morand. America delle vertiginose sinagoghe laiche in cemento armato di André Maurois. America cosmopolita e galante di Maurice Dekobra.

America del cinema, dei *gangsters*, delle fortune-lampo, dei fragorosi *cracks* finanziari. America del *Building Paradise*, della Statua della Libertà, del *jazz*, dei negri di Harlem, del *Pacific Express*, degli ultimi pellirosse, del proibizionismo, del tecnicismo siderurgico esasperato, del capitalismo ultrapotente, del *whisky*, a flutti, della *prosperity* come la manna celeste, dell'automobile per tutti, della pletorica uguaglianza democratica.

America dei colossali «serventi di mare» giornalistici che hanno costituito, in quest'ultimo mezzo secolo, la provvidenziale risorsa degli «inviati speciali» di terza pagina dei grandi quotidiani europei a corto di argomenti sbalorditivi.

Dischi, Canzoni, Romanzi, *Films*. Pillole di sogno stravagante per la mentalità emigratrice, intossicata dell'abuso degli stupefacenti letterarii, dell'europeo provinciale di vent'anni fa.

L'America è un'altra, molto diversa. Finito lo strabiliante spettacolo-rivista inscenato con fasto paradisiaco da quel grande Zuegfield dell'illusione che è il successo reclamistico, non rimangono più che le quinte e i fondali di cartapesta, le maschere della felicità giacciono ammaccate sull'implantito di legno polveroso del palcoscenico, l'orchestra tace e i lumi della ribalta sono spenti.

Fuori, nella notte stellata, le sagome dei grattacieli si avventano contro le stelle e le loro architetture grottesche, che stagliano contro un cielo di cenere fosforescente, acquistano l'apparenza di un'enorme fantasmagoria biblica. I loro contorni si dilatano e sulle loro linee si sovrappone l'architettura della Babele antica che dipana i suoi gironi danteschi sotto le medesime stelle millenarie che videro infrangersi, in una confusione infernale, l'orgoglio ambizioso dei superuomini della preistoria e che vedono infrangersi, in un'identica confusione infernale, lo stesso orgoglio ambizioso dei superuomini dell'età moderna.

Finito l'incanto artificiale delle luci, la metropoli immensa riemerge, con la sua fisionomia psicologica autentica, mostruosa, terribile, di città babilonica.

Babilonia stellata.

* * *

Sotto questo titolo, Luigi Olivero, un giornalista italiano che ha molto viaggiato, molto osservato e molto sofferto, ci dà finalmente l'America senza belletto, l'America dopo lo spettacolo, l'America autentica: qual'è.

Leggere questo libro (*Editore Ceschina*, Milano, L. 15) è come assoggettarsi ad un'operazione chirurgica agli occhi. E' una lettura dolorosa, ma che risana la vista ingombra dalla cataratta di troppe illusioni ammannitici con troppa generosità, soprattutto da un venticinquennio a questa parte, da tutti i virtuosi della penna, della manovella cinematografica e della registrazione sonora dell'intero mappamondo.

E' un libro inesorabile che taglia velocemente come un ferro chirurgico e va dritto allo scopo: scoprire la verità.

E la scopre clinicamente, servendosi di una tecnica onestamente efficace basata sulla dimostrazione logica della realtà della vita americana quale scaturisce dalla rivelazione di documenti, statistiche, testimonianze, forniti dagli stessi studiosi americani: e degni, quindi, della massima considerazione da parte dell'osservatore straniero.

Comporre un libro tendenzioso non è difficile: basta parlare soltanto del male e tacere del bene. Ma comporre un libro equilibrato che diradi coraggiosamente le ragnatele vellutate dalle piacevoli menzogne che si sono accumulate con arte, per tanti anni, intorno alla vera fisionomia dell'America, e servendosi, per ottenere questo scopo, di un processo di eliminazione sorretto costantemente dal sistema dell'onestà valutativa dei fatti, è, più che difficile, arduo. Luigi Olivero è riuscito, con un'abilità di profondo conoscitore della materia che ha trattato e dei gusti del grande pubblico, a costruire un libro di largo respiro, che fa il punto finalmente esatto sull'essenza reale della vita americana rendendone tutti gli aspetti più caratteristici e salienti in dodic capitoli che sono dodici fotogrammi documentari vivacissimi dopo la visione dei quali si ha dell'America una conoscenza genuina, umana definitiva.

* * *

Fino ad oggi, mancava in Europa un libro che illuminasse con disinteressata chiarezza la vera fisionomia della vita statunitense contemporanea. Oggi è apparso in Italia questo documento redatto con uno stile fermo e incisivo che si compiace spesso, nei momenti più complicati delle sue volute chirurgiche, di inoculare nel lettore la provvidenziale anestesia spirituale di un sano umorismo giovanile; per rivelare — con una narrazione spigliatissima, quasi cinematografica, senza romanticismi e senza retoriche di maniera — la vita di quaranta milioni di giovani americani che da un giorno all'altro l'Europa può trovarsi di fronte come nemici.

Anche se, nel loro intimo, questi quaranta milioni di giovani americani sono convinti che il loro vero nemico è negli stessi Stati Uniti e si chiama il capitalismo demo-giudaico il mostro idropico che spia l'Europa con occhi ingordi di cupidigia e che pesa, con le sue carni arteriosclerotiche gonfie del sangue delle classi lavoratrici americane, accovacciato ai piedi della Statua della Libertà.

Babilonia stellata è il libro del giorno che ogni italiano, ogni europeo, deve in questo momento leggere e meditare per conoscere a fondo i misfatti che questo mostro sanguinario ha operato nella dilaniata compagine della gioventù americana d'oggi.

C. Ri.

Sessantamila marchi per un Lenbach

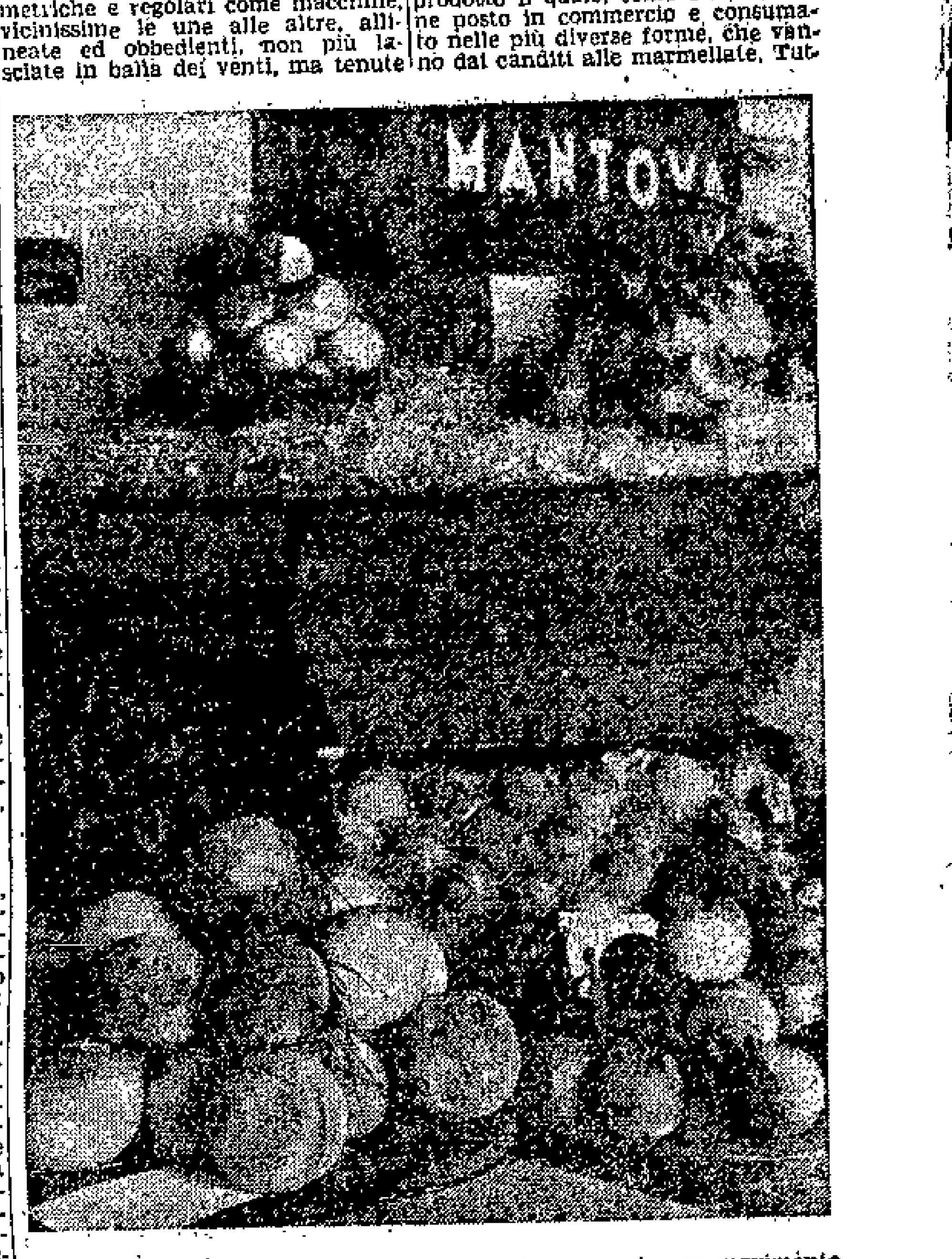
BERLINO, 4.

Altissimi prezzi sono stati raggiunti ad un'asta di pittura prevalentemente del secolo scorso tenutasi nei giorni scorsi a Berlino. Un ritratto di Bismarck, informa l'Agenzia Centraleuropa, dipinto nel 1893 da Lenbach, è stato per esempio pagato 60 mila marchi. Lo stesso prezzo venne sborsato per un paesaggio di Enrico von Zügel. Alcuni quadri di genere del Grützner raggiunsero quotazioni fra i 18 e 40 mila marchi. Per 8 mila marchi venne aggiudicato un piccolo Makart, e rispettivamente 5.800 marchi e 4.200 fruttarono due paesaggi napoletani di Osvaldo Achenbach. Non si ebbero invece offerenti per due testi femminili del Leibl, mentre un'opera giovanile di Rembrandt, un guerriero con barba, rimase con 54 mila marchi al disotto del prezzo di stima.

La Mostra nazionale delle pesche
FRUTTA nostra ricchezza

VERONA, agosto.

Non è abbastanza noto quali miracoli abbia compiuto in questi ultimi anni la tecnica frutticola, specialmente per merito di noi italiani, all'avanguardia anche in questo ramo di attività. Si può parlare di vera e propria rivoluzione nel sistema di coltura, poichè alle vecchie grandi piante, su cui i potatori s'arrampicavano a stento e i raccoglitori picchiavano con le pertiche per far cadere al suolo il frutto altrimenti irraggiungibile, si sono sostituiti gli alberi nani disposti a «cordoni» non più alti dell'uomo, vigilati e regolati dall'occhio esperto del tecnico in ogni momento dello sviluppo. Piante perfette, geometriche e regolari come macchine, vicinissime le une alle altre, allineate ed obbedienti, non più lasciate in balìa dei venti, ma tenute in pugno e quasi dominate dall'uomo, prontamente curate ad ogni accenno di malattia e che già a tre anni cominciano a dare frutti preziosi e copiosi.



Trenta province presenti

Questi frutti che vengono in misura, varietà e qualità sempre maggiori e migliori dalle coltivazioni specializzate del Veneto, della Lombardia, della Romagna e dell'Alto Adige, sono una grande ricchezza per il nostro Paese, e in questo particolare momento una risorsa di incalcolabile valore. Va perciò elogiato l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona che anche quest'anno ha organizzato la Mostra delle Pesche e delle altre frutta di stagione; mostra piacevole, ghiotta, gaia di colori, succosa di polpe, fragrante di profumi che per tre giorni (9-11 agosto) raccoglierà i migliori prodotti provenienti da almeno trenta province d'Italia: pesche e mele, pere e prugne, susine ed albicocche, fichi ed uva.

Che questa Mostra sia nata e in otto anni si sia sviluppata proprio a Verona, è giusto per tre motivi fondamentali. Il primo è che la provincia veronese, oltre ad essere la più forte produttrice di pesche, si è messa decisamente all'avanguardia nel settore della frutticoltura in genere, e le sue coltivazioni sono le più estese e tecnicamente le più perfette. Il secondo è che a Verona è sorta la più vasta e la più moderna stazione frigorifera specializzata per frutta e verdura, la quale raduna, oltre alla produzione locale, anche quella delle maggiori plaghe dell'alta e media Italia, alimentando da sola oltre la metà della nostra esportazione ortofrutticola. Il terzo motivo infine consiste nel fatto che essendo quella di Verona una fiera tipicamente rurale, anzi la vera Fiera Nazionale dell'Agricoltura, era suo compito specifico occuparsi di questo ramo, il frutticolo, che ha preso tanta importanza nel quadro dell'economia agraria nazionale.

Lo scopo della Mostra non è soltanto quello di esporre, uno accanto all'altro, i prodotti più pregiati delle varie province e di stimolare col confronto i produttori ad un sempre maggiore perfezionamento delle colture. Si tratta specialmente di recare un efficace contributo alla propaganda per il consumo delle frutta, e quindi alla battaglia autarchica che si combatte nel settore alimentare. In questa battaglia l'importanza che può e deve avere la frutta è evidente e non dovrebbe aver bisogno di illustrazioni e di dimostrazioni. La necessità ed il vantaggio di consumare frutta devono però essere meglio intesi dal popolo, presso il quale va sfatata la credenza che le frutta sieno un cibo lussuoso e superfluo, mentre invece si tratta di un alimento spesso insostituibile perchè sostanzioso, sano e nutriente, ed anche economico, quando la speculazione dei commercianti non esagera. A reprimere ogni abuso giustamente il Governo ha istituito il controllo dei prezzi, che ha cominciato ad esercitarsi appunto sulla frutta.

Avvicinare il produttore al consumatore è un altro pratico ed utile risultato che la Mostra veronese si propone, promuovendo l'incremento del consumo. Non tutti sanno come il forte contenuto zuccherino delle frutta agisca quale efficacissimo rigeneratore dei tessuti muscolari, e sia quindi particolarmente consigliabile a chi deve sottostare a forti fatiche fisiche e intellettuali. Bisogna poi tener presente che ogni qualità di frutta ha in sè determinate e speciali prerogative. Una di queste ha una particolare importanza e riveste la massima utilità nei riguardi delle complesse esigenze fisiologiche dell'organismo umano, ed è la presenza copiosa di sostanze vitaminiche le quali, considerate, non nella loro singolarità qualitativa, ma nella ricchezza del loro assortimento, fanno sì che le frutta costituiscono un cibo che contribuisce con molta efficacia all'irrobustimento del corpo umano ed alla maggiore longevità.

Estendere il consumo

C'è poi un altro aspetto, non meno importante, del problema autarchico alimentare in rapporto alla frutticoltura. Il nostro è uno dei Paesi che ha la maggiore, oltre che la migliore, produzione di frutta. La frutticoltura assorbe una forte quantità di mano d'opera e comporta la applicazione di numerosi e svariati mezzi meccanici per la lavorazione e la trasformazione del prodotto il quale, come è noto, viene posto in commercio e consumato nelle più diverse forme, che vanno dai canditi alle marmellate. Tutto questo comporta un movimento di capitali che costituisce un notevole fattore nel quadro dell'economia nazionale.

L'Ente della Fiera veronese ha tenuto presenti tutti questi elementi fondamentali, ed ha organizzata la Mostra delle frutta in maniera da corrispondere agli interessi dei produttori ed alla necessità di una proficua propaganda. E che essa soddisfi pienamente allo scopo lo dimostra il fatto che il numero delle province partecipanti è salito ad un numero considerevole, esponendo in nostre singole e collettive il meglio della loro produzione. Nè manca la partecipazione di Enti e di Industrie collaterali, come quelle degli antiparassitari e degli imballaggi, mentre vi ha largo rilievo il problema economico e tecnico dell'esportazione basato, come è noto, sulla prerefrigerazione dei prodotti e sul loro trasporto in speciali carri refrigerati fino ai mercati esteri di consumo, dove arrivano in perfetto stato di conservazione.

Cibo italiano per eccellenza, cibo sano, semplice e buono, di cui la natura ci ha favorito in misura abbondante, la frutta deve allietare le mense di tutti gli italiani, perchè è una ricchezza nazionale di cui ognuno ha diritto di godere. E deve averne anche la possibilità, purchè si provveda rigorosamente a stroncare ogni speculazione ingorda e delittuosa, la quale s'interpone tra i giusti diritti del produttore e quelli altrettanto legittimi del consumatore, creando una fosca zona d'ombra che va eliminata con serena, ma severa giustizia.

Giesse

La moda e l'abbigliamento alla Fiera di Vienna

Sotto gli auspici dell'Ente della Moda di Vienna, avranno luogo durante la Fiera Viennese (31-28 settembre p. v.) varie mostre del genere e degli articoli affini, che incontreranno il massimo interesse del pubblico.

Verranno presentate dalle Case Viennesi speciali collezioni di modelli di alta moda e saranno tenuti nello storico Palazzo Lobkowitz dei trattenimenti, nei quali figureranno le ultime creazioni viennesi. I biglietti d'invito vengono rilasciati dal Delegato per l'Italia della Fiera di Vienna, Alois Wendler, Milano, via Pio Quarto I.

La vista battuta in velocità dall'udito

ZURIGO, 4.

Esperimenti compiuti nel corso degli ultimi tempi in una università dello stato di Indiana hanno provato che le percezioni uditive son molto più rapide di quelle visive, e ciò in contrasto con la velocità propria del suono e della luce, che è rispettivamente di 330 e 300 mila metri al minuto secondo. Gli esperimenti sono stati compiuti, in apposite cabine di registrazione contenenti tutte le leve di comando di un'automobile, su settecento automobilisti. E' risultato che in media le reazioni ad un segnale acustico si sono avute dopo solo 1/50 di secondo mentre quelle ad un segnale luminoso le reazioni non seguirono se non dopo 2/5 di secondo.

"Critica fascista,,

E' uscito il N. 19 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: A. B. C. — Critica Fascista: Antibolscevismo, ma non reazione — G. A. Longo: Nostro socialismo — F. M. Pacces: Dietro la facciata — Mario Morandi: Voci da raccogliere e un timore da stabilire — Mario Rivoire: Fronte interno e fronte all'interno — Piccola Guardia — Aldo Airoldi: Il Giappone e l'Indocina — Guido De Luca: Il moto antistorico del bolscevismo — Bruno Romani: Il giornalismo letterario — Luigi Saporito: Aspetti di vita bulgara — Ferrante Azzali: Il grado delle competenze — Libri letti: G. A. L.: Un libro di Grandi — Segnalazioni-Stampa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Partito e i prezzi

I.

L'assunzione del controllo dei prezzi da parte del P. N. F. costituisce un deciso passo verso l'attuazione di un effettivo blocco dei prezzi stessi.

In realtà le cause che agiscono sul livello dei prezzi non sono tutte meccaniche ma fra di esse ne sono alcune a carattere psicologico che possono essere contenute soltanto da un'azione capace di colpire la sensibilità politica.

Schematicamente le cause d'ordine meccanico sono le seguenti: il rialzo dei prezzi di importazione inerenti allo stato di guerra o gli aumenti delle spese generali per la riduzione degli affari che si ha in determinati settori, il maggior onere dei tributi aumentati relativamente e in linea assoluta il gioco infine, delle domande e dell'offerta.

L'azione delle prime è evidente, merita invece qualche delucidazione quella dell'ultima.

Essa in sostanza è nulla più di una selezione. Precisamente quando per una ragione qualsiasi la domanda di una merce supera l'offerta ad un dato prezzo, si ha una vera e propria eliminatoria fra i consumatori attraverso l'aumento del prezzo, per cui tutti coloro che non sono disposti ad acquistare la merce al nuovo prezzo rinunciano all'acquisto e lasciano la merce stessa a disposizione di coloro che possono invece sopportare quel prezzo.

Se il prezzo rimanesse fermo l'eliminatoria si svolgerebbe altraverso le code dinanzi ai negozi, le amicizie, le influenze ecc.

L'unico rimedio contro i mali inerenti all'eliminatoria stessa, in cui naturalmente vengono vinti coloro che dispongono di scarso potere d'acquisto, è il tesseramento che sopprime, mediante un'equa distribuzione delle quantità disponibili della merce ogni necessità di gara.

Ma il tesseramento è attuabile soltanto per i consumi essenziali e generali, per molti consumi è invece praticamente inattuabile ed allora l'eliminatoria s'impone ed il prezzo sale.

Tuttavia se le cause meccaniche dell'aumento dei prezzi sono insopprimibili, esse hanno un'azione misurabile e costante che non giustifica un continuato e illimitato rialzo dei prezzi medesimi. Di conseguenza uno stato di equilibrio, se soltanto esse agissero, sarebbe sempre raggiungibile.

Ma, in realtà, nel giuoco di queste cause meccaniche, intervengono dei fattori psicologici ed allora il movimento dei prezzi diviene continuo e illimitato.

Precisamente, avviene che, ad opera di questi fattori, da un lato l'offerta attuale tende a ridursi al di sotto del limite acconsentito dalla reale disponibilità della merce in quanto il commerciante è portato a speculare su di un futuro aumento dei prezzi e quindi a nascondere oggi la merce per vender la domani; dall'altro la domanda tende ad elevarsi al di sopra del livello normale per il timore di un ulteriore rialzo dei prezzi o di una rarefazione ulteriore della merce.

In tal modo lo squilibrio inerente alle circostanze oggettive del mercato viene esaltato e spesso in grande misura dai fattori soggettivi. Di fronte a questa situazione del mercato, l'azione che il Partito può svolgere al fine di contenere in tutta chiarezza.

Innanzi tutto il carattere politico di questo controllo mette in evidenza, sia agli occhi dei consumatori sia agli occhi dei venditori, che qualsiasi speculazione individuale sulle vendite e sugli acquisti è politicamente condannabile e quindi crea una remora morale a compierla.

In secondo luogo i poteri del Partito superano la sfera puramente amministrativa dei rapporti fra individuo e collettività equindi incutono al singolo un rispetto più profondo della norma che va se guita con la semplice minaccia della censura morale. Infine l'azione di controllo del Partito si diffonde in tutti gli organi periferici del medesimo e quindi può raggiungere un dettaglio di applicazione difficilmente raggiungibile da altri organi.

Del resto quanto efficace, appunto per questa sua capacità di influire sulla psicologia dei venditori e dei consumatori, possa essere azione del Partito, lo documenta il ricordo del controllo dei prezzi da questo già effettuato durante le sanzioni.

In conclusione la nuova funzione assunta dal Partito dà la sicurezza a tutti che quanto è possibile fare per disciplinare l'andamento dei prezzi, verrà fatto con quella decisione e quella volontà di riuscire che sono necessarie in combattimento poichè anche la disciplina dei prezzi è un aspetto di questa guerra che la Gran Bretagna combatte assalendo, quotidianamente mediante il blocco, le popolazioni civili.

Agostino Degli Espinosa

Il listino provinciale numero 5 dei prodotti ortofrutticoli

La Sottocommissione Corporativa del mercato ortofrutticolo di Udine si è ieri riunita iniziando il suo lavoro.

Dopo avere esaminati alcuni problemi intesi a facilitare l'afflusso dei prodotti al mercato e dalla produzione direttamente al consumo, ha emanato il listino n. 5 dei prezzi massimi che andrà in vigore con mercoledì 6 agosto. Tale listino è adeguato alle nuove norme e ai prezzi nazionalmente stabiliti dal Partito alla produzione.

I nuovi prezzi fissati sono i seguenti.

VERDURA	PREZZI ALL'INGROSSO	PREZZI AL MINUTO (AMBULANTI)
Aglio secco	300	4 10
Barbabietole (erbette rave)	100	1.35
Barbabietole con foglie	60	0.85
Biete da costa	30	0.4.
Cappucci nostrani	60	0.85
Cappucci nostrani puliti	80	1.10
Carote	120	1.65
Cetrioli	70	0 95
Cicoria	80	1.10
Cipolla nostrana	80	1.10
Cipolla importata	90	1.25
Fagiolini (tegoline)	100	1.40
Fagioli comuni da sgusciare	160	2.20
Fagioli burlotti	200	2.75
Insalata grande	110	1 50
Melanzane	200	2 80
Patate massa (locali)	75	1 05
Patate importate	90	1.25
Peperoni verdi	180	2.45
Pomodori	100	1 40
Radicchio 1° taglio	200	2 75
Radicchio 2° taglio	100	1 40
Radicchio da cuocere	30	0 45
Radicchio romano	100	1.40
Sedano	120	1 65
Spinaci	100	1 40
Verzottini	70	0 95
Zucchine	80	1 10

FRUTTA	PREZZI ALL'INGROSSO	PREZZI AL MINUTO (AMBULANTI)
Pesche		
1ª qualità	240	3 40
2ª qualità	210	2.80
3ª qualità	160	2 20
Pere		
1ª qualità	192	2.70
2ª qualità	160	2.20
3ª qualità	125	1 80
Mele estive		
1ª qualità	185	2 50
2ª qualità	140	1 80
3ª qualità	100	1.40
Susine		
1ª qualità	100	2.40
2ª qualità	145	1.90
3ª qualità	95	1.30
Prugne		
1ª qualità	300	3 95
2ª qualità	250	3 30
3ª qualità	180	2 40
Poponi (meloni)		
1ª scelta	220	2 90
2ª scelta	190	2 40
Cocomeri (angurie)	140	1 80

AVVERTENZE

1) I prezzi riportati dal presente listino sono considerati mai netto di tara e non potranno venire superati per alcun motivo.

2) I prezzi dei prodotti venduti in negozio vengono maggiorati di L. 0 10 il Kg.

3) Qualora venissero presentati sul mercato ed alla vendita al minuto qualità non previste dal presente listino, il loro prezzo non potrà mai superare quello stabilito per la categoria.

Controllo e disciplina dei prezzi

Problemi esaminati in una riunione a Venezia presieduta dal cons. naz. Suppiei

Per ordine del Segretario del Partito si sono riuniti sabato a Venezia i Segretari Federali delle provincie della III Zona alla presenza del cons. naz. Suppiei per esaminare i problemi relativi ai mercati ortofrutticoli di comune interesse per le rispettive provincie.

Dopo una prima azione di coordinamento delle disposizioni e di perequazione dei costi dei prezzi, sono state chiarite le caratteristiche che improntano la nuova disciplina instaurata dal Partito per stabilizzare il mercato e stroncare i tentativi di speculazione.

Sono stati inoltre — sulla base delle recenti disposizioni del Segretario del Partito — presi accordi per la intensificazione dell'azione capillare di vigilanza nel campo della produzione ed in quello della distribuzione. A tale azione è consapevolmente impegnata la collaborazione e responsabilità dei rappresentanti delle categorie interessate.

Federazione Fasci Femminili

Le allieve licenziate al corso per dirigenti

Con riferimento al resoconto della chiusura del corso provinciale per dirigenti, pubblicato il 1 agosto corrente, precisiamo che le allieve licenziate con piena idoneità, dopo severi esami, sono state 5 su 14 iscritte con la seguente graduatoria: 1. Gobessi Maria; 2. Cattaruzzi Silvia; 3. Della Negra Lucia, 4 Vicario Giuseppina; 5 Faggioni Rosarina.

G. I. L.

Visita del Federale al campo estivo per graduate

Il giorno 3 corrente il Comandante federale, accompagnato dal Vice Federale e dal Vice Comandante Federale della G.I.L., ha ispezionato senza preavviso il campo estivo per graduate di S. Pietro al Natisone.

Ricevuto da entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce egli ha passato in rivista le organizzate, rivolgendo loro parole di incitamento e soffermandosi quindi e particolarmente interessandosi delle condizioni delle figlie di combattenti partecipanti al campo, ed avendo per ognuna parole di augurio. Ha poi visitato le aule di studio, le cucine, i camerini, le camerate ed i vari servizi constatandone di persona il funzionamento e la perfetta efficienza.

Ha tenuto rapporto alla Direttrice del Campo ed alle comandanti impartendo le direttive per le future attività.

Si è da ultimo compiaciuto per l'ordine e la disciplina riscontrate e salutato da vibranti acclamazioni al Duce e alla Gil ha lasciato il campo.

Proroga del concorso per istitutrici di ruolo

Il Comando Generale con telegramma in data 3 agosto corrente, ha concesso una proroga di giorni 10 per la presentazione delle domande delle dirigenti ed organizzate che intendono partecipare al I. Corso per «Istitutrici di ruolo della Gil».

Scopo del corso è quello di procedere alla costituzione di una nuova categoria di educatrici fasciste da destinare alla preparazione delle nuove generazioni presso i Collegi della Gil e controllati dalla Gil.

Il Corso avrà la durata di un anno e si svolgerà presso un Istituto della Gil con sede in Roma.

Le modalità sono già state rese note in precedenti comunicati. Si fa presente che la retribuzione iniziale (stipendio ed indennità di servizio attivo per le istitutrici assunte in ruolo) sarà pari a quella spettante alle insegnanti elementari di ruolo di V. categoria, aumentata di un quarto oltre il vitto e l'alloggio.

Attraverso la carriera le istitutrici potranno raggiungere il trattamento massimo previsto per le maestre elementari di I categoria con l'aumento di un quarto e, coloro che conseguiranno successivamente i gradi direttivi, il trattamento stabilito per il personale di ruolo della Gil sino al grado IV che prevede lo stipendio iniziale lordo di L. 18.700 aumentato del supplemento di servizio attivo di lire 4.180, fino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 19.580 aumentato dello stesso supplemento di servizio attivo oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.

Corso nazionale per graduati

Il giorno 4 corrente alla Casa della Gil è stato effettuato il concentramento degli avanguardisti e dei giovani fascisti che parteciperanno al secondo turno del corso nazionale cadetti e aiutanti di Forlì.

Il reparto partirà quest'oggi, 5 agosto, alle ore 11.30.

Corsi federali per graduati

Il giorno 5 corrente avranno luogo a Udine il concentramento e la partenza di 200 organizzati partecipanti al corso federale per allievi vice capo squadra avanguardisti e balilla che si svolgerà a S. Daniele del Friuli dal giorno 5 agosto al giorno 3 settembre p. v.

Corso fotografico per organizzate

Il giorno 4 corrente presso la Casa della Gil femminile ha avuto inizio il corso fotografico per giovani italiane e giovani fasciste dei Comandi Gil di Fascio della provincia.

2° gran premio ciclistico

Il giorno 3 corrente si è svolto a Udine il II Gran Premio Ciclistico della Gil per la disputa della Coppa «Comando Federale Gil di Udine», su un percorso di km. 125. Alla partenza ha dato il «via» il Capo di Stato Maggiore Federale della Gil.

Alla competizione hanno partecipato 65 atleti appartenenti ai Comandi Federali delle Tre Venezie.

Riportiamo i primi 5 classificati: 1. Berini Vilfredo. Comando Gil Treviso, che ha coperto il percorso di km. 125 in ore 3 41' alla media di km. 34.090; 2. G.F. Cossio Luigi, Gil Udine; 3. G.F. Talamo Alessandro, Gil Trieste; 4. G.F. Sem Luigi, Gil Udine; 5. G.F. Tisma Alessandro, Gil Fiume.

Atto onesto

Una persona che ha voluto mantenere l'incognito, ha portato ieri all'albergo Italia il portafoglio dell'atleta nazionale Tito, che era stato smarrito nell'atrio della Stazione ferroviaria.

Il portafoglio conteneva una somma di denaro e documenti personali.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del rag. cap. Gino Cabrini: fam. Giuseppe Contardo L. 25.

L'istituzione a Udine di una R. Scuola tecnica commerciale

A decorrere dall'anno scolastico 1941-42 viene istituita in Udine una R. Scuola Tecnica Commerciale alla quale sarà annessa l'esistente R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo commerciale «Pacifico Valussi».

Questo nuovo tipo di scuola mancava alla nostra città: essa ha lo scopo di completare la preparazione professionale dei licenziati di ambo i sessi delle scuole di avviamento professionale a tipo commerciale.

Il corso della R. Scuola Tecnica è biennale e, al termine del secondo anno gli alunni licenziati ottengono il diploma di computista commerciale che li abilita ad esercitare per proprio conto il commercio o a divenire agenti o impiegati presso le case commerciali o le banche.

Nella R. Scuola Tecnica Commerciale che, come si è detto è biennale, si insegneranno le seguenti materie: italiano, storia, cultura fascista, geografia, religione, cultura militare, matematica, computisteria, calcolo mercantile, ragioneria, istituzioni di commercio e di pratica commerciale, scienze naturali e fisica, merceologia, prima lingua straniera (francese), seconda lingua straniera (tedesco), calligrafia, stenografia e dattilografia.

Alla prima classe della Scuola Tecnica Commerciale possono essere iscritti i licenziati dalle Scuole secondarie d'avviamento professionale, coloro che in possesso del certificato di promozione alla IV classe di una scuola media, superino il prescritto esame d'integrazione; coloro che compiendo 13 anni di età nell'anno in corso superino un esame d'ammissione.

Alla seconda classe della scuola possono essere iscritti gli alunni promossi dalla 1. classe e, mediante esame di idoneità, coloro che abbiano conseguito il titolo d'ammissione alla prima classe nell'anno 1940-1941 o negli anni precedenti.

Presso la R. Scuola d'Avviamento Professionale «Valussi» sono aperte le iscrizioni alla nuova scuola tecnica anche per quanto riguarda gli esami d'ammissione e di idoneità.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e schiarimenti alla segreteria della R. Scuola di Avviamento Professionale «Valussi».

L'alto contributo di lavoro dato dal Friuli alla Germania

Il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, durante la rassegna passata al contingente operaio partito per la Germania domenica 3 agosto corr. anno, ha incitato i lavoratori a sapersi rendere degni del privilegio che loro accorda il Regime di recarsi nel territorio dell'alleata ed amica Germania per portarvi l'ausilio della loro feconda fatica. Egli ha illustrato loro l'importanza e le benefiche ripercussioni che ha per il Friuli questa emigrazione che alla data del 31 luglio 1941 XIX risulta statisticamente notevolissima: dal 1938 (settembre) al 31 luglio 1941 hanno emigrato nel territorio del Reich, fra contratti individuali e collettivi, complessivamente oltre 20.000 lavoratori dell'industria della Provincia di Udine. Altri contingenti, numericamente non trascurabili, saranno posti in partenza nel mese di agosto e nei mesi successivi per cui la Unione di Udine, superando le ventimila unità trasferite nel Reich, viene ad allinearsi fra fra quelle provincie del Regno che sono alla testa per il contributo che hanno dato e danno per la vittoria non solo militare ma economica e sociale dell'Asse.

I lavoratori friulani dell'industria caduti sul lavoro in terra tedesca assommano a 28 e questo nucleo di Caduti precede coi gagliardetti sindacali le nostre quadrate colonne operanti per le fortune e per il lavoro della Patria in armi.

Un appello agli artiglieri dell'Associazione d'Arma

Il cap. avv. Carlo Franceschinis comandante del Gruppo del Reggimento Artiglieri d'Italia, ha diretto la seguente circolare agli artiglieri in congedo dalle batterie di Udine e Provincia:

«Questo Comando — nonostante l'opera di incitamento svolta presso i dipendenti Comandi di Batteria — ha dovuto suo malgrado constatare un notevole rallentamento nel tesseramento dell'anno in corso, anno di guerra durissima, anno di eventi gloriosi per le Armi italiane, che, nella lotta decisiva per la civiltà e la libertà dell'Europa e del mondo, hanno scritto pagine magnifiche di insuperato eroismo.

Come sempre e dovunque, anche in questa guerra ha egregiamente figurato e figura l'Arma nostra invitta. Comandanti e gregari, tutti sono stati e sono degni delle fulgide glorie dell'Arma. Alla chiamata della Patria, or è trascorso un anno, hanno risposto con entusiasmo non pochi comandanti di batteria e Sezione: molti camerati sono stati richiamati alle armi, assottigliando in tal modo le file della nostra organizzazione. Da ciò principalmente dipende l'allentamento delle iscrizioni e del tesseramento.

Ma ciò costituisce una saliente ragione di più perchè i rimasti, consapevoli della particolare contingente situazione, consci dell'opera magnifica che i camerati su tutti i fronti stanno compiendo con l'armi in pugno contro il nemico, moltiplichino le loro forze, affinchè la volontà, si prodighino a che i camerati rinnovino la tessera e, soprattutto intensifichino l'attività organizzativa onde ottenere l'apporto di nuovi soci. Rammentino i camerati tutti, dirigenti e gregari, che mai come in quest'ora grave di eventi, essi debbono dimostrare vero attaccamento all'Arma, il sentimento di fratellanza verso i camerati in armi che saldi ai loro pezzi, difendono i diritti della Patria, tutta tesa verso le alte mete che l'attendono.

Camerati delle Batterie e Sezioni del Gruppo Friulano! Stringetevi in un fascio di volontà e con decisa, continua, metodica azione, perseverate nell'opera organizzativa e tesserativa delle vostre belle Batterie e Sezioni. Intensificate la propaganda presso i camerati presenti: richiamate i dimentichi; risvegliate i dormienti; soprattutto parlate, scrivete ai vostri valorosi camerati in armi acciocchè sentano che l'Associazione non è una parola vana, che non è un'istituzione senza scopo e finalità, ma che all'opposto è la sintesi e l'espressione più bella della solidarietà tra noi tutti che abbiamo avuto ed abbiamo l'alto ambito onore di essere «Artiglieri».

Saluti di combattenti

I seguenti artiglieri da P. M. inviano saluti a familiari, parenti e conoscenti: s. ten. Guarnotta Dario, Udine; serg. magg. Feruglio Danilo, Peletto Umberto; serg magg. Defend Gio. Batta, S. Vito al Tagliamento; serg. Mantoan Guerrino, Udine; serg. Danelon Arturo, S. Vito al Tagliamento; serg. Damiani Luigi, Campoformido; cap. magg. Bin Genesio Vittorio, Attimis; cap. magg. Lodolo Gino, Paderno; cap. magg. Braulinese Placido, Trasaghis; cap. magg. Vicenzini Pietro, Pordenone: cap. magg. Vidoni Gasperino, Tolmezzo; cap magg. Cadusso Rosino, Branco; cap. magg. Dorì Dario, Udine; cap. Bravin Olivo, Glaunicco; cap. Milocco Valentino, Gonars; cap. Armelin Vincenzo, Stevenà; cap. Spagnolo Pietro, S. Vito al Tagliamento; cap. Pascolat Ferruccio, Visco; cap. Cencig Emilio, Pulfero; s. sc. Battoia Giuseppe, Tarcento; s sc. Zucchiatti Nello, Udine; s. sc Milocco Mario, Chiavris; s. sc. De Cecco Alberto, Biauzzo; articelere Belrame Giovanni, Maniago; articelere Bortolossi Giuseppe, Buttrio; articelere Colledani, Ettore, Clazetto; articelere Flumignani Leonardo, Rive d'Arcano; articelere Flumignan Gino, Beano; articelere Tion Domenico, Lovaria; articelere Guerra Enzo e Amos, Buia; artic. Pussini Luigi, Attimis; artic. Masotti Davide, Rivis dal Tagliamento; artic. Bertolo Pietro, Pordenone; artic. Appolonia Giovanni, Aviano; artic. Pittonet Pietro, Prata di Pordenone; artic. Birri Galiano, Udine; artic Della Pietra Realdo, Udine; artic. D'Arco Luigi, Gemona; artic. Nadalutti Giuseppe, Cividale; artic. Degano Guerrino, Cividale; artic. Floratti Antonio, Bertiolo; artic. Zanetta Eugenio, S. Lorenzo; artic. Moro Bruno, Codroipo; artic. Chiarcos Umberto, Biauzzo; artic. Sambuco Antonio, Codroipo; artic. Candotto Domenico, Marsure; artic Goi Elio, Venzone; artic. Filippi Ernesto, Pagagna; artic. Franceschinis Silvano, Musiana; artic. De Lucca Giairo, Udine; artic. Gulon Celestino, Pulfero; artic. Nanavecchia Roberto, S. Foca; artic. Delle Vedove Federico, Pordenone; artic. Cimolai Antonio, Vigonovo; artic. Cimolai Battista, Vigonovo; artic. Tiburzio Valter, Palazzolo; artic. Bruno Luigi, Fagagna.

Bimbi tedeschi di passaggio e bimbi alle colonie

Ieri nel pomeriggio, dopo le ore 15, transitavano per la nostra stazione ferroviaria, parecchi bambini germanici provenienti da Tarvisio e diretti a Monaco. Essi sono stati confortati durante la breve sosta dalle attenzioni e premure affettuose delle nostre donne fasciste le quali — in unione con la Federazione fascista — hanno offerto agli ospiti in transito, rinfreschi e cibarie.

* * *

Ieri sera alle ore 20.44, partiva dalla nostra stazione ferroviaria, una mezza centuria di bimbi figli di ferrovieri fascisti, partecipanti al secondo turno presso la Colonia alpina di Ballabio, in provincia di Como, riservata ai figli degli iscritti all'Associazione Fascista dei Ferrovieri. A salutare i piccoli partenti, c'erano oltre ai dirigenti l'Associazione Provinciale, i familiari ed i preposti all'organizzazione.

Un benemerito educatore

Il Collegio Toppo a Carlo Fattorello

Il comm. prof. Carlo Fattorello, dopo oltre trent'anni di intelligente, appassionata e proficua attività quale rettore del Collegio comunale e provinciale di Toppo Wassermann, ha lasciato detto incarico per raggiunti e superati limiti di età.

Prima del suo commiato dal Collegio, il Corpo disciplinare, insegnante e inserviente ha voluto riunirsi intorno all'amato rettore per manifestargli i sentimenti di devota simpatia e per porgergli l'augurio più affettuoso.

Alla riunione, svoltasi con voluta intimità, hanno parlato l'economo a nome degli impiegati del Collegio, il dott. prof. Bonetto per gli insegnanti delle Scuole interne e infine mons. Drigani, uno dei più vecchi e stimati collaboratori dell'Istituto.

«Noi, vicini al vostro animo e testimoni dell'opera vostra — ha detto mons. Drigani rivolto al comm. Fattorello — sentiamo profondo il sentimento della riconoscenza per voi, che v'immolaste per trent'anni per la nostra gioventù per questa Udine intellettuale, per la provincia nostra per la Patria, per questo Corpo insegnante, disciplinare ed operaio e crediamo che questo sentimento di riconoscenza per voi, com'è stretto dovere dell'anima, sia anche contrassegno di civica elevatezza.

«L'udirvi narrare le cose come sono, senza storpiamenti, lo sperimentarvi svincolato da servilismi personali e da schiavitù di contingenze, era molte volte un vero ristoro per l'anima nostra. La vostra sincerità veniva dalla fermezza del vostro carattere, da quel complesso di abitudini pratiche, raggruppate intorno al vostro asse volitivo, che rendeva quasi invariabili i vostri deliberati e formava tanti giovani di forte volontà e di generosa perseveranza».

Mons. Drigani accennava quindi, in efficace sintesi, all'opera svolta dal valente educatore e così proseguiva:

«Di tanta abnegazione si videro i mirabili frutti e gli uomini coscienti, che presiedettero e presiedono alla cosa pubblica del Comune e della Provincia, guardarono e guardano a voi, come ad un artefice di merito singolare. Voi rettore si sono attuati quei programmi scolastici che più servono alla vita pratica: ecco il locale dell'Istituto tecnico inferiore, dove molti giovani trovarono il pane per la vita. Voi rettore, sorse il praticissimo Istituto Commerciale, dove il giovane non è una macchina per far denaro, ma dove impara i mezzi leciti per far denaro e bastare a se stesso ed alla famiglia».

L'oratore ha ricordato poscia il difficile periodo bellico 1915-18, allorchè il comm. Fattorello superò aspre difficoltà per conservare prima gli elementi scolastici ed il patrimonio dell'Istituto, per ricostruire poi ciò che l'invasione aveva asportato o distrutto.

«Partiste in una triste giornata — ha detto mons. Drigani — trainando un carretto tra la pioggia ed il vento, sollecito di salvare la vita dei vostri alunni rimasti a vostro carico... ...ste lungi dal vostro Istituto col rimpianto nel cuore; tornaste tra i primi reduci e qui trovaste solo quello che un povero sacerdote e due alunni inermi poterono salvare dalla furia dell'invasore. Chi avrebbe saputo ricostruire su quelle basi? Chi in breve lasso di tempo ci avrebbe ridato il superbo Istituto Toppo, che tosto potè ammirare, nella sua attrezzatura interna ed esterna, la nostra città? E' alla vostra abilità organizzativa che si deve tanta lussuosa ricostruzione, che avrà anche in avvenire vasti riflessi ed indistruttibile utilità».

A queste parole che ricordano le benemerenze di Carlo Fattorello si sono aggiunte — all'atto della partenza del rettore dal «Toppo» per la nuova residenza di Mestre — molte altre attestazioni di stima e di affetto da parte di autorità, di docenti, di allievi ed ex allievi. Fra le tante ci piace segnalare, per il significato che riveste, quella del Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, il quale ha fatto pervenire la seguente lettera al camerata Fattorello:

«*Il Collegio "..." Voi diretto deve a Voi, ed a Voi solo, la sua presente floridezza e la meritata fama che da tempo gode in provincia e fuori. Ora è giusto ed umano che Voi possiate godere un lungo e sereno periodo di riposo con la grande soddisfazione di aver dato all'educazione della gioventù tutte le migliori energie della Vostra mente e del Vostro cuore*».

La lettera del Provveditore costituisce un alto riconoscimento per il comm. Fattorello. Ad essa fanno eco plaudenti i numerosi amici ed ammiratori e noi ci associamo *toto corde* e con più fervidi auguri alle manifestazioni di riconoscenza tributate al benemerito educatore.

Alla tenenza dei carabinieri

A comandante la tenenza dei carabinieri reali — attualmente stabilitasi in via Gemona — è stato chiamato il tenente dott. Alberto Tenore. Il nostro cordiale benvenuto.

Le nozze d'oro Marioni - Jaconzic a Buenos Aires

L'architetto cav. Zaccaria Marioni e la signora Anna Jaconzic, nostri ottimi connazionali della provincia del Friuli, residenti in America, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Nella mattinata della lieta ricorrenza hanno assistito ad una santa Messa di ringraziamento celebrata nella Chiesa di S. Elmo dal parroco dott. Manuel Juan Sanguineti, amico di famiglia. In serata la casa ospitale è stata aperta per un signorile ricevimento ai familiari ed amici, assai numerosi, che hanno voluto testimoniare ai festeggiati la loro stima ed il loro affetto.

Omaggi floreali, doni, messaggi e telegrammi sono giunti in quantità agli illustri coniugi che sono rimasti veramente commossi da tanta manifestazione di stima e di affetto.

Uniamo anche noi le nostre vive congratulazioni e i nostri sinceri auguri ai coniugi Marioni che in terra lontana portano alto il nome d'Italia e del Friuli, di cui essi conservano nostalgico ricordo, e ci compiacciamo pure con i loro figlioli, che a ragione godono della meritata stima dei genitori, ed in modo particolare con le due figlie rimaste in Friuli, e cioè con la signora Elsa, sposata al camerata Niccesio Toffolini, capo gestore alla stazione di Palmanova, e alla signora prof. Anna Maria, insegnante nell'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine.

IL GIORNO

Martedì, 5 agosto (217-148)
San Virginio martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, polpette, contorni.
Sera: crema di piselli, fegato, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati; 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.10: Sestetto Jandoli; 17.35: Complesso caratteristico italiano diretto dal m. Prat; 18.20: Radio rurale; 18.25: Spigolature cabalistiche di Alagino; 19.40: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Musica da camera; 13 e 30: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 13.15, 14.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Lucrezia», un atto in tre tempi per la musica di Ottorino Respighi; 21.45: Selezioni di operette dirette dal m. Petralia; 22 e 30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat; 13 e 35: Musica varia diretta dal m. Fragna; 20.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 20.50: Orchestrina diretta dal m. Strappini; ... e 15: «Il prato», favola in due atti e tre tempi di Diego Fabbri (novità radiofonica).

La serata del dilettante fra le manifestazioni della Mostra delle arti popolari

La sera del 21 agosto corrente, il palcoscenico che verrà eretto nel vasto cortile del R. Educandato «Uccellis» per le varie manifestazioni artistiche che avranno luogo in occasione della grande Mostra delle Arti Popolari, verrà messo a disposizione dei dilettanti affinchè possano, almeno una volta, dimostrare e far apprezzare, al di fuori della solita ristretta cerchia di amici, le loro doti vocali, musicali, comiche ed originali. Sarà senza dubbio una serata interessantissima perchè si avranno delle inattese e sorprendenti rivelazioni.

Intanto hanno già assicurato il loro intervento un tenore, un soprano, alcune interpreti di canzoni, qualche numero originale ed eccentrico, diversi solisti musicali ed una completa orchestrina.

Ma altri ancora si faranno avanti poichè è risaputo che a Udine ed in Provincia non mancano elementi dotati di qualità artistiche tali da poter presentare degnamente al gran pubblico.

Come è già detto, il Dopolavoro Provinciale, che ne cura la organizzazione, metterà in palio alcuni premi da assegnare ai migliori numeri e segnalerà i più meritevoli alla Segreteria Generale dell'O.N.D. per il Convegno Nazionale d'Arte Varia che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre.

Non si dimentichi però che, per ovvie ragioni tecniche ed organizzative, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 9 corrente.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, via Girardini n. 8.

Il raduno ciclo-escursionistico a Gemona

Il Comando Federale GIL di Udine ha avuto pieno successo con questo primo raduno ciclo alpinistico che ha fatto affluire a Gemona circa 150 GG. FF. ed Avanguardisti dei paesi pedemontani situati alla destra del Tagliamento.

Alle prime ore di domenica mattina le squadre hanno incominciato a concentrarsi a Gemona, dove il locale Fascio aveva provvisto per la custodia delle biciclette. Non appena ultimati gli arrivi è stato dato il segnale di partenza e si è iniziata la marcia verso Sella Foredor dove incombeva una fitta nebbia. Breve riposo e ripresa della marcia; poco dopo 200 metri di dislivello il sole splendeva radioso sopra un immenso mare di nubi bianche dalle quali spuntavano quali isole le cime circostanti più alte offrendo un magnifico panorama.

A mezzogiorno dopo la colazione al sacco, e quando il sole aveva fugato le nebbie di fondovalle, si iniziò la discesa dal Chiampon (metri 1742).

Parte dei giovani la effettuò per la via di salita ed un'altra metà, più allenata, per Casera Seric e Sella S. Agnese. Alle ore 15 le squadre iniziavano il ritorno in bicicletta.

L'escursione, sotto la direzione del Fiduciario Provinciale del CAI e del presidente della Società Monte Canin, si è svolta senza il minimo incidente, malgrado che diversi partecipanti effettuassero per la prima volta una escursione alpina.

Per i macellai

Raduni bovini e vitelli

Il Consorzio Prov. Macellai rende noto che mercoledì 6 corrente avranno luogo a Spilimbergo *il raduno bovini adulti ed il raduno vitelli da latte* ai quali parteciperanno i macellai dei seguenti comuni: Valvasone, S. Giorgio Richinvelda, Pinzano, Ragogna, S. Daniele, Sequals, Castelnuovo del Friuli, Montereale Cellina, Maniago, Fanna, Meduno, Cavasso Nuovo, Rive d'Arcano, Coseano.

Per il fabbisogno locale

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine, comunica che la distribuzione delle carni bovine per il fabbisogno locale per la corrente settimana, sarà fatto il giorno di domani mercoledì 6 corrente.

Si invitano i macellai interessati, a presentarsi alle ore 11 di detto giorno, al civico macello, per il ritiro delle carni e frattaglie.

La disgrazia di un bimbo

Il piccolo Franco Barbetti di Giovanni dimorante in via Pola 8, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco, si fratturava l'avambraccio destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3-4 agosto 1941 XIX

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dal 28 luglio al 3 agosto XIX

NATI:	34
MORTI:	19
MATRIMONI:	10

Nascite

Oreni Anna (I nato) di Remo e di Teresa Bulton.
Bergamasco Gianfranco (IX nato) di Adolfo e di Maria Gardenal.
Pecile Anita (VII nato) di Gioacchino e di Giovanna Varutti.
Cencig Luigi (II nato) di Fabio e di Elba Morandini.
Cencig Guglielmino (III nato) di Fabio e di Elba Morandini.
Tonutti Rosanna (I nato) di Luigi e di Maria Genuzio.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Angelo marmista con Bosso Alcise sarta.

Matrimoni

Baratto dottor Domenico medico chirurgo con Modonutti Mercedes casalinga.
Gallinberti Alessio pastaio con Bertossi Venilla pastaia.
Buratto Remo ragioniere con Tiblletti Flora civile.

Morti

Politti Antonietta ved. cav. Tosi fu Pietro di anni 64 casalinga.
Narduzzi Ines di Vittorio anni 6 scolara.
Cainero Agostino di Pietro di anni 42 contadino.
Don Amalia di Enrico di anni 11 casalinga.
Treu Clotilde fu Nicolò di anni 53 casalinga.

Furto e ricettazione

Un arresto e una denuncia

Notti or sono il pollaio di Pietro Bulfone fu Lorenzo, dimorante a Tricesimo, veniva alleggerito di nove capi di pollame. I carabinieri in seguito alle indagini, accertavano che autore del furto era stato certo Giovanni Assaloni fu Giuseppe il quale — reo confesso — veniva tratto in arresto. Quale ricettatrice è stata denunciata l'ostessa Romilda Mansutti in Carnelutti di 75 anni.

Ferito alla testa ad un passaggio a livello

Il piccolo Renzo Giavon fu Pietro, di nove anni, di via Baldasseria, stava trastullandosi con altri coetanei nei pressi del passaggio a livello. Ad un tratto, per l'imminente sopraggiungere di un treno, le sbarre di detto passaggio, si abbassavano ed una di esse colpiva il piccolo Renzo alla testa, producendogli una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata guaribile al Pronto Soccorso, in una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - REGINA DI BROADWAY - Con G. Rogers. Ore 17

CECCHINI - ACCIAIO BLU — Con John Wayne - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - UNA MAGNIFICA AVVENTURA - Con Fred Astaire e Joan Fontaine.

REX - IL RITORNO DI RAFFIS Con Camilla Horn e George Barrand. Ore 19.



Chiusura del Corso di Erboristeria in Amaro

Si è chiuso ad Amaro il Corso di erboristeria, promosso dall'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura, tenuto dal prof. Giuseppe Pozzo di Udine. Erano intervenuti il Podestà di Amaro, il Parroco, il Fiduciario dell'Unione, il Segretario comunale, ed il Corpo insegnante nel rurale un grande interesse; egli con parola piana e con molta chiarezza ha fatto conoscere la flora medicinale spontanea della zona ed in special modo quella del monte Amariano, soffermandosi sulle piante di maggiore importanza ai fini della loro valorizzazione.

Terminata l'ultima lezione, il prof. Pozzo ha rivolto un vivissimo ringraziamento alle autorità, che tanto contribuirono alla buona riuscita del Corso, e nel porgere il saluto di commiato ai suoi ottanta allievi, si è compiaciuto per la loro assidua frequenza alle lezioni.

Le lezioni del prof. Pozzo, destano

Trasferimenti di maestri elementari

Nelle Scuole elementari di categoria quarta

1) Trasferimenti ed assegnazioni definitive d'insegnanti già in servizio in provincia di Udine:

Bonanni Lydia da Belvars a Paderno; Brigo Eleonora da «4 Novembre» a «Dante Alighieri»; Cavoli Rieppi Eva da Paderno a «Dante Alighieri»; Daganutti Maria da Belvars a Paderno; Di Pietro Merlo Vera da Cussignacco a S. Osvaldo; Facchin Luigi da Rizzi a «Pietro Zorutti»; Ferro Nila da Rizzi a «4 Novembre»; Fiorillo Ernesto da «Dante Alighieri» a Villa Santina-Invillino; Finotto Amina da Cussignacco al Cormor; Giardina Asdente Maria ass. definitiva Belvars; Gregori Borghese Umbertina da Paderno a «Dante Alighieri»; Lisco Talmassons Ida da «4 Novembre» a «Dante Alighieri»; Mosca Giovina ass. definitiva «4 Novembre»; Persico Elsa da Paderno a «4 Novembre»; Pittini Lucia da Belvars a Paderno, Pividori Ferruccio (per esigenze Gil) da Baldasseria a «Dante Alighieri»; Rieppi Annamaria ved. Micheluccini da Cussignacco a «Pietro Zorutti»; Sciacca Bulatti Lucia da Laipacco a «Vittorio Em. III»; Zanessi Zardini Angelina da Belvars a Paderno.

2) Trasferimenti d'insegnanti provenienti da altre provincie:

Degano Macorig Marina da Belluno a Rizzi; Levia Pia da Pola a Cussignacco; Ravanello Natalina da Gorizia a S. Gottardo; Picot Agostino da Gorizia ai Rizzi.

Nelle Scuole elementari di categoria quinta

1) Trasferimenti ed assegnazioni definitive d'insegnanti già in servizio in provincia di Udine.

Aita Dorina da Martignacco-Nogaredo P. a Tavagnacco-Pagnacco; Aliattere Margherita da Paluzza-Timau a Porpetto-Castello; Antonini Sestini Iris da Azzano Decimo-cap. ed Azzano Decimo-Tiezzo; Barbacetto Olerici Anna da Montereale Cell.-Grizzo a Ravascletto-Zovello; Barbui Toscano Luisetta da S. Vito al Tagl.-Prodolone a Manzano-S. Lorenzo; Barei Maddalena Lia da Muzzana al T.-cap. a Castions di S.-cap.; Benedetti Urbano da Ampezzo-cap. a Martignacco-cap.; Bernardis Bearzi M. T. da Nimis-Chialminis a Tarcento-Sedilis; Bertacche Noacco Irma da Tarvisio-Fusine Val. a Reana-Vergnacco; Bertolutti Amelia da Faedis-Canebola a Faedis-Canal Grivò; Biasotti Terranza Rina da Lestizza-cap. a Fagagna-Ciconicco; Biasutti Paolini Renata da Cordenons-Sclavons a Pordenone-Torre; Bigaro Erminia ass. definitiva a Lestizza-Sclaunicco; Bonanno Pederiva Marta da Colloredo M. A.-Mels a Colloredo M. A.- cap.; Bover Michieli Augusta da Cavasso Nuovo-cap. a Maniago-Campagna; Braidotti Vicenzina da Faedis-Raschiacco a Faedis-Campeglio; Brusutti Maria da Mereto di Tomba-Tomba a Basiliano-Orgnano; Bua de Vecchi Eleonora da Berdano-cap. a Premariacco-Orsaria; Canauz Montaruli Maria da Aquileia-cap. a Ronchis-cap.; Canetti Pesante Adele da Remanzacco-Orzano a S. Maria la L.-Tissano; Cantaro Gaetana ass. definitiva a Casarsa-cap.; Caretta de Angeli Cesara da Faedis-Campeglio a Cividale-Rualis; Bearzatti Pietro da Sesto al Reg.-Ramuscello a Valvasone-S. Martino; Rosari Vincenzo da Casarsa-cap. a Cordenons-Sclavons; Casanova Virginia da Coseano-Nogaredo Corno a Ravascletto-Zovello; Caveziel Annamaria da Azzano X-cap. a Pasiano-Pozzo; Ciconi Gerussi Maria da Maiano-Farla a Treppo Grande-cap.; Clama Marino Salvatrice da Maiano-Casasola a Buia-S. Floreano; Colletti Fasoli Anna da Basiliano-Basagliapenta a Basiliano-cap.; Colombo Fuccaro Anna da Venzone-Piani ad Ampezzo-cap.; Concari Silvestri Claudia ass. definitiva a Porcia-Palse; Contessi Fusari Alessandra da Trasaghis-Peonis a Trasaghis-cap.; Cosani Francesca da Trasaghis-Braulins a Gemona-Campo Taboga; Coos Giuseppe da Resia-Stolvizza a Resia-Oseacco; Cristaldi Cormons Ida da Codroipo-Beano a Codroipo-Zompicchia; Crovato Marling Marcello da Maniago-Campagna a Maniago Libero; Cuttini Gandolfi Gilda da Gemona-Maniaglia a Martignacco-Nogaredo; Cuttini Stefania da Coseano-Cisterna a Moruzzo-S. Margherita; Dal Maistro Giacomo da Sequals-Lestans a Coseano-Cisterna; Damiani Paola ass. definitiva a Rudà-Perteole; D'Angelo Ursella Vittoria da Buia-S. Floreano a Maiano-Casasola; De Biasi Maria da Pozzuolo-Carpeneto a Campoformido-cap.; D'Ecclesis Gennaro da S. Giorgio N.-Carlino a Lestizza-cap.; Del Bianco Seconda ved. Ronzoni ass. definitiva a Sedegliano-Rivis; Della Martina Canciani Lina da Codroipo-Carlino a Latisana-cap.; De Monte Gregorio ass. definitiva a Ragogna-S. Giacomo, De Monte Gubian Anna ass. definitiva a Ragogna-S. Giacomo; De Rosa Tessitore Rachele da Trivignano-cap. a Cordenons-Sclavons; Desiderato Zelasio Anna da Spilimbergo-Barbeano a Spilimbergo-Tauriano; Di Comun Cappellari Giuseppina da Tricesimo-Leonacco a Tricesimo-cap.; Di Giacomo Vitali Marianna da S. Giorgio N.-Nogaro a S. Giorgio N.-cap.; Di Giorgio Lia (esigenze Gil) da Ragogna-Muris a S. Daniele-cap.; Di Vora Luigia da Ravascletto-Zovello a Comeglians-Mieli; Dominutti Alberto ass. definitiva a Martignacco-Nogaredo; Eliero Irma da Aviano-Villotta ad Aviano-cap.; Fabris Giuseppe da Aquileia-Terzo a Cervignano-cap.; Fabris Guerra Caterina da Trasaghis-Alesso a Rivignano-cap.; Facchin Benvenuto da Spilimbergo-Tauriano a Spilimbergo-cap.; Facchini Anna da Faedis-Ronchis a Remanzacco-Orzano; Facis Antonio da Cervignano-Scodovacca a Cervignano-cap.; Fael Angelina da Teor-Driolassa a Teor-Campomolle; Faleschini Zanier Evelina da Villa Santina-Invillino a Rigolato-Sivigliana; Faleschini Zanutto Anita da Premariacco-Ipplis a Trasaghis-Braulins; Favero Quattrin Regina da Aquileia-Belvedere ad Aquileia-cap.; Ferrari Bardi Sbrana Anna da Magnano R.-Buris a Bicinicco-cap.; Ferrari Ros Emma da Polcenigo-S. Giovanni a Caneva-cap.; Ferreti Pietro da Chions-Basedo a Criona-cap.; Feruglio Maria da Reana-Zompitta a Tricesimo-Leonacco; Feruglio Silvestri Velia (esig. Gil) da Cassacco-cap. a Reana-cap.; Flora Eulalia ass. definitiva ad Azzano X-cap.; Forgiarini Plossi Maddalena da Codroipo-Camino a Codroipo-cap.; Formentini Clelia da Moruzzo-cap. a S. Giovanni N.-cap.; Furlan De Lorenzo Anna da Marano-cap. a Trivignano-Merlana; Furlanetto Sacilotto Pia da Fiume Veneto-Cimpello, a Cordenons-Sclavons; Fuso Birello Lucchese da Attimis-Forame ad Attimis-cap.; Giacomini Peloso Alfonsina da Mereto T.-Plasencis a Mereto T.-Tomba; Gorgone Verderi Paola da S. Giorgio N.-Nogaro a Pasian P.-Colloredo; Gostini Giorgio da Nimis-cap. a Casarsa-cap.; Greatti Franz Stefania da Moruzzo-S. Margherita a Reana-cap.; Guyon Elena ved. Dalmassone da Casarsa-cap. a Cassacco-cap.; Guzzi Aulenti Adriana da S. Giorgio N.-Nogaro a S. Giorgio N.-cap.; Job Bonifacio da Marano-cap. a Tavagnacco-Colugna; Jussig Irene Rosa da Pulfero-Rodda a Casarsa-S. Giovanni; Lisc Lydia da Faedis-Canal Grivò a Prepotto-Cialla; Logoluso Cosmai Maria da Ragogna-cap. a S. Daniele-cap.; Macuglia Tutti Teresa da Reana-Vergnacco a Tavagnacco-Adegliacco, Madrassi Riva Anna da Maiano-Pers a Maiano-cap.; Marinato Carmela da Pocenia-Paradiso a Bicinicco-Felettis; Marinig Ebe ved. Tonutti da Codroipo-Camino a Tarcento-Collalto; Mauro Ada da Flaibano-S. Odorico a Casarsa-cap.; Mauro Monai Ninfa da Teor-Driolassa a Teor-Campomolle; Miani Rosa Anna da S. Quirino-cap. a Povoletto-Salt; Micheletto Renata (esig. Gil) da Barcis-cap. a Caneva-cap.; Michieli Olivuzzi Dorina da Brugnera-Tamai a Fontanafredda-cap.; Micoli Lucia da Arta-Piano a Ovaro-Liariis; Minciotti Valeria da Arta-Cabia a Lestizza-cap.; Monai Pia Maria ass. definitiva ad Arta-Sezzo; Mongiat Pietro da Tramonti S.-Staligial a Meduno-cap.; Morandi Treppo, Amalia da Verzegnis-cap. a Remanzacco-Cerneglons; Morgante Colautti Olga ass. definitiva a Gemona-Maniaglia; Nadalig Marin Elda da Pontebba-S. Leopoldo a Cassacco-cap.; Pancini Scodeller Luigia da Varmo-Roveredo a Varmo-cap.; Pascoli Luigi (esigenze Gil) da Lestizza-Sclaunicco a Mortegliano-cap.; Pascoli Morandini Leda da Pozzuolo-Sammardenchia a Mortegliano-cap.; Passalenti Cigolotti Felicita da Ampezzo-cap. a Chions-cap.; Pauletto Amedio Serafina da Aviano-cap. a Cordovado-cap.; Pellizzari Anna (esigenze Gil) da Basiliano-Variano a Pasian P.-Passons; Percoco Elvira da Aquileia-S. Valentino a Tarvisio-cap.; Petricig Emilia da S. Pietro N.-Vernassino a Savogna-cap.; Pianca Danila da Caneva-Sarone a Ronchis-cap.; Piazza Angela in Brescancin ass. definitiva a Brugnera-Maron; Piazza Anselmo Rosaria ass. definitiva a Sequals-cap.; Piazza Tommaso (esigenze Gil) da Sequals-cap. a Sacile-Trieste; Piazza Valoggia Maria da S. Giorgio N.-cap. a Palmanova-cap.; Piccinini Giulia da Ragogna-S. Pietro a Fagagna-S. Vito; Pichetti Valentina da Basiliano-Blessano a Campoformido-Bressa; Picot Cossigh Giuliana da Ruda-Perteole a Basiliano-Villaorba; Pier Matteo Anita da Aviano-Marsure ad Aviano-cap.; Pinni Tondello Graziella da Precenicco-cap. a Latisana-Latisanotta; Piva Beatrice da Palazzolo-Piancada a Basiliano-Basagliapenta; Piazzogna Comisso Alice da Cordenons-Sclavons a Reana-Vergnacco; Podrecca Elio ass. definitiva a Premariacco-Orsaria; Poletti Fabbroni Cesira da Pordenone-Torre a Sacile-S. Odorico; Polizzi De Pinto Elisa da Rivignano-cap. a Buia-San Floreano; Politti Guerrini Ildegonda da Spilimbergo-Gradisca a Spilimbergo-Gaio Baseggio; Pontoni Elio da Mereto T.-Pantianicco a Basiliano-Blessano; Pulatti Elisabetta da Caneva-cap a Sacile-S. Giov. T.; Rigo Emilia da Cimolais-cap. a Ronchis-cap.; Rizza Adriano ass. definitiva a Cividale-cap.; Rizza Comelli Anna da Attimis-cap. a Cividale-cap.; Roccazolla Liboria da Chions-Villotta a S. Vito Tagl.-Prodolone; Rosa Selva Romana da Arba-cap. a Montereale Cell.-Grizzo, Rossetti Romilda ved. Ansanelli da Gonars-cap. a Bagnaria A.-Sevegliano; Rotolo Nascimbeni Stefania (Gil) da Cassacco-cap. a Tricesimo-cap.; Rottaris Maria da Codroipo-Zompicchia a Codroipo-cap.; Rumili Colomba ved. Pinni da Vasone-cap. a Pordenone-Vallenoncello; Sartori Scodellari I. da Chions-Villotta a Torviscosa-cap.; Scafuri Elvira da S. Giorgio N.-Zellina a S. Giorgio N.-cap.; Scaramuzza Angela da Pasiano-Visinale a Prata Pord.-cap.; Scaratti Dina da Aquileia-Fiumicello a Basiliano-Blessano; Sclippa Santina ass. definitiva a Morsano T.-S. Paolo; Senci Concetta da Fagagna-S. Vito a Povoletto-cap.; Serafini Giuseppina da Campolongo T.-cap. a S. Giovanni Nat.-Villanova; Serradura Montagna Serafina da Fiume V.-Cimpello a Casarsa-cap.; Specogna Giuseppe ass. definitiva a Pulfero-Rodda; Speranza Verdini Giovanna da Venzone-cap. a Muzzana T.-cap., Strazzolini Marchi Bianca da Cavasso N.-Colle a S. Leonardo-Cosizza; Stua Anna da Comeglians-Mieli ad Arta-Piano; Sturz Ida da Tarvisio-Camporosso a Tarvisio-Fusine Val. Tomasello Filippo da Spilimbergo-cap. a Spilimbergo-Vacilo; Tomasello Quartaro Giulia da Spilimbergo-Vacile a Spilimbergo-cap.; Teli Pittolo Rita ass. definitiva a Verzegnis-cap.; Tomasino Raumer Benedetta da Artegna-Flaipano ad Artegna-S. Elena; Toneatti Regina da Pontebba-Studena A. a Pontebba-S. Leopoldo. Toncello Fontanini Jella Paularo-cap. a Zoppola-Orcenigo S.; Tosel Rosso Bianca da Casarsa-S. Giovanni a Mortegliano-cap.; Tosin Orsolina da Zoppola-Orcenigo Inf. a Codroipo-Camino; Toso Bianca da Trasaghis-Avasinis a Gemona-Campagnola; Tramonti Vidoni Carmela ass. definitiva a Magnano R.-Bueris; Travani Staccini Maria da Marano-cap. a S. Giorgio N.-Nogaro; Trombetta Rossini Maria da Trasaghis-Braulins a Gemona-Maniaglia; Uliana Regina ass. definitiva a Mereto T.-Plasencis; Vacchiani Boni Elide da Buia-S. Floreano a Buia-cap.; Valerio Forgiarini Elvira da Gemona-Campo Taboga a Cividale-Rubignacco; Vettor Fancello Pia da Casarsa-S. Giovanni a S. Vito T.-cap.; Vidoni Cedolin Emilia da Tarcento-Sammardenchia a S. Vito T.-Gleris; Voncini Pittana Laura ass. definitiva a Codroipo-Camino; Zacchilli Nayr ved. Vanelli da Bagnaria Arsa-Sev. a Palmanova-cap.; Zanfagnini Girardini Rosa da Cassacco-cap a Tricesimo-cap.; Zigiotti Corvetta Elda (Gil) da Colloredo M. A.-cap. a Manzano-cap.; Zoratto Giuseppe da Varmo-cap. a Mereto T.-Pantianicco; Zugliani Damiani Gomma da S. Daniele-cap. a Rive d'Arcano-cap.

2) Trasferimenti d'insegnanti provenienti da altre provincie:

Bidoli Angelo da Vicenza a Tramonti Sot.-Campone; Bidoli Costa Beatrice da Vicenza a Tramonti Sot.-Campone; Bressan Ferco Maria da Gorizia a Reana-Qualso; Budinis Elisabetta da Pola a Mortegliano-Chiasiellis; Cantarutti Cracco Ida da Milano a Basiliano-cap.; Catarossi Combruzzi Maria da Belluno a Povoletto-Savorgnano; Cavlezel Vivani Clara da Venezia a Pasiano-Pozzo; Clapis Bruno da Pola a S. Giorgio N.-Nogaro; Clapis Sansilli Giulia da Pola a S. Giorgio N.-Nogaro; Cosmai Felicita da Gorizia a Maiano-Pers; Crespi Lydia da Gorizia a Torviscosa-cap.; Del Mistro Dionisio da Venezia a Mont. Cell.-cap.; De Sabbata Redentino da Venezia a Mortegliano-Lavariano; Di Giusto Mario da Belluno a Trasaghis-Alesso; Durigon Del Fabbro Lydia da Belluno a Comeglians-Tualis; Fioroi Francesco da Treviso a Fontanafredda-Casut; Ghesutta Pavesis Maria da Venezia a Latisana-cap.; Guerra Fiaporea Giovannina da Venezia a Pasiano-Visinale; Lancerotto Sambo Anna da Venezia a Basiliano-Variano; La Saponara Calpi Olimpia da Matera a S. Giovanni N.-Corno; Longo Salvador Pietro da Brescia a Pasiano-Visinale; Maiorini Onofri Luisa da Littoria a Tarcento-Stella; Marconcini Murari Ida da Verona a Fontanafredda-cap.; Parpinel Culot Natalina da Gorizia a Drenchia-Crass; Piccini Elio da Venezia a Codroipo-Camino; Piccioli Dobosz Ilaria da Fiume a Cervignano-Strassoldo; Rubino Valle Carolina da Genova a Latisana-cap.; Sassano Cattaruzzi Anna da Gorizia a Codroipo-Beano; Seidita Venuti Elvira da Treviso a Zoppola-Orcenigo Inf.; Tonigutti Luigi da Savona a Cimolais-cap.; Tosolini Olinto da Gorizia a Cassacco-cap.; Vattovaz Ines da Gorizia a Paularo-cap.; Zanini Antonietta da Gorizia a Cassacco-cap.

Spilimbergo

Riunione del Comitato per il controllo dei prezzi

Nel pomeriggio di sabato si è riunito il Comitato della 6ª Zona per il coordinamento e la disciplina dei prezzi.

L'Ispettore federale De Marco, che presiedeva la riunione, ha illustrato, secondo le direttive federali i compiti del Comitato stesso riflettenti il coordinamento e la disciplina dei mercati ortofrutticoli nei comuni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago, costituenti la 6ª Zona.

La riunione svoltasi in un'atmosfera di perfetta comprensione dei compiti affidati ai convenuti, è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Oggi il Comitato si riunirà nuovamente per riprendere in esame la disciplina dei prezzi.

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile con le sue collaboratrici ha visitato i soldati ricoverati presso il locale ospedale. Le camerate Sacilotto e Pignatin hanno offerto sigarette, caramelle, cartoline; il Fascio femminile biscotti.

L'atto generoso sia d'esempio a tutte le iscritte.

Dichiarato disperso che è prigioniero

Giorni or sono la Croce Rossa Italiana comunicava alla famiglia Santa Bortuzzo qui residente in Borgo Bussolino che il fante Nicolò Bortuzzo fu Sante, classe 1917, dato disperso 6 mesi or sono, trovasi prigioniero in Egitto.

VITO D'ASIO

Premio del Duce per parto gemellare

Il Duce ha fatto pervenire a Zanier Santa, moglie di Silvio Bulian, la somma di lire 700 quale Suo premio per parto gemellare.

Nel Fascio

Si avvertono tutti i fascisti di passare presso la sede del Fascio nel pomeriggio del sabato o nella mattinata della domenica muniti della fotografia propria, per il ritiro della tessera Anno XIX.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Valore d'una premiazione al villaggio dei mutilati

Fra le iniziative pordenonesi, che continuamente stanno a riconfermare lo spirito dinamicamente fattivo e generoso di questa città, è il bel «Villaggio dei Mutilati» che allinea le sue eleganti villette, adorne di giardini e dotate di orti, di fronte a San Valentino.

Il Villaggio fu compiuto nel 1936 XIV, per opera della Società Cooperativa Edile «La Comina» fra Mutilati ed Invalidi di guerra, provvidenzialmente presieduta, con affetto squisitamente familiare, dal dott. Gerardo Toscano.

Da allora da quando cioè le famiglie dei nostri Mutilati presero possesso delle moderne villette e del terreno circostante, il dott. Toscano ha continuato — con lo stesso entusiasmo vigile, con la stessa premura positiva — a prodigar le sue cure per garantir le migliori condizioni d'esistenza a quelle famiglie.

Così è stato regolato il corso d'acqua che deriva dal laghetto di San Valentino e lambisce la collinetta su cui sorge il Villaggio; così è stato costruito un lavatoio coperto comune per le famiglie che abitano le villette più lontane da quel corso d'acqua; così ora il Presidente della Cooperativa insiste perchè il Comune sistemi definitivamente le strade d'accesso al più grazioso gruppo edilizio urbano (ed il Comune provvederà con premurosa diligenza anche a quest'altra sistemazione).

Così ieri i Mutilati e gli Invalidi del Villaggio hanno avuto un'altra prova originale delle cure che loro costantemente dedicano e la Presidenza della loro benemerita cooperativa, e l'attiva Sezione dell'Associazione Mutilati ed il Municipio di Pordenone. Chè i tre Enti hanno messo ciascuno una somma di denaro a disposizione di un concorso diretto a constatare ed a premiare il decoro col quale i Mutilati del Villaggio mantengono le loro villette e la cura con la quale essi usano del breve terreno destinato a ciascuna casa.

S'è formata una speciale Commissione per la originale premiazione, una Commissione competente diligente e paziente la quale ha visitato ogni stanza d'abitazione ed ogni metro quadrato di terreno coltivato, ed ha così rilevato ed elogiato l'ordine e la nettezza, il buon gusto e la sobria eleganza con cui anche le case dei più poveri son tenute; ed ha così osservato ed ammirato la tecnica e la grazia, la cura e l'interesse con cui ogni breve spazio di terreno è coltivato ad orto e a giardino.

La Commissione — composta dal Consultore Comunale cav. Pietro Pupin, in rappresentanza del Podestà, del Presidente della Cooperativa «La Comina» dott. Toscano, del Presidente della locale Sezione dell'Associazione Mutilati, cav. uff. Mario Pupin, dal sanitario cav. dr. Onorio Brunetta e del perito cav Omero Polon — s'è trovata in un bell'imbarazzo!

La visita minuziosa ad ogni stanza, ad ogni giardinetto, ad ogni frutteto, ad ogni orto costituiva la serie di esclamazioni ammirative, di espressioni elogiastiche che ha avuto termine quando — a visita conclusa — quell'imbarazzo ha reso ardua la premiazione.

Dopo cinque anni di uso ogni villetta appare nuovissima: le cure delle madri di famiglia e le premure delle ragazze e le vigilanze dei Mutilati danno la più evidente rappresentazione dell'amore alla propria casa che caratterizza questa gente nostra squisitamente educata della più tradizionale e spontanea educazione.

Dopo cinque anni di lavori assidui la piccola dotazione di terreno assegnata ad ogni famiglia appare veramente un modello da esposizione ortofrutticola e giardiniera: pingue mostra di prodotti agricoli, dai cereali alle leguminose, densa varietà d'alberi da frutto; ricchezza d'orti domestici e meraviglia estetica di fioriti giardini che stanno a dimostrare come la passione sia primo elemento costitutivo d'ogni arte (nessuna di queste famiglie di umile gente ha studiato l'arte del giardinaggio: m, se della ricordata Commissione avesse fatto parte un esperto di floricoltura avrebbe condiviso l'ammirazione degli altri componenti!).

Appariva tutto sorridente il Villaggio che custodisce le sue villette nelle verdi cornici di tante piante e le adorna splendide di tanti fiori multicolori. Ma d'altri sorrisi sempre più numerosi si va arricchendo quell'esemplare villaggio, man mano che ne aumenta la popolazione: mature e giovanissime madri fan sempre più folta la schiera garrula e chiassosa dei bimbi che avran la fortuna di crescere ben sani e ben educati nel confortevole ambiente di così influente decoro. (La Commissione ha fatto una sola sosta durante la sua lunga visita: per ammirare l'ultimo nato del villaggio, una dolce creatura di appena due settimane di vita).

Per ritornare all'imbarazzo della Commissione — che all'inizio della visita avrebbe dovuto assegnare soltanto quattro premi, due destinati alle abitazioni custodite con maggior decoro e due agli orti coltivati con maggior cura — diremo com'essa se la sia cavata nella maniera più intelligente: ha cioè deliberato sul posto di aumentar il numero di quei premi e l'ha portato genérosamente a dieci (si leggeva nei volti dei componenti di quella Commissione, la voglia di premiarle tutte le brave famiglie del Villaggio! ma, insomma, un po' di emulazione bisogna pur lasciarla desta...).

Ogni premio, come abbiam detto, è costituito da una piccola somma di denaro — la quale però vuol indicare il grande valore del merito delle famiglie premiate e del riconoscimento che ne fanno gli Enti che più direttamente provvedono al benessere del Villaggio dei Mutilati.

Fra i valori morali che elevano la vita quotidiana di nostra gente l'amore generoso e laborioso per la propria casa è tradizionalmente basilare: e degnamente esso è segnalato esemplare in questa fausta occasione che ha portato un po' di festa nel nostro Villaggio dei Mutilati.

Imper.

LE FAMIGLIE PREMIATE

Per le case: 1. premio: Aquilino Sartor; 2. premio pari merito: Enrico Fioretti, Luigi Trevisan, Luigi Cecillot, Pietro Rossetti.

Per gli orti e giardini: 1. premio: Angelo Michelus; 2. premio pari merito: Giuseppe Sist, Giuseppe Moretti, Gio Battà Pascal, Giuseppe Basso.

L'annuale rapporto della Sezione famiglie Caduti in guerra

Domenica mattina, nel salone d'onore della «Casa del Mutilato», la Sezione pordenonese della Associazione famiglie Caduti in guerra ha tenuto l'annuale rapporto. La luminosa aula che si potrebbe definire un sacrario, dominata nel suo sfondo dal glorioso elenco dei giovani della nostra terra che si immolarono per la conquista dell'Impero, era affollatissima di genitori, vedove, fratelli ed altri congiunti dei Caduti in tutte le guerre, tra i quali il primo posto era stato riservato questa volta ai componenti le famiglie dei gloriosi camerati immolatisi nell'attuale conflitto. Il Commissario straordinario della sezione, squadrista cav. uff Mario Pupin, ha aperto l'adunanza ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce; quindi l'addetto alla Segreteria politica, camerata rag Franco Pesante, ha recato la adesione del Commissario straordinario del Fascio pordenonese di Combattimento, dicendo come il Partito affianchi e segua con tutta la sua simpatia l'opera della Sezione a vantaggio delle famiglie dei Caduti.

Il Commissario straordinario ha iniziato la lettura della sua lucida relazione premettendo un pensiero di riconoscenza e di omaggio alla memoria degli Eroi caduti nelle nostre guerre vittoriose. Ha poi proseguito comunicando come, nello scorso febbraio, il Duce abbia disposto che l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra passi alle dipendenze del P.N.F. Di tale provvedimento, l'Associazione e orgogliosa perchè così essa si sente in prima linea colla fierezza dei suoi Caduti, colla dedizione assoluta al Duce, colla certezza nella Vittoria per la quale tutti e ciascuno devono essere pronti a superare il limite di ogni sacrificio, nel mentre la più stretta collaborazione col Partito renderà ancor più viva ed efficace la nostra azione assistenziale.

Proseguendo ha comunicato che in seguito al richiamo alle armi del Presidente della Sezione, squadrista Oreste Gabelli, e del vice presidente dott. Aldo Modolo, ai quali ha rivolto un augurale saluto, egli è stato nominato Commissario straordinario della Sezione, dal Comitato Nazionale. Ha detto poi, come ciò sia per lui motivo di fierezza perchè soprattutto i mutilati, che sono stati più vicini ai gloriosi Caduti, sanno comprendere e ricordare, e per aver voluto lui che la Sezione Famiglie Caduti in guerra trovasse alla sua costituzione una degna sede nella «Casa del Mutilato», che rappresenta il sacrario del Sacrificio.

Passando a illustrare in modo particolare l'organizzazione e la vita della Sezione, il relatore ha detto come la sezione stessa estenda la sua giurisdizione sui seguenti Comuni: Pordenone, Aviano Decimo, Cordenons, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo in Piano, Polcenigo, S. Quirino, Zoppola, inquadrando nelle sue file 1221 soci dei quali 76 della nuova guerra. A questi ultimi ha rivolto particolarmente un fraterno saluto. Con recente provvedimento, la rappresentanza di Sacile è stata elevata a Sezione comprendente i Comuni di Sacile, Caneva, Budoia e Brugnera con 355 soci.

La Sezione ha effettuato un primo pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra, e la iniziativa ha incontrato il fervore dei soci ed il plauso delle superiori gerarchie. Queste commoventi visite saranno riprese senz'altro appena lo consentiranno le circostanze della guerra.

L'ufficio sezionale, al quale attende il giovane Zanolin che sostituisce il camerata Guido Muzzin richiamato alle armi, ha svolto dal 1. gennaio 1940 a tutt'oggi 431 pratiche di pensione e una notevole attività epistolare. Nello stesso periodo sono stati distribuiti sussidi in denaro a duecento soci. Altri iscritti hanno poi beneficiato di sussidi concessi dal Comitato provinciale, in particolare i nuovi associati, ed una madre è stata inviata in forma semigratuita alla Casa di Riposo di Bordighera. Non è mancato poi l'interessamento della Sezione per il collocamento al lavoro di soci e dei loro figli.

Il Commissario ha quindi concluso accennando che mentre l'Italia è in armi per difendere con il suo diritto, la libertà dei popoli, mentre tutte le energie, come tutte le risorse spirituali ed economiche della Nazione, sono impegnate nello sforzo profondo per il raggiungimento della Vittoria immancabile, il Duce, al quale stanno particolarmente a cuore i bisogni e le necessità di coloro che hanno maggiormente meritato della Patria, ha voluto con la magnanimità che lo contraddistingue, accordare l'aumento della pensione alle famiglie dei Caduti in guerra. Ha accennato infine al glorioso e fiero contegno delle madri e vedove di guerra.

Un rinnovato fervidissimo grido di fede nel Sovrano e nel Condottiero dell'Italia Fascista ha coronate la relazione.

Quindi il Commissario ha fatto varie pratiche comunicazioni e sono stati presi gli accordi per un solenne rito in suffragio dei Caduti che sarà celebrato, per iniziativa della Sezione, domenica 17 corrente, al Santuario della Madonna delle Grazie.

Al termine della adunanza, il Commissario ha proceduto alla consegna delle tessere d'onore dei Fasci femminili, alle vedove di guerra e delle tessere della Associazione ai congiunti dei Caduti nel conflitto attuale.

Successivamente, in severa colonna con in testa il vessillo tricolore della Sezione, tutti gli intervenuti si sono recati a deporre un fascio di fiori al monumento ai Caduti in guerra dove hanno sostato in raccoglimento.

L'odierno rapporto del 1° Gruppo Rionale «M. O. Nicolò De Carli»

Alle ore 21 di oggi, martedì 5 agosto, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, terrà rapporto a Casa Littoria alle gerarchie ed ai fascisti del I. Gruppo Rionale «Medaglia d'oro Nicolò De Carli».

Al rapporto interverranno anche i Fiduciari degli altri cinque Gruppi Rionali.

Al cinema estivo

«Sogno di Butterfly» è il titolo del delizioso film che si proietta questa sera al Cinema Teatro Estivo.

Infortuni sul lavoro

Attendendo ad un importante lavoro di montaggio, nella fabbrica rimorchi Bertoia, l'operaio Mario Stival di Antonio di 18 anni, di qui, veniva colpito da una pesante ruota cadutagli addosso. Ha riportato una ferita al ginocchio sinistro, contusioni alla coscia destra ed una manifestazione artritica al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

— Trainando un carrettino sul quale era stata caricata una cassetta, verso un carro ferroviario, allo scalo merci, il manovale Giovanni Marson di Angelo, 31enne dimorante in via dello Stadio, scivolava a terra rimanendo contuso alla regione sinistra del torace Ne avrà per 6 giorni.

Una lite tra fratelli

Tra il ventottenne Giordano Cattaruzza fu Osvaldo e sua sorella Ida, di 35 anni, ambedue dimoranti a Sedrano di S. Quirino, non correvano da qualche tempo buoni rapporti causati a quanto pare dalla presenza in casa di una bambina, figlia della Ida, e frequenti erano i litigi che scoppiavano tra i due. Alcune sere fa, nel corso di una nuova questione sorta tra i due mentre si trovavano sotto il porticato antistante la casa, il Giordano, colpì con alcuni pugni la sorella la quale per sfuggire salì alcuni gradini di una scala. Sembra che a questo punto il focoso fratello le abbia dato un violento spintone, fatto stà che la donna perduto l'equilibrio cadde a terra riportando la frattura della gamba destra.

L'incidente richiese naturalmente l'intervento del medico il quale praticò le cure del caso alla donna, mentre il Giordano Cattaruzza è stato dai carabinieri denunciato per lesioni.

Derubata di un sacco di patate mentre si ripara dalla pioggia

Sorpresa da un temporale, mentre si trovava nel suo campo a raccogliere delle patate, la 44enne Elisa Gava di Gio. Batta, dimorante nella borgata di S. Giovanni di Livenza, correva a rifugiarsi in una casa delle vicinanze, lasciando nel campo il sacco contenente un discreto quantitativo di patate. Quando, cessata la pioggia, ritornò per riprendere la sua roba, ebbe la malaugurata sorpresa di dover constatare ch'era sparita. La Gava che è stata danneggiata per una settantina di lire, ha sporto denuncia ai Carabinieri.

Addio bicicletta

Recatosi verso le 9 di sera a visitare un suo conoscente, dimorante in quei di Brugnera, nei pressi del Municipio, il falegname Pietro Presotto fu Pietro, di anni 21, colà dimorante, lasciava all'esterno della casa la sua bicicletta, valutata quattrocento lire Non la rivide più.

Il torneo ragazzi

Gli incontri di domenica

Neppure l'ultima giornata, è riuscita a decidere il primato dell'appassionante competizione calcistica giovanile. Il Don Bosco costretto al pareggio in un'ardente partita dal San Marco, è stato raggiunto nella graduatoria dal Porcia, ciò che quasi sicuramente renderà necessaria la finalissima.

Ecco i risultati:

Stadio del Littorio: Don Bosco-San Marco 3-3; Porcia-Borgomeduna 3-2.

Nuf Pordenone-Aer. Aviano 4-1

L'incontro amichevole fra l'undici di nuova costituzione dell'Aeroporto «Pagliano e Gori» e quello del NUF locale si è svolto con correttezza, ma non senza impegno, nel pomeriggio di domenica al nostro Stadio del Littorio con l'intervento di un pubblico abbastanza numeroso. Il severo punteggio a favore degli universitari non deve far ritenere priva di valore la squadra dell'Aeroporto, la quale, al contrario si è dimostrata bene inquadrata e capace di svolgere un gioco legato ed assai piacevole. Il suo rendimento riuscirebbe certo assai superiore con una maggiore precisione nel tiro in porta da parte dei suoi attaccanti.

Calciatori veramente ottimi conta la rossa unità degli aviatori nel mediano-interno Tommaseo, nel portiere Locatelli che si è esibito nel primo tempo in una serie di parate spettacolose, nel tenace medio-centro, Bartolucci, nell'intraprendente centr'attacco Braccetti autore della rete a favore della sua squadra.

Nel NUF concittadino molti giocatori, cioè tutti quelli che hanno disputato il recente campionato risentono delle fatiche della stagione scorsa, cosicchè le cifre del risultato non rispecchiano un'effettiva ed altrettanto marcata superiorità dei bianchi, anzi l'incontro fu assolutamente equilibrato come numero di azioni delle due parti e come andamento. Il largo punteggio degli universitari è tutto dovuto alla freschezza ed alla vena di Attorre, di Tonelli e di altri pochi, che i compagni di linea e dei settori arretrati hanno opportunamente appoggiato. Le reti per il NUF sono state segnate al 6' da Attorre e quindi nella ripresa, su autorete al 5', ancora da Attorre al 9' da Toffolon all'11, infine al 22' l'Aeroporto otteneva il suo unico punto.

Le squadre erano così composte:

N.U.F. Pordenone: Pasquetti (Battiston); Boscariol, Chiercossi; Ottogalli, Marchiorini, Ferraccini; Cum, Pollini, Tonelli, Toffolon, Attorre.

Aeroporto: Locatelli; Morselli, Guardincerli; Ginevro, Bartolucci, Tommaseo; Pellegrini, Ferrari, Braccetti, De Simone, Macchi.

Sacile

Riunione della commissione di vigilanza sui prezzi

Oggi, martedì alle ore 18, nella Casa Littoria, il Segretario del Fascio di Combattimento terrà a rapporto i camerati prescelti a far parte della Commissione di vigilanza sui prezzi.

Visita alla colonia elioterapica

Giorni sono, la nostra Colonia elioterapica «G. Padernelli», che ospita 300 bambini d'ambo i sessi, è stata visitata dal conte Antonio Bellavitis e della sua gentile signora.

I graditi visitatori rimasero entusiasti del come la Colonia funziona e delle accoglienze avute dai dirigenti che furono a loro larghi di dettagliate informazioni.

Nell'accomiatarsi i gentili ospiti, promettendo di ritornare, fecero una offerta in denaro a questa bella e benefica istituzione.

Rinvenimento nel Livenza della salma di Damo Rino

Nella stessa giornata di giovedì scorso, 31 luglio u. s., a distanza di poche ore e di pochi chilometri, da dove venne rinvenuta la salma del povero Giuseppe Segatto, venne pescata nel Livenza stesso e propriamente in quelle acque che bagnano il Comune di Porto Buffolè, della provincia di Treviso, l'altra salma appartenente all'altro povero operaio quindicenne, Rino Girolamo Damo di Umberto, che col Segatto perì miseramente il giorno 24 del detto mese nell'andare a prendere un bagno nel Livenza in quel di S. Cassiano di Livenza.

Raduno di bovini da macello

Per disposizione del Consorzio Provinciale Macellai, oggi martedì avrà luogo in mattinata a Sacile un raduno di bestie da macello a cui potranno far capo i macellai dei Comuni di Sacile, Caneva e Brugnera.

I macellai interessati dovranno trovarsi sul luogo del raduno per le ore 9 muniti dei soliti buoni verdi. L'assegnazione s'intende subordinata alle disponibilità del raduno.

Tre biciclette rubate

Domenica scorsa in circostanze diverse, vennero rubate tre biciclette. La prima usata, marca «Bianchi» da uomo è stata rubata a Enrico Santalena dalle ore 6.30 alle 7, dal sottoscala del suo portone di casa; la seconda, seminuova da uomo, a Galiano Rupolo dall'atrio del palazzo della Canonica, dove la aveva lasciata chiusa, ma incustodita per andare ad ascoltare la Messa e la terza alle ore 12 a Antonio Carlot dalla sala dell'esercizio dell'albergo «Al Moretto», dove si era fermato pochi minuti con un amico a bere una bibita.

BUDOIA

Ritiro tessera al Fascio

Si invitano i fascisti che hanno pagato la tessera dell'anno XIX a presentarsi alla Segreteria del Fascio per il ritiro della medesima.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

NIMIS

La sagra di domenica a Chialminis

L'arrivo della prima automobile fino alla borgata della chiesa

Domenica scorsa si è svolta, nella alpestre frazione di Chialminis, l'annunciata sagra annuale della Beata Vergine delle Grazie.

Per la circostanza, le vie del piccolo paese erano affollate di fedeli, accorsi anche da Nimis, superando i cinquecento metri di dislivello.

Ha officiato il pievano foraneo di Nimis mons. Alessio, assistito dal parroco di Torlano e dal cappellano di Ramandolo. Al Vangelo ha tenuto, in forma facile e chiara, un nobile discorso ai fedeli, incitandoli a bene operare secondo le massime della religione di Cristo.

Poichè, come accenneremo in seguito, alla vigilia è stato ultimato il tronco stradale per l'accesso alla borgata centrale di Chialminis e quindi fino alla chiesa che domina tutto il paese, l'oratore non mancò di ricordare nobilmente l'avvenimento, da segnarsi *a lettere d'oro* nella storia del piccolo paese, rilevando come, per la popolazione di Chialminis, si aprisse, finalmente, un'era nuova, dopo un secolare periodo di isolamento e di inumane fatiche giacchè a spalla d'uomo, per aspri sentieri, si doveva portar su quanto occorreva per la vita, dal sale e dal granoturco alla sabbia, ai mattoni, alle tegole per le costruzioni edilizie. Mons. Alessio chiuse, compiacendosi con quanti con l'intelligenza o col braccio, attesero infaticabili all'importante lavoro, alla cui ultimazione mancano ormai solo poche centinaia di metri.

Nel pomeriggio, altra solenne funzione religiosa, si seguiva nella chiesa di Chialminis, sempre accompagnata da un promettente coro, istituito dal locale cappellano don Vito Ferini, da qualche anno in paese, in sostituzione del cappellano interinale don Vittorio Canciani della vicina Villanova delle Grotte.

La solennità si è chiusa con una numerosa e caratteristica processione intorno alla chiesa, percorrendo breve tratto della nuova via. Oltre alla croce di Chialminis, figuravano anche quelle delle chiese di Villanova e di Monteaperta.

Inutile dire che durante tutta la giornata si è notata, in paese, una viva animazione. Si associarono alla festa della popolazione la quale, durante l'ultima guerra 1915-18, ha dato alla Patria ben undici giovani vite, intervenendo a Chialminis il Podestà di Nimis Domenico Pellissoni col bravo segretario comunale A. Aldosso, il comm. dott. Biasutti, presidente della Società della Bernadia, costruttrice della strada, e un rappresentante dell'Ente provinciale per l'Economia Montana della nostra città.

* * *

Quando la strada sarà ultimata e, attraverso la Borgata della Chiesa, sarà aperto anche l'ultimo tratto e potranno così congiungersi i tre tronchi provenienti dal lato di Nimis con gli altri tre provenienti da Villanova delle Grotte in comune di Lusevera, non mancheremo di dare notizie su questo grandioso lavoro, che procura la redenzione di tre paesi alpestri (Ramandolo, Chialminis e Villanova delle Grotte) e costituisce anche un mirabile esempio piuttosto unico che raro di ciò che può fare un piccolo gruppo di montanari, se animati da lodevole tenacia assistiti sino dallo inizio da persone volonterose e disinteressate, cui s'è aggiunta, appena venne istituita, la collaborazione efficace dell'Ente per l'economia montana.

Per dare un'idea della alacrità dei montanari di Chialminis, aggiungeremo che, il giorno innanzi, tutta la popolazione lavorò sino a tarda ora per spargere ghiaia sulla massicciata stradale e permettere così per domenica mattina l'arrivo della prima automobile recante in paese autorità religiose e civili.

Persino ragazzette, per non dire bambine, su «*civieris*» improvvisate, sino a tarda sera recarono materiale per la massicciata stradale. Lavorò l'ultimo giorno, per incoraggiare la popolazione, anche il volonteroso cappellano locale il quale si è procurato i calli alle mani.

Cividale

S. Donato martire Patrono di Cividale

Il 21 agosto Cividale celebra con grande solennità la festa del suo Patrono S. Donato e dei suoi quattro compagni Martiri: Romolo, Silvano, Venusto e Ermete.

I tre giorni precedenti, 18, 19, 20 agosto, ogni sera alle ore 20 si farà in Duomo una breve funzione con discorso per far conoscere, ai fedeli questi Martiri e il loro culto in Cividale e in Aquileia. La festa avrà il massimo decoro per l'intervento dell'Arcivescovo.

Le cerimonie si svolgeranno con questo ordine:

Sante Messe a tutte le ore dalle 5.30 alle 12. S. E. l'Arcivescovo celebrerà e distribuirà la S. Comunione alle 7; amministrerà la S. Cresima alle ore 9; Messa solenne pontificale alle ore 10.30. Breve processione con le reliquie dei SS. Martiri. Nel pomeriggio Vesperi solenni alle ore 16

Per questa solennità il maestro don Antonio Foraboschi ha composto una nuova Messa. Per ispirazione originale, temi elevati, svolgimento nuovo e belle armonie, alcune ardite, è fra le più importanti composizioni del maestro.

Gara comunale di tiro a segno

Domenica, al Poligono della locale Sezione Nazionale di Tiro a Segno ha avuto svolgimento la giornata conclusiva della grande Gara Comunale di Tiro a Segno per l'anno 1941. Per tutta la giornata il campo di tiro è stato frequentato dai numerosi concorrenti e da una vera folla di appassionati. Presente per la Sezione, in assenza del Presidente e degli altri rappresentanti per richiamo alle armi, era il camerata Argeo Stagni, delegato del Comune.

La gara, ebbe, come mai, fasi oriliante ed interessantissime, specie nelle categorie «Campionato e Fortuna», e si chiuse con la massima soddisfazione di tutti i tiratori, sia per i premi messi in palio, sia per la perfetta organizzazione della gara stessa dovuta all'infaticabile Segretario sig. Giuseppe Dorli.

Alle ore 19, sempre al Campo di tiro, ha avuto luogo la premiazione. Il camerata Stagni, all'inizio della premiazione ha rilevato come l'istituzione del tiro a segno oltre ad essere uno sport, ha pure il principale compito di addestrare la gioventù al maneggio delle armi e prepararla così alla difesa della Patria. Rivolgendo un accorato pensiero ai valorosi ed eroici Caduti, ha soggiunto: «Mentre gli imbattibili ed eroici soldati dell'Italia fascista combattono valorosamente su tutti i fronti e molti nostri camerati impugnano saldamente quelle armi con le quali si addestrarono al nostro campo di tiro, questa manifestazione acquista oggi maggiore importanza nella certezza della nostra immancabile e sicura vittoria».

La cerimonia della premiazione è stata aperta e chiusa col saluto al Re ed al Duce.

Ecco i risultati definitivi della gara:

Risultati definitivi della gara comunale 1941-XIX - Categoria 1ª *Tiro di guerra:* 1. Bernardi Albano, L. 60; 2. Fragiacomo Amedeo, L. 50; 3. Dorli Giuseppe, L. 40; 4. Blasuttig, L. 30; 5. Crucil Antonio, L. 20; 6. Aviani Guido, L. 15.

Categoria 2ª *Incoraggiamento:* 1. Regini Andrea, dono della Banca Cattolica L. 50 e medaglia d'argento dono della Provincia; 2. Bernardi Albano L. 40; 3. Feletig Daniele lire 30 dono della Banca Cividalese di Credito e grande medaglia d'argento dono della Provincia.

Categoria 3ª *Tiro Accademico:* 1. Fragiacomo Amedeo L. 75, punti 140; 2. Crucil Antonio L. 60, punti 136; 3. Dorli Giuseppe L. 50, punti 134; 4. Stagni Argeo L. 45, punti 133; 5. Aviani Guido L. 40, p. 129; 6. Blasuttig Giuseppe L. 30, p. 124; 7 Paschini Mario L. 20, p. 123.

Categoria 4ª *Fortuna:* 1. Aviani Guido L. 120; 2. Stagni Argeo lire 100; 3. Dorli Giuseppe L. 90; 4. Fragiacomo Amedeo L. 80; 5. Paschini Mario L. 70; 6. Crucil Antonio L. 60; 7. Blasuttig Giuseppe lire 50.

Categoria 6ª *Esattezza:* 1. Fragiacomo Amedeo L. 100 dono della Cassa di Risparmio di Udine; 2. Stagni Argeo cartella da L. 100 dono della Banca Cooperativa; 3. Dorli Giuseppe cartella da L. 100 dono della Banca Cooperativa; 4. Aviani Guido servizio per fumatori dono del barone Morpurgo; 5. Crucil Antonio L. 50 dono del Segretario del Fascio; 6. Blasuttig Giuseppe L. 50 dono della Banca del Friuli; 7. Paschini Mario L. 40 dono dell'Acquedotto Poiana; 8. Feletig Daniele, orologio da salotto dono della delegazione di Commercianti.

MOGGIO UDINESE

Nomina del delegato podestarile

Il camerata maggiore Fiorenzo Picazio è stato nominato delegato del Podestà, colla mansione di sostituirlo in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Alle famiglie dei richiamati

Tutti i genitori che hanno più figli alle armi, per ottenere il cumulo del soccorso, dovranno presentarsi nella sala municipale con l'indirizzo dei figli per i quali non percepiscono il sussidio. Sono escluse le vedove che già percepiscono la maggiorazione.

La gara di tiro al piattello

Come annunciato, domenica nel pomeriggio, sul campo della Fonte Pudia di Arta, si è svolta la gara di tiro al piattello organizzata dal Dopolavoro di Tolmezzo in unione a quello di Arta.

La bella giornata aveva favorito l'intervento di numerosi tiratori e di un foltissimo pubblico.

L'esito della brillante competizione si è così concluso: 1. Giovanni Cacitti di Caneva; 2. Nicolò Gressani; 3. Bruno Giorgini; 4. Agostino; 5. Giuseppe Molinari; 6. Basso Guglielmo da Padova.

Il camerata Adamo Antonini, ottimo tiratore, è stato perseguitato dalla sfortuna.

AMARO

Commissione di vigilanza sui prezzi

E' stata costituita in seno al Direttorio del Fascio di Combattimento locale, una commissione di vigilanza incaricata del controllo dei prezzi nei negozi e mercati locali e della repressione in caso di gravi infrazioni.

La commissione è costituita dai seguenti camerati: Faustino Rainis, Giovanni Antonio Zanella; Antonio Rossi; Nicolò Rainis.

Bollettino demografico

Nell'Ufficio anagrafico comunale sono stati registrati i seguenti movimenti naturali sulla popolazione residente, nel decorso mese di luglio: nati vivi 1; matrimoni 1; morti 2.

S. DANIELE

Campeggio della Gil

Da oggi inizierà a S. Daniele, il campeggio GIL per Avanguardisti e Balilla. La cittadinanza è fiera di poter ospitare, anche quest'anno, 200 organizzati della GIL che prenderanno stanza presso le Scuole elementari.

Il mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale di animali suini, da cortile e derrate agricole.

La **MADRE**, le **SORELLE**, gli **ZII**, la **NIPOTINA** il **COGNATO** ed i **PARENTI** tutti, annunciano, affranti la perdita del loro Caro

ANTONIO VALLE

di anni 24

serg. magg. pilota medaglia bronzo al V. M. Caduto nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria

Si ringraziano antecipatamente quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria del caro scomparso.

Il trasporto funebre avrà inizio alle ore 15 di oggi martedì, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso.

La presente vale come partecipazione personale

Udine, 5 agosto 1941 XIX.

Il fratello **VIRGILIO** e le sorelle **PAOLINA, ERMELLINA, GIOVANNA, ROMANA**, il **COGNATO** e **NIPOTI**, dolenti annunciano la morte dell'amata

Santina Mariutti

avvenuta improvvisamente ieri, nel tardo pomeriggio.

Udine (via Poscolle), 5 agosto 1941 XIX.

ULTIME NOTIZIE

La figura del Duce
forgiatore del nuovo ordine europeo
esaltata da Michele Antonescu

BUCAREST, 4.

Tutti i giornali romeni riproducono oggi in prima pagina il seguente articolo sul Duce — scritto dal primo ministro «ad interim» Michele Antonescu per il numero speciale in lingua italiana del giornale «Il Soldato» organo di informazioni delle Forze Armate romene, dedicato alle nostre truppe operanti sul fronte romeno-bolscevico.

Esso sarà letto dallo stesso ministro questa sera alle ore 19 alle stazioni radio romene in occasione dell'inaugurazione dell'ora radiofonica in italiano, dedicata al Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale, trasmissione che avrà luogo ogni giorno tra le 19 e le 20 ora romena.

«Evocare la personalità del Duce in queste ore di lotta contro il bolscevismo per la costruzione di un nuovo mondo in una Europa acquista oggi il carattere di un vero omaggio

Venti anni fa un giovane rivoluzionario, ultima espressione del vecchio genio politico latino — ha ingaggiato la lotta contro l'anarchia sociale — non solamente facendo crollare i vecchi ordinamenti, ma anche costruendo uno spirito nuovo in uno stato nuovo sulle rovine di quello vecchio. Non so se sono i grandi avvenimenti a creare i grandi uomini e se sono i grandi uomini che sollevano gli avvenimenti alle loro grandezze.

Ma è merito del rivoluzionario Benito Mussolini di aver portato per primo in Europa la lotta contro l'anarchia sociale che cresceva all'ombra di un vecchio stato. Il Duce Mussolini ha fatto crollare lo stato retorico. Ha sostituito il sistema della coesione nazionale verbalesca ed ha fondato la nazione su basi realiste e di solidarietà professionale. Ma il principio del governo lo ha legato all'idea di un autorità totalitaria.

Lo stato fascista, lo stato del Duce Mussolini, è uno stato prammatico, non filosofico; mistico, non razionalista; eroico, non criticista; governamentale, non parlamentare; unitario, non federalista; nazionale, non individualista.

E' merito di Benito Mussolini aver donato al nostro secolo il primo stato nuovo creatore di un nuovo mondo: lo stato fascista — espressione di una nuova civiltà politica.

Ha trovato l'Italia avvilita dalla gloria fittizia di una pace perduta dopo una guerra vinta inutilmente. Ha trovato l'ordine sociale in decomposizione, l'ordine economico capovolto ed il pericolo comunista della decomposizione nazionale, minacciante l'intero destino italiano.

Il grande fondatore del Fascismo, ha iniziato la lotta contro il pericolo della catastrofe inalzando con la lotta delle Camicie nere, non solo un nuovo stato italiano, ma una nuova forza statale che doveva aprire la strada al mondo nuovo, al nuovo secolo; perchè l'anarchia sociale cresciuta nel corpo del vecchio stato non poteva essere combattuta solo con la repressione, ma doveva essere sostituita da una creazione organizzativa.

Da allora Roma eterna, la Roma dei Cesari fonda il suo prestigio sulla forza di questo suo nuovo tribuno della latinità e riempie di gloria la nuova antichità delle mura dell'Impero romano di altri tempi.

L'Italia di oggi, l'Italia del Duce Mussolini, guarda al Mediterraneo non offuscato dall'anarchia sociale come l'ha trovato il Duce, ma lanciando l'impero verso gli orizzonti romani così come la storia ha ordinato al Fascismo.

Tutta la lotta, tutta la forza di creazione del Duce, tutta l'espressione del nuovo stato fondato sulla mistica eroica della lotta nazionale-unitaria e sulla sana collaborazione del lavoro di tutte le classi organizzate in corporazioni, tutto questo nuovo ordinamento nel quale le Camicie nere hanno impresso il ritmo della loro nuova mistica può essere riassunto, concentrato, testimoniato inteso nella formula del Duce che rimarrà eternata nei secoli «Se avanzo seguitemi — se indietreggio uccidetemi — se mi uccidono vendicatemi».

Con questa consegna ha incominciato il Duce la lotta contro l'anarchia che minacciava di travolgere nel comunismo l'Italia di ieri; con questo segno il Duce ne ha inalzato la potenza in un orizzonte di impero, con questo simbolo egli ha aperto il ritmo della vita eroica dell'Europa nuova che doveva assumere, per mezzo della grande realizzazione della Germania nazionalsocialista, la proporzione costruttiva di una nuova civiltà.

La figura del Duce significa la sicurezza che per opera di questa nuova fede l'anarchia sociale crollerà, il sentimento nazionale trionferà e l'Europa si salverà per il consolidamento del nuovo stato del nuovo mondo

La lotta che oggi si svolge contro il comunismo — raccogliendo in un solo slancio tanta fede nuova — che combatte l'anarchia sociale per la unità del continente e per la difesa della civiltà, questa lotta è un'altra testimonianza della vittoria spirituale del Duce

Ai soldati italiani che combattono in terra romena per questa fede ai fascisti del Duce rispondiamo non solo con l'eco della comprensione di questo mondo nuovo, ma anche con il vecchio pulsare del nostro sangue latino e con la volontà di sacrificio per i nostri diritti e per la nuova fede.

Firmato prof. MIHAI ANTONESCU. *Vice presidente e presidente «ad interim» del Consiglio dei Ministri»*

Un radio-discorso di Bastianini
sulla riorganizzazione delle province dalmate

ZARA, 4.

L'ecc. Giuseppe Bastianini, governatore della Dalmazia, ha iniziato ieri sera alla radio di Zara una serie di conversazioni sui problemi attuali delle tre provincie dalmate.

Dopo aver efficacemente messo in rilievo le tristissime condizioni in cui il cessato governo serbo ha lasciato la regione trascurata in tutti i campi: da quello sociale a quello economico, sanitario e produttivo, il Governatore ha fatto una breve esposizione del lavoro compiuto nei primi tre mesi dal Governo ed ha enunciato le generose disposizioni del Duce, già parzialmente in attuazione, intese a realizzare, al più presto, la ricostruzione della vita in Dalmazia. Concludendo, il Governatore Bastianini ha esortato la popolazione in tutte le sue classi sociali, a collaborare, con energia e volontà, a questa opera di romana civiltà onde portare quanto prima anche le tre provincie dalmate all'altezza delle consorelle del Regno ed ha esaltato la missione storica dell'Italia fascista che saprà potenziare al massimo anche questa regione

Il vibrante discorso dell'ecc. Bastianini, ascoltato nei grandi e piccoli centri della Dalmazia da folle compatte di popolo riunito intorno agli altoparlanti, è stato accolto ovunque con visibile interesse suscitando i più favorevoli commenti

Il contributo italo-tedesco
all'efficienza del Brasile

RIO DE JANEIRO, 4.

La *Gazeta de noticias* in un articolo pubblicato in occasione del suo sessantottesimo anniversario spiega le ragioni della sua simpatia per le potenze dell'Asse. Mentre la finanza giudaica, con sede in Inghilterra — afferma il giornale — riduceva questo paese all'asservimento economico, italiani e tedeschi cooperavano con i brasiliani all'opera di civiltà piantando, raccogliendo, edificando, fabbricando e popolando il suolo sempre in qualità di amici e rispettosi del sentimento brasiliano e fissandosi al Brasile ove hanno acquistato proprietà e costituito una propria famiglia

Un Ente stampa
istituito in Svezia

STOCCOLMA, 4.

Il ministro della giustizia Westman ha pronunciato un discorso alla sezione giovanile del partito agrario. Egli ha ricordato tra l'altro che il parlamento ha recentemente approvato la istituzione di un Ente Stampa che avrà il compito di stabilire una stretta collaborazione tra la stampa ed il Governo e di fronteggiare la propaganda straniera e difendere la libertà svedese. L'Ente stampa, ha spiegato il ministro, dipenderà dal Ministero degli Esteri. Non basta, egli ha soggiunto, che un popolo amministri i beni ereditati dai padri. Esso deve guardare all'avvenire.

Profondi mutamenti non solo nella politica estera, ma anche nella vita sociale, deriveranno da questa guerra. L'opera riformatrice meno che mai deve arrestarsi in questi momenti o farsi dominare dalla preoccupazione che riforme simili sono state attuate in altri paesi.

Il discorso di Westmann è stato vivamente applaudito.

L'ingerenza americana nel Pacifico
confutata dalla stampa nipponica

TOKIO, 4.

In un lungo articolo destinato alla politica degli Stati Uniti d'America, il «Japan Times» pone in rilievo che gli Stati Uniti hanno sempre perseguitato una politica imperialistica. Inutilmente il Governo di Washington cerca di dissimulare dietro le sue prediche morali che non possono cancellare le prove del suo desiderio di allargare sempre più propri dominî.

Washington ha esteso la propria influenza molto lontano del nuovo mondo e in territori appartenenti ad altri popoli. Lo sfruttamento degli investimenti all'estero ha lo scopo fondamentale di elevare il livello della vita negli Stati Uniti e di altri Paesi naturalmente favoriti a spese dei popoli ad essi sottoposti i quali debbono essere soggetti alla potenza plutocratica americana.

Il giornale, rilevando il fatto che gli Stati Uniti hanno creato basi militari sia nel Pacifico che altrove, rileva che ciò non è avvenuto perchè gli Stati Uniti mirano ad una «comune difesa» con altre Nazioni in quel settore poichè si tratta di territori che si trovano nell'estremo oriente e che sono essenziali alla prosperità del Giappone e di altre Nazioni.

L'atteggiamento degli Stati Uniti mira inoltre a sollevare l'opinione pubblica americana del mondo contro l'impero nipponico impiegando inoltre le sanzioni economiche e spingendo altri Stati a fare lo stesso. Se il popolo degli Stati Uniti facesse uno studio franco e completo sulle attività del proprio Governo e le comparasse con l'attività svolta dal Giappone nè risulterebbe una differenza fondamentale

E' tempo che il popolo americano riconsideri la politica imperialistica che mira alla repressione di qualsiasi Paese straniero che non voglia allinearsi con gli Stati Uniti. Il giornale conclude affermando che il Giappone ha il diritto di vivere in pace cooperando con i Paesi vicini e che i tentativi americani di interferenze in questo campo costituiscono atti di aggressione e di imperialismo che non possono essere inascherati da platoniche affermazioni morali. Il Giappone ha sempre lavorato per mantenere la pace in estremo oriente mentre gli Stati Uniti hanno sempre tentato di portare la guerra tra gli Stati di questa parte del mondo.

La minaccia di accerchiamento è stata impiegata e tradotta in atto. Tutte queste attività esulano completamente dalla sfera d'azione degli Stati Uniti e il popolo americano deve rendersi conto che la sfera d'azione degli americani è l'America e non tutti i mari del mondo

Joannesburg attende da un anno
gli autobus ordinati in Inghilterra

NEW YORK, 4.

Le gravi difficoltà cui versano i traffici marittimi britannici in seguito al controblocco dell'Asse si ripercuotono su tutta la struttura economica e produttiva dell'isola assediata. La città di Joannesburg un anno fa ordinava in Inghilterra 60 autobus per sostituirli, nelle comunicazioni cittadine, alle vecchie vetture tranviarie; senonchè ad un anno di distanza, malgrado le continue sollecitazioni del sindaco, gli autobus dovranno ancora aspettare.

La ditta costruttrice motiva il ritardo con la mancanza di operai tutti impiegati nelle costruzioni di guerra mentre invece si tratta di ben altro: i bombardamenti dell'Asse hanno gravemente menomato la capacità produttiva britannica; il controblocco ha privato le ditte esportatrici dei piroscafi necessari per inviare oltre Atlantico le proprie costruzioni

Quindi Joannesburg continua ad aspettare gli autobus inglesi e continuerà ancora per molto tempo.

Inoltre cinquanta vetture tranviarie, tutte di modernissima costruzione, hanno dovuto essere ritirate dalla circolazione perchè i pezzi di ricambio, ordinati anche essi un anno fa alle industrie inglesi, continuano a non arrivare

Si apprende infine che le autorità di Joannesburg pensano di rivolgersi alle industrie di un altro Paese per le loro forniture.

La popolazione della Romania

BUCAREST, 4.

La popolazione della Romania compresa quella dei nuovi territori annessi, ascende a 13 milioni 493 mila 983 abitanti. Circa un quarto della popolazione vive nelle città e tre quarti nelle campagne.

Il Segretario del Partito
visita un mercato di verdura

ROMA, 4.

Stamane alle 7.30, senza alcun preavviso, giungeva al Lido di Roma il Segretario del Partito che si recava a visitare il mercato in quell'ora già in piena efficienza e gremito di villeggianti.

L'eccellenza Serena ha ispezionato minutamente i banchi della verdura, della frutta e delle pesche, quindi si è recato al mercato all'ingrosso interessandosi dei prezzi dei tagliando e dei trasporti, rivolgendo ai presenti numerose domande sui problemi annonari inerenti al Lido.

Durante l'ispezione il Segretario del Partito si è incontrato con l'ispettore federale e con il segretario politico locale i quali si trovavano sul luogo per la visita di controllo che viene eseguita ogni mattina

Un miliardo
stanziato per i soccorsi alle famiglie dei richiamati

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge col quale, tra l'altro, viene autorizzata l'iscrizione della somma di un miliardo nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (esercizio finanziario 1941-1942) per soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto col quale, su proposta del Duce, vengono determinati i servizi prestati in Africa orientale dal 1. gennaio 1940 al 10 giugno 1940 da ritenersi utili agli effetti della concessione dei benefici previsti per il personale che ha partecipato ad operazioni di gran polizia nelle colonie.

NEL NOME DI ROMA

Grande entusiasmo
anima le truppe italiane al fronte russo

BERLINO, 4.

Occupandosi dell'arrivo nel settore meridionale del fronte orientale del Corpo di spedizione italiano, i giornali rilevano tra l'altro che esso è dotato di un eccellente armamento.

L'entusiasmo delle truppe italiane giunte in quel settore del fronte con treni speciali è grandissimo. I reggimenti recano bandiere sulle quali è scritto il motto «Nel nome di Roma».

Il significato della entrata in linea sul fronte orientale delle truppe italiane le cui insegne recano il nome di Roma, è profondamente sentito anche, fra l'altro, negli ambienti nazionalisti portoghesi che si dimostrano particolarmente sensibili alla lotta che in nome dell'Europa e della sua inconfondibile civiltà, l'Asse e i suoi alleati conducono contro il bolscevismo.

A tale proposito si fa rilevare che mentre il capo dello Stato portoghese ribadendo tra l'unanime consenso del suo popolo la ferma volontà del cattolico e latino Portogallo di mantenere e difendere la propria sovranità sulle Azzorre, riafferma in sostanza i diritti della civiltà europea sul suo estremo occidente. Il Fascismo ed il Nazionalsocialismo, massime espressioni rivoluzionarie dell'Europa nuova combattono la barbarie bolscevica.

E' evidentemente un'Europa che ha ritrovato la coscienza della propria unità e che si erge contro la doppia minaccia d'oriente ed occidente.

La sfilata
prima di raggiungere la linea

BERLINO, 4.

Una corrispondenza straordinaria della Agenzia ufficiosa tedesca così descrive l'arrivo del corpo di spedizione italiano sul teatro della guerra:

«Arriviamo giusto in tempo per assistere all'arrivo delle truppe italiane che si compongono principalmente di truppe scelte.

Tutto procede con matematica precisione. Senza interruzione, dai treni scendono reparti su reparti, automezzi campali, cannoni, carri armati leggeri e automezzi dei reparti di collegamento. Mentre noi procediamo lentamente lungo le truppe che si sono già messe in marcia, non scorgiamo che volti raggianti.

Dalle giocondo esclamazioni dei soldati italiani si riconosce come questi forti giovani, perfettamente equipaggiati, si rallegrino sinceramente di partecipare alla lotta contro il bolscevismo. Nel pomeriggio, tutta la cittadina è in subbuglio

Si è sparsa la voce che le truppe italiane sfileranno in parata davanti al loro generale in capo.

Molto prima dell'ora fissata, una grande folla si pigia lungo l'unica strada della cittadina Accanto agli abitanti si vedono i pope ortodossi. I contadini sono vestiti di pelli di capra e con berrettoni di pelo a trentasei all'ombra. Le donne concorrono al quadro coi loro fazzoletti variopinti sulla testa. Tutti discorrono e discutono animatamente. Lo spettacolo delle truppe che sfilano in parata giustifica l'eccezione della folla.

Con le bande militari in testa, sfilano i reggimenti l'uno dopo l'altro. Dietro le musiche le gloriose bandiere. Dopo la fanteria, l'artiglieria pesante trainata da trattori dalle alte ruote, rotola sul selciato. E poi seguono i motociclisti tra il rombo assordante dei motori

La sfilata davanti al comandante è chiusa dai bersaglieri, rapidissimi, con sull'elmetto le piume al vento e che a passo di corsa trascinano cannoni anticarro. I reggimenti italiani spariscono sotto nubi di polvere in fondo alla strada. Fedeli alla loro divisa, «nel nome di Roma» essi si recano nelle prime linee».

Il servizio del lavoro femminile in Germania
prolungato per ordine del Führer

BERLINO, 4.

Con decreto del Führer il servizio di lavoro femminile dovrà essere prestato per altri sei mesi e precisamente come servizio ausiliario di guerra negli uffici delle Forze Armate e presso istituzioni sanitarie, sociali (ospedali, colonie alpine e marine, asili d'infanzia, famiglie numerose ecc.).

Il Führer ha stabilito poi che il numero delle ragazze chiamate a prestare il servizio civile e rispettivamente il servizio ausiliario, di guerra sia elevato da 100 a 130 mila.

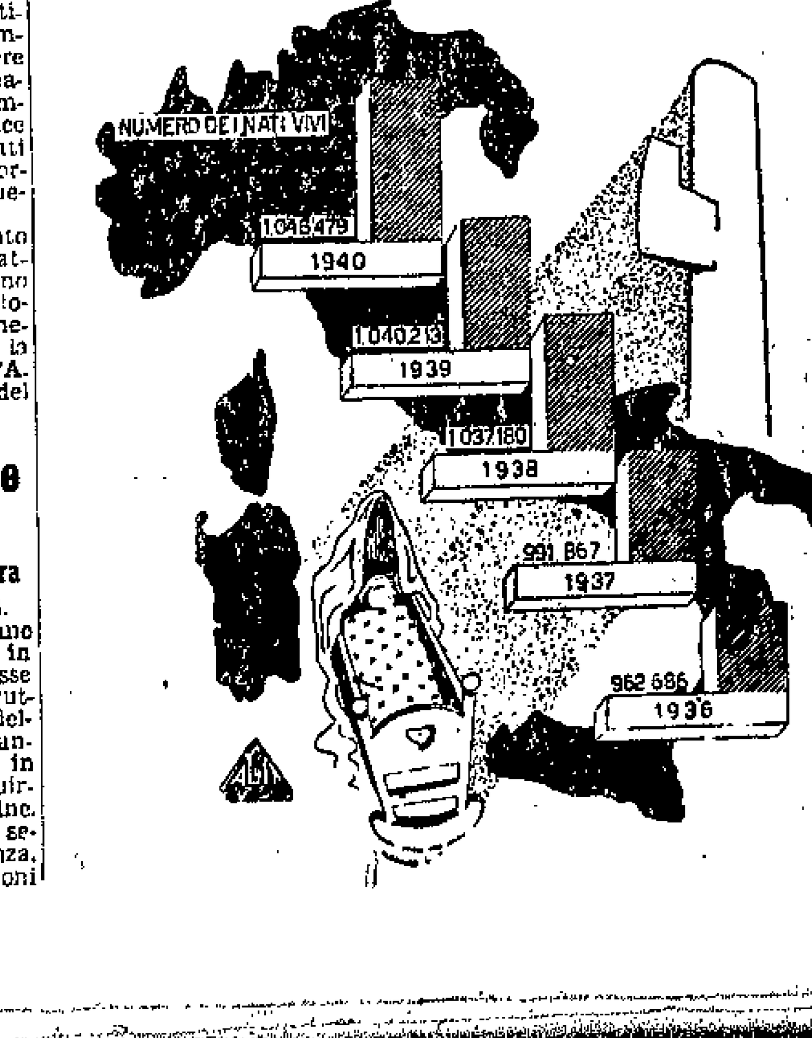
Con l'odierno decreto, che entra immediatamente in vigore, si rende possibile l'impiego di oltre 100 mila uomini nei servizi di guerra più importanti.

Malinconiche previsioni
di un inviato della "Reuter,,

ROMA, 4.

L'inviato speciale della *Reuter* in Russia, Alessandro Werth, si lascia sfuggire nel suo ultimo servizio delle malinconiche previsioni su quello che minaccia di essere il corso delle operazioni sul fronte orientale scrivendo che evidentemente il mese prossimo sarà molto critico ma che non bisogna perdere la fiducia.

Per quel che concerne il bombardamento aereo di Petsamo lo stesso corrispondente, dovendo ammettere che il risultato pratico fu pressochè nullo, aggiunge però che l'effetto morale dell'azione è stato eccellente



Hopkins avrebbe chiesto a Mosca
delle basi strategiche

BERLINO, 4.

I giornali registrano mettendo in grande evidenza, ma senza speciali commenti, le ultime vittoriose azioni di cui hanno dato notizia i bollettini di guerra e i comandi delle Forze Armate italiane e tedesche.

Di particolare interesse sono i continui attacchi mossi alla losca politica di Washington che, in combutta con Londra e con Mosca, vorrebbe approfittare del presente conflitto per meglio servire gli esclusivi interessi dell'imperialismo nord-americano. Seiber, sul *Völkischer Beobachter*, in un articolo polemico scrive che la tattica del presidente Roosevelt consiste, da quattro anni a questa parte, cioè fino dal «discorso della Quarantena» pronunciato a Chicago, nel tentar di persuadere i popoli dell'America della esistenza del pericolo di un'aggressione al cosiddetto emisfero occidentale da parte delle Potenze totalitarie. Nessuno però dei suoi intrighi e dei suoi raggiri è riuscito a vincere il dubbio e l'incredulità del popolo degli Stati Uniti.

Assai duro riesce quindi per Roosevelt convincere il popolo americano a servire i suoi interessi imperialistici e a dargli il suo consenso alla dichiarazione di guerra Il giornale riferisce la voce secondo cui Hopkins avrebbe ricevuto l'incarico di chiedere a Stalin delle basi strategiche per gli Stati Uniti su territorio sovietico. Tali trattative pare seguano un corso favorevole, afferma il giornale, e secondo fonti bene informate gli Stati Uniti dovrebbero avere il porto sovietico di Vladivostock che sarebbe una vera pistola puntata al cuore del Giappone. Da questa lotta per la vita e la morte ingaggiata contro il bolscevismo, Roosevelt vorrebbe soprafittare inoltre per ottenere dei punti strategici.

Ancora una volta, conclude l'articolo, tutti questi affari che si stanno manipolando tra Mosca, Londra e Washington, non hanno in definitiva altro obiettivo che quello di soddisfare le mire imperialistiche nord-americane.

Detenuti politici
costretti ad immane lavoro per riattivare il canale Stalin

HELSINKI, 4.

Secondo notizie qui giunte, 300 mila detenuti sovietici lavorano febbrilmente per riattivare in numerosi punti il canale Stalin ostruito da recenti bombardamenti germano-finnici. Si tratta nella massima parte di detenuti politici i quali vengono sottoposti a 14 e a 16 ore di lavoro al giorno senza interruzione.

Alcuni di questi disgraziati sono morti in seguito alle fatiche alle quali venivano sottoposti. Altri che hanno tentato di darsi alla fuga sono stati uccisi dalle sentinelle sovietiche che vigilano i gruppi di lavoratori.

Si apprende inoltre, che le autorità politiche di Soroka sull'Omega hanno disposto la immediata creazione di battaglioni di milizia femminile. Secondo quanto ha riferito un prigioniero, questi battaglioni avranno il compito di ostacolare mediante una intensa guerriglia la avanzata delle truppe finniche per dare modo alle fanterie bolsceviche di ritirarsi.

Basi russe
agli Stati Uniti

MONACO DI BAVIERA, 4.

Tutti i giornali danno oggi particolare rilievo alle voci secondo le quali fra gli Stati Uniti e la Russia sarebbero in corso trattative intese alla cessione di basi aeree navali nella Siberia orientale agli Stati Uniti.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che le voci di trattative russo statunitensi per la creazione di basi americane nella penisola del Kamciatka e a Wladivostock, sono confermate anche dal fatto che Roosevelt in questi ultimi giorni non mostra particolare fretta nel trattare le possibilità di aiuti materiali alla Russia.

Si vede che il presidente degli Stati Uniti, da vero affarista, cerca di ottenere dalla Russia, presa alla gola da urgenti necessità di soccorsi, concessioni quanto più ampie possibili.

Lo stesso giornale, riferendo voci giapponesi scrive non esservi dubbio che gli Stati Uniti e la Russia progettano di attuare quanto più possibile un accerchiamento del Giappone. Di conseguenza il Giappone, quale firmatario del Patto Tripartito, non può rimanere impassibile di fronte a tali tentativi implicanti un mutamento dello «statu quo» nel Pacifico. Se le trattative per le basi americane nel Kamciatka si realizzassero, il popolo giapponese non avrebbe che una sola via da seguire. E tanto più grave diventerebbe la situazione se gli Stati Uniti assumessero una qualsiasi influenza militare a Wladivostock che anche sotto il dominio russo costituisce una costante minaccia per la sicurezza del Giappone.

Grave ammutinamento
in un Forte americano

NEW YORK, 4.

Si apprende che un violento ammutinamento si è verificato nelle prigioni della caserma del Forte Knox, nelle quali sono detenuti oltre 350 soldati, sui 35.000 ivi accasermati. Un soldato detenuto veniva ucciso ed altri feriti in seguito al fuoco ordinato ad alcune sentinelle che avrebbero dovuto sparare soltanto a salve per intimidire il gruppo degli ammutinati.

Sulle cause dell'ammutinamento non è stato possibile apprendere nulla, ma sembra che l'opposizione contro la progettata estensione del servizio militare non debba escludersi, anche se essa non ha costituito il movente immediato del moto.

Pioggia a volontà
in un villaggio della Germania

BERLINO, 4.

La Germania possiede nel villaggio di Bardowick, un piccolo centro orticolo di 2.500 abitanti nei pressi di Luneburgo, una località completamente autarchica in fatto di pioggia. Alcuni lavori di sistemazione dell'Ilmenau, un affluente dell'Elba, eseguiti nel 1934, ebbero come conseguenza di turbare il regime di irrigazione del villaggio, mettendo in pericolo le colture orticole, di cui vivono i suoi abitanti. Questi, però, seppero far fronte al disastro che li minacciava, con la costruzione di un impianto di pioggia artificiale col quale ora possono fare a meno del beneplacito e infischiarsi dei capricci delle stagioni.

I gioielli dei Romanov
offerti per garanzia al Governo di Washington

NEW YORK, 4.

Giorni or sono il presidente Roosevelt, in una delle sue consuete conferenze alla stampa, dichiarò che gli aiuti ai sovieti non sarebbero stati concessi in base alla formula «affitti e prestiti» ma contro pagamento in contanti.

La Casa Bianca, in altri termini, non considerando il Governo bolscevico un cliente al quale si potesse affittare o vendere a credito intendeva di essere pagata a pronta cassa. Ora il corrispondente da Mosca del New York Seral Tribune *informa che i sovieti costretti a far buon viso a questa prova di sfiducia e non essendo d'altra parte nella possibilità di provvedere il pagamento in contanti, hanno proposto alla Casa Bianca, che ha accettato, di spedire a Washington i gioielli della corona dei Romanov che costituiranno un pegno per garantire il pagamento del materiale bellico che verrà consegnato all'Unione sovietica.*

Il corrispondente precisa che il tesoro verrà trasportato da Mosca a Wladivostock e di là negli Stati Uniti a bordo di un cacciatorpediniere americano.

Quanti ebrei sono a Mosca?

VARSAVIA, 4.

Mentre venticinque anni or sono, prima della rivoluzione, si contavano a Mosca appena cinquemila ebrei, nel 1923 questo numero era già salito a 36 mila, nel 1926 a 131 mila, nel 1934 a 250 mila e nel 1937 persino a 450 mila. Ciò significa che oggi a Mosca, su di una popolazione di tre milioni e mezzo di anime, ogni ottavo abitante è di razza israelita. Mentre tutte le chiese cristiane della capitale sovietica sono state chiuse o trasformate in musei, cinematografi o sale da ballo, il Governo sovietico ha risparmiato l'unica sinagoga che esisteva dall'epoca degli zar ed ha permesso, inoltre, la costruzione di altri due templi giudei. Quando il turista, prima dell'attuale conflitto, scendeva a Mosca, veniva accolto alla stazione da interpreti e guide di razza israelite, impiegati dell'«Intourist». Sulle metropolitane di Mosca si vede scritto a grandi lettere il nome dell'ebreo Lazzaro Mosessohn Kaganowitsch, suocero di Stalin ed imprenditore delle ferrovie sotterranee della capitale bolscevica. Accanto a New York e Varsavia, Mosca è la più grande metropoli ebrea del mondo.

La patente automobilistica
finalmente introdotta nel Belgio

BRUSSELLE, 4.

Se non il paradiso dei pedoni, il Belgio è stato fino a pochi giorni fa il paradiso degli automobilisti, specialmente di quelli inesperti.

Figuriamoci che non c'era bisogno di possedere una qualunque patente per mettersi ad un volante di un automezzo, succeda quel che voglia succedere. Niente di strano che la statistica degli incidenti automobilistici presentasse d'anno in anno terribili cifre di morti e feriti. Provvidenzialmente il ministero belga dei lavori pubblici ha pubblicato una ordinanza con la quale ora viene introdotta in tutto il Belgio la patente per la guida degli autoveicoli di qualunque specie.

Ottimo raccolto granario
in Bulgaria

SOFIA, 4.

Il ministro dell'agricoltura Kuseff ha dichiarato che la Bulgaria avrà quest'anno un raccolto di grano eccellente sia per qualità che per quantità.

Le minatrici d'oro
dell' Australia

ZURIGO, 4

Le donne dell'Australia sembrano voler dare dei punti alle loro consorelle di tutti gli altri paesi in guerra in fatto di sostituzione degli uomini Non contente di avere avuto accessi alle professioni ferrotranviarie e nelle industrie di guerra, mostrano ora di voler dedicarsi alle avventurose imprese della caccia all'oro. Giunge infatti notizia da Sydney, e ne informa l'Agenzia Centraleuropa, di due australiane che dopo avere armato la goletta di 34 tonnellate «Bronzewing» sono partite per l'isola di Misima nell'arcipelago della Luisiana. E' questa un'isola di circa 90 miglia quadrate, abitata da 2.500 indigeni, nella quale già in passato furono scoperti dei grandi campi auriferi. Vi sarebbero attualmente in Misima tre miniere immediatamente sfruttabili.

Larve di farfalle
che ostruiscono un'autostrada

COPENAGHEN, 4

Migliaia e migliaia di larve depositate da ondate di farfalle hanno ostruito ieri per qualche tempo l'autostrada che unisce il nord e il sud della Yutlandia, formando sopra l'asfalto un denso tappeto multicolore spesso cinque centimetri. Tutti i veicoli, comprese le biciclette, hanno dovuto fermarsi, impossibilitati a proseguire dato che le larve si incastravano negli ingranaggi. Solo dopo la completa distruzione delle larve l'autostrada è stata aperta alla circolazione. Vari ettomologi interpellati non sanno spiegarsi le cause dello strano fenomeno unico del genere finora mai osservato in tutto il mondo.

Vita economico-finanziaria

Imposta di registro

Adeguamento al plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atti tra vivi. - Disciplinare delle scritture private non registrate.

Si richiama l'attenzione del pubblico sul R. D. L. 15 luglio 1941 n. 646, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 successivo, ed entrato in vigore il 20 stesso mese, che disciplina le scritture private non registrate concernenti vendite immobiliari che verranno poste in essere a decorrere dall'entrata in vigore del decreto stesso. A tal fine dispone che ad iniziativa unilaterale delle parti contraenti la privata scrittura può essere risolta fino a che non è registrata mediante notifica di atto di recesso all'altra parte.

Consente peraltro il nuovo decreto che l'altra parte possa liberarsi dalla domanda di risoluzione sottoponendo a registrazione l'atto contenente il trasferimento entro 20 giorni dalla data di notificazione dell'atto di recesso.

La registrazione, in questo caso, è fatta col pagamento delle imposte di registro dovute, prescindendo dalla applicazione della sopratassa di tardivo pagamento.

Per le scritture private portanti trasferimenti immobiliari, poste in essere anteriormente alla entrata in vigore del nuovo decreto, e non registrate in termine, si consente la registrazione col pagamento delle imposte dovute senza peraltro l'applicazione della sovratassa di tardivo pagamento, purchè la registrazione sia effettuata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo decreto.

Il "plusvalore,, dei beni immobili
oggetto della nuova imposta di registro è l'imposta di Ricchezza mobile

Con la legge 21 ottobre 1940 XVIII N. 1511 veniva convertito in legge il R. D. Legge 14 giugno 1940 N. 643, istitutivo, della nuova imposta di registro sul *plusvalore* dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi.

L'art. 1 della citata legge dispone, infatti, così: «Per i trasferimenti a titolo oneroso e per i conferimenti in società di beni immobili e di altri diritti immobiliari, l'imposta di registro, dovuta a norma delle vigenti disposizioni di legge, è commisurata, con riferimento al valore venale in comune commercio, che i detti immobili e diritti avevano dal 1. gennaio 1939 XVIII.

«Sulla differenza in più tra il detto valore e quello venale in comune commercio, determinato con riferimento al giorno della trasmissione, in luogo dell'imposta, di cui al comma precedente, è dovuta una imposta speciale di registro nella misura proporzionale del 60 per cento».

L'applicazione di questa nuova imposta può incidere su *plusvalori*, che formano oggetto, contemporaneamente, dell'imposta di ricchezza mobile, quando il trasferimento (scambio) abbia fine *speculativo* nei riguardi del venditore.

Sorge allora il quesito se sulla medesima *eccedenza*, che per la nuova imposta di registro è «prezzo» (capitale), e per l'imposta di ricchezza mobile può costituire «reddito», possano coesistere due tributi, ovvero se la presenza di uno di essi escluda l'applicazione dell'altro.

In tempi non molto recenti, il quesito aveva formato oggetto di accurato esame ed era stato risolto nel senso che imposta di registro ed imposta di ricchezza mobile potessero coesistere, considerando le due imposte il medesimo oggetto imponibile, ma da due punti di vista diversi.

Qualche temperamento si ebbe tuttavia, quando imposta di registro ed imposta di ricchezza mobile ricadevano sul medesimo soggetto, obbligato al pagamento di due tributi.

Tipico è il caso del legato disposto a favore di un esecutore testamentario, la cui materia imponibile, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, venne limitata alla differenza tra la somma lorda legata, e l'importo della corrispondente tassa di successione.

Comunque il quesito va risolto nel senso che i due tributi, anzichè escludersi, possono coesistere, avuto anche riguardo alla *pluralità dei soggetti* rispetto al «plusvalore» tassabile. Difatti, nei riguardi del «venditore» il «plusvalore» è oggetto di applicazione della imposta di ricchezza mobile, quando lo scambio abbia avuto finalità speculative; invece, nei riguardi dell'«*aquirente*» esso può formare oggetto di applicazione della imposta speciale di registro del 60 per cento. E ciò perchè, nei riguardi del «venditore» il «*plusvalore*» deve rappresentare reddito propriamente detto; mentre nei rispetti del «compratore» esso non è che nient'altro che «*prezzo o capitale*»

Ma la «quantità» imponibile — prescindendo dalle *discriminazioni*, che la nuova legge sulla nuova speciale imposta di registro fa, a seconda che il valore venale accertato a data corrente, sia inferiore alle lire 50 mila, o se pur l'ecceda, non sorpassi il valore di lire 300 mila, deve avere sempre la medesima espressione numerica?

E' questo un punto che va chiarito, perchè non si mutino le valutazioni operate agli effetti della speciale imposta di registro; o non si pretenda di poter o dover comunque imporre le valutazioni stesse, in fatto di applicazione di imposta di ricchezza mobile sul *plusvalore*. E ciò perchè, «in virtù del principio dell'autonomia dei vari rami dell'amministrazione statale, per ciascuno opera indipendentemente nella propria sfera di attribuzione, la decisione di una questione tributaria da parte di un organo costituito per un determinato tributo, non può essere vincolativa nè fare stato per altri tributi diversi, che hanno altri organi d'accertamento.

Il «plusvalore» agli effetti della speciale imposta di registro, è calcolato in funzione di valori venali in comune commercio, che gli immobili ed i diritti immobiliari, oggetto di trasferimento, avevano ed hanno, con riferimento, rispettivamente, al 1 gennaio 1939 ed al giorno della loro trasmissione. Si tratta, dunque, di colpire una differenza puramente *numerica*, determinabile omogeneamente in base al medesimo piede o livello monetario, alla quale differenza bisogna adeguare la speciale nuova imposta del 60 per cento che è pure del medesimo livello o piede monetario (valore).

Agli effetti della applicazione del l'imposta di ricchezza mobile, il *plusvalore* deve, invece, avere contenuto prettamente *economico*, in quanto deve esprimere un effettivo o reale incremento patrimoniale, cioè «arricchimento» o «nuova ricchezza». La differenza, che rappresenta lucro (plusvalore), non può esse, perciò, puramente *nominale o numerica* perchè chi vende, deve rendere prima omogeneo il valore dell'immobile o dei diritti immobiliari, che aliena, al controvalore, che riceve in moneta o valore corrente al momento del trasferimento, deve, cioè adeguare, all'attuale piede o livello monetario, il valore del proprio immobile, che si accinge a scambiare, quando quest'ultimo valore fosse stato costituito in epoca, in cui la moneta aveva un diverso potere d'acquisto.

Il confronto dei valori dati e di quelli ricevuti, resi così omogenei, indicherà se ci sia *plusvalore economico* tassabile.

In conseguenza, per il calcolo del plusvalore, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, bisogna astrarre dalla *teoria* del *nominalismo*, bandita, per la prima volta, dalla Cassazione del Regno con l'ormai famosa sentenza delle Sezioni Unite 13 gennaio - 17 marzo 1938 nella causa tra il Banco di Napoli (Sezione di Credito Fondiario) e la Finanza, seguita successivamente dalla magistrale declaratoria 18 luglio 1940 n. 10700 Div. III della Direzione Generale delle Imposte Dirette, nella quale la teoria del *nominalismo*, in tema di *lucri differenziali* tassabili agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile, viene completamente ripudiata, e con legittima soddisfazione dei più valenti ed apprezzati scrittori e cultori della complessa e laboriosa e non facile materia del «Diritto Tributario» nel senso più lato dell'espressione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»